Libro di Cielo

Volume 25

LUISA PICCARRETA

A cura di p. Pablo Martìn Sanguiao

WWW.DIVINAVOLUNTAS.NET

VOLUME 13

Luisa Piccarreta,
la Piccola Figlia della Divina Volontà

"… Il titolo che darai al libro che stamperai sulla mia Volontà sarà questo:

IL REGNO DELLA MIA DIVINA VOLONTÀ IN MEZZO ALLE CREATURE

LIBRO DI CIELO

IL RICHIAMO DELLA CREATURA NELL'ORDINE, AL SUO POSTO E NELLO SCOPO PER CUI FU CREATA DA DIO

(27 Agosto 1926)

25° Volume

(Dal 7 Ottobre 1928 al 4 Aprile 1929)

Responsabile di questa copia, delle correzioni,
dei titoli ai capitoli e delle note:
D. Pablo Martín

N.B.: I titoli dei capitoli qui aggiunti non sono di Luisa, ma vorrebbero essere un brevissimo riassunto di ognuno. Le correzioni non sono indicate in questa copia. Il numero delle pagine dell'originale autografo di Luisa è indicato in rosso tra parentesi quadre **[n]**.

VENTICINQUESIMO VOLUME

[1] I.M.I. Fiat!!!

In Voluntate Dei. Deo Gratias

1

7 Ottobre 1928

Apertura della “Casa della Divina Volontà” a Corato, voluta dal P. Annibale M. Di Francia allo scopo di ospitare Luisa. La sua inagurazione è segno e annuncio dell’inizio del Regno della Divina Volontà. Gesù nel tabernacolo e Luisa nel letto sono prigionieri per amore ed insieme preparano il suo Regno

Mio Gesù, Vita del mio povero cuore, Tu che sai in quali amarezze mi trovo, vieni in mio aiuto, travolgi nelle tue fiamme la piccola neonata del tuo Volere Divino, affinché mi ridoni la forza di poter cominciare un altro volume. Il tuo “FIAT” Divino eclissi la mia misera volontà affinché non abbia più vita e sottentri la tua Volontà Divina, ed Essa stessa verghi coi caratteri della sua luce ciò che Tu, Amor mio, vuoi che scriva. E per non farmi errare, fammi da suggeritore e solo se Tu ti comprometti ad accettare di essermi parola, pensiero, palpito, e [a] condurre la mia mano con la tua, posso fare il sacrificio di ritornare [2] a scrivere ciò che Tu vuoi. Mio Gesù, sono qui, vicina al tabernacolo d’amore: da quella porticina adorata che io ho il grande onore di guardare, sento le tue fibre divine, il tuo Cuore palpitante, che in ogni palpito sprigiona fiamme, raggi di luce interminabile, e in quelle fiamme sento i tuoi gemiti, i tuoi sospiri, le tue suppliche incessanti e i tuoi singhiozzi ripetuti, che vuoi far conoscere la tua Volontà per dare la sua vita a tutti, ed io mi sento consumare insieme con Te e ripetere ciò che fai Tu. Perciò ti prego, che mentre Tu guardi me dal tabernacolo ed io guardo Te dal mio letto rafforzi la mia debolezza, affinché possa fare il sacrificio di continuare a scrivere.

Quindi per poter dire ciò che mi ha detto Gesù devo fare una piccolo cenno. Qui a Corato si è fondata una casa voluta e incominciata dalla venerata memoria del venerabile Padre Canonico Annibale Maria di [3] Francia, che i suoi figli, fedeli alla volontà del loro Fondatore, hanno eseguito e [a cui hanno] dato il nome di “Casa della Divina Volontà”, come voleva il ven. Padre, il quale voleva che io entrassi in detta casa [1], e i suoi figli e figlie, per bontà loro, il primo giorno che l’hanno aperta, [con] le Reverende Madri sono venuti a prendermi e mi hanno condotto in una stanza, e aprendo la porta di detta stanza io vedo il Tabernacolo, ascolto la

---

[1] - Il Confessore di Luisa, D. Benedetto Calvi, scrive: “Sin dal 1910, il Can. Annibale M. Di Francia aveva conosciuto la nostra Luisa, ammirata la sua vita e meravigliato per i suoi sublimi scritti. Sin da principio detto Padre (fondatore dei PP. Rogazionisti el Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo) mostrò il desiderio di averla per sempre nei suoi Orfanotrofi o conventi, come Maestra di virtù e della Divina Volontà, alle sue suore ed orfanelle. Luisa non accettò, benché P. Di Francia le avesse fatta la proposta di scegliere lei stessa una delle tante sue Case, foss’anche quella della vicinissima Trani. Luisa gli rispose che Dio l’aveva destinata per Corato. Fu allora che P. Di Francia, per poter soddisfare il suo grande desiderio, stabilì di fondare un’altra Casa anche a Corato. Sorse subito l’edifizio e solo così Luisa, obbligata dal suo Confessore, dovette abbandonare la solitaria dimora e la sera del 7 Ottobre 1928 fece il suo ingresso col suo lettino nel nuovo Orfanotrofio, fra le Suore del Divino Zelo e le orfanelle. Per ben 10 anni visse in Convento la sua solita vita, e poi, per Superiori disposizioni, il 7 Ottobre 1938 ritornò a vivere in casa privata fino alla sua morte”.

S. Messa, sono proprio sotto gli sguardi del mio Sacramentato Gesù. Oh, come mi sento felice, che d'ora in poi, se Gesù vuole che continui a scrivere, scriverò sempre dando un'occhiata al Tabernacolo e un'altra alla carta [su] cui scrivo. *Quindi ti prego, Amor mio, di assistermi e darmi la forza di compiere il sacrificio che Tu stesso vuoi.*

Onde, dovendosi aprire questa casa, si vedevano persone, suore, bambine, un via vai di gente, tutti in movimento. Io mi sentivo tutta impressionata, e il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, [4] mi ha detto:

"Figlia mia, questo nucleo di gente che tu vedi, tutto in movimento per l'apertura della casa della mia Divina Volontà, è simbolo di quel nucleo di gente [*che ci fu*] ***quando volli nascere a Betlemme e i pastori andavano*** [e] ***venivano per visitare Me, piccolo Bambino; questo additava a tutti la certezza della mia nascita. Così questo nucleo di gente tutto in moto, addita la nascita del regno della mia Divina Volontà. Guarda come tutto il Cielo fece eco alla mia nascita e gli angeli, festeggiandola, mi annunziarono ai pastori e, mettendoli in moto, me li facevano andare e venire, ed Io riconoscevo in loro le primizie del regno della mia Redenzione. Così riconosco in questo nucleo di persone, di bambine e*** [*di*] ***suore l'inizio del regno della mia Divina Volontà. Oh, come esulta il mio Cuore e gioisce e tutto il Cielo fa festa! Come gli angeli festeggiarono la mia nascita, così esso festeggia l'inizio della nascita del mio «Fiat» in mezzo*** [5] ***alle creature.***

Ma guarda come la mia nascita fu più negletta, più povera: non ebbi neppure un sacerdote a me vicino, ma solo poveri pastori. Invece nell'inizio del mio Volere, non solo vi è un nucleo di suore e bambine forestiere, un popolo che accorre a festeggiare l'apertura, ma vi è un Arcivescovo e sacerdoti rappresentanti della mia Chiesa: questo è simbolo e annunzio a tutti che il regno del mio Volere Divino sarà formato con più magnificenza, con pompa e splendore maggiore dello stesso regno della mia Redenzione, e tutti, re e principi, ve-scovi e sacerdoti e popoli, conosceranno il regno del mio «Fiat» e lo posse-deranno. Perciò anche tu festeggi questo giorno, in cui i miei e i tuoi sospiri e sacrifici di far conoscere la mia Divina Volontà vedono i primi albori e sperano che subito sorga il Sole del mio «Fiat» Divino."

Quindi era giunta la sera di questo giorno consacrato alla Regina del Rosario, Regina delle vittorie e dei trionfi. Questo [6] è un altro bel segno che, come la Sovrana Signora vinse il suo Creatore ed inanellandolo con le sue catene d'amore, lo tirò dal Cielo in terra, per fargli formare il regno della Redenzione, così la corona dolce e potente del suo Rosario la farà di nuovo Vittoriosa e trionfatrice presso la Divinità, per conquistare il regno del "FIAT" Divino e farlo venire in mezzo alle creature.

Onde non pensavo affatto che io dovessi quella stessa sera venire nella Casa della Divina Volontà, presso il mio Prigioniero Gesù; solo lo pregavo che non mi facesse sapere quando, per non profanare con la mia volontà umana un atto simile, che niente mettessi di mio, ma in tutto operasse il Divin Volere.

Erano le otto di sera e fuori del solito venne il Confessore, il quale, pregato dalle Reverende Madri Superiore, impose per [7] ubbidienza che io dovessi cedere e contentare le Superiore. Resistetti alquanto, perché pensavo [che] se il Signore lo avesse voluto nel mese d'aprile, stagione più calda, allora ci avrei pensato. Ma il Confessore tanto insistette che io dovetti cedere. Onde verso le nove e mezzo di sera, fui portata in questa casa vicino al mio Prigioniero Gesù.

Ecco la piccola storia, perché mi trovo nella Casa della Divina Volontà.

Ora riprendo il mio dire. La notte rimasi [2] sola col mio Sacramentato Gesù. I miei occhi erano fissi alla porticina del tabernacolo, la lampada col suo tremolio continuo mi sembrava che a volte volesse spegnersi, ma poi si ravvivava ed io avevo un sussulto al cuore, temendo che Gesù potesse rimanere al buio [3].

E il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha stretta fra le sue braccia e mi ha detto: ***"Figlia mia,*** [8] ***non temere, che la lampada non si spegne, e se si spegnesse tengo te, lampada viva, lampada che col tuo tremolio, più che col tremolio della lampada eucaristica, mi dici «ti amo, ti amo, ti amo». Oh, come è bello il tremolio, del tuo «ti amo»! Il tuo tremolio mi dice amore e unendosi con la mia Volontà, di due volontà ne forma una sola. Oh, com'è bella la tua lampada e il tremolio del tuo «ti amo»! Non c'è da paragonarsi alla lampada che arde innanzi al mio tabernacolo d'amore. Molto più che stando in te la mia Divina Volontà,*** [*tu*] ***formi il tremolio del tuo «ti amo» nel centro del Sole del mio «Fiat», ed Io vedo e sento che non una lampada, ma un Sole mi brucia davanti.***

Sii la benvenuta, la mia prigioniera: sei venuta a far compagnia al tuo Prigioniero. Siamo tutti e due in prigione, tu nel letto ed Io nel tabernacolo. È giusto che siamo [9] ***vicini, molto più che uno è lo scopo che ci tiene in prigione, la Volontà Divina, l'amore, le anime. Come mi sarà gradita la compagnia della mia prigioniera! La sentiremo insieme per preparare il regno del mio «Fiat» Supremo. Ma sappi, figlia mia, che il mio amore ti ha prevenuto, Io mi sono messo*** [*per*] ***primo in questa custodia prigioniero, per aspettare la mia prigioniera e la tua dolce compagnia. Vedi dunque come il mio amore è stato il primo a correre verso di te? Come ti ho amato e ti amo, che dopo tanti secoli di prigionia in questo tabernacolo non ho avuto mai una prigioniera che mi facesse compagnia, che mi stesse vicino, vicino? Sono stato sempre solo, o al più in compagnia di anime non prigioniere, in cui non vedevo le mie stesse catene. Ora finalmente è giunto il tempo di avere una prigioniera, per tenerla continuamente vicino*** [10] ***sotto i miei sguardi sacramentali, che solo le catene della mia Volontà Divina tengono prigioniera. Compagnia più dolce e più gradita non mi poteva venire. Quindi, mentre saremo insieme in prigione, ci occuperemo del regno del «Fiat» Divino, lavoreremo insieme e ci sacrificheremo per farlo conoscere alle creature."***

---

[2] - Luisa dice *"lasciai"* volendo dire *restai* o *rimasi.*

[3] - Luisa dice *"all'oscuro"*.

2

10 Ottobre 1928

La lunga prigionia di 40 anni di Luisa nel letto è servita per preparare l'occorrente per manifestare il Regno della Divina Volontà: adesso dovrà mettere tutto in ordine perché si veda. Benedizione di Gesù a Luisa. L'amore represso di Gesù è la sua pena più grande; quali grazie darà ai sacerdoti che pubblicheranno gli scritti

La mia vita si svolge innanzi al mio Sacramentato Gesù ed, oh, quanti pensieri si affollano nella mia mente! Pensavo tra me: dopo quarant'anni e mesi [4] che non avevo visto il tabernacolo, che non mi era stato dato di stare innanzi alla Sua adorabile presenza sacramentale • quarant'anni non solo di prigione, ma di esilio• , dopo sì lungo esilio finalmente sono ritornata, sebbene prigioniera, ma non più esiliata, come in Patria, [11] vicino al mio Sacramentato Gesù, e non una volta al giorno, come facevo prima che Gesù mi facesse prigioniera, ma sempre, sempre. Il mio povero cuore, se più [ce] l'ho nel petto, si sente struggere [di fronte] a tanto amore di Gesù. Ma mentre ciò ed altro pensavo, il mio sommo bene Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, credi tu che sia a caso l'averti tenuta prigioniera per quarant'anni e più, senza un grande mio disegno? No, no, il numero quaranta è stato sempre significativo e preparativo per opere grandi. [*Per*] ***quarant'anni gli ebrei camminarono nel deserto senza poter raggiungere la terra promessa, patria loro, ma dopo quarant'anni di sacrifici ebbero il bene di prenderne il possesso; ma quanti miracoli, quante grazie, fino a nutrirli con manna celeste in tal tempo. Un sacrificio prolungato ha virtù e forza di ottenere cose grandi da Dio. Io stesso nella mia vita quaggiù volli stare quaranta giorni*** [12] ***nel deserto appartato da tutti, perfino dalla mia Mamma, per uscire in pubblico ad annunziare il Vangelo che doveva formare la vita della mia Chiesa, cioè il regno della Redenzione.*** [*Per*] ***quaranta giorni volli rimanere risorto per confermare la mia Resurrezione e mettere il suggello a tutti i beni della Redenzione.***

Così ho voluto per te, figlia mia: per manifestare il regno della mia Divina Volontà ho voluto quarant'anni di sacrifici, ma quante grazie non ti ho fatto! Quante manifestazioni! Posso dire che in questa prolissità di tempo ho messo in te tutto il capitale del regno del mio Volere e tutto ciò che [*è*] ***necessario per farlo comprendere alle creature. Sicché la tua lunga prigionia è stata l'arma continua, sempre in atto di combattere con il tuo stesso Creatore, per farti manifestare il regno mio. Ora, tu devi sapere che tutto ciò che ho manifestato all'anima tua, le grazie che ti ho fatto, le tante verità che hai scritto sulla mia Divina*** [13] ***Volontà, le tue pene e tutto ciò che hai fatto, non è stato altro che una raccolta di materiali per edificare, ed ora è necessario ordinarli e mettere tutto in assesto*** [5]***. E come non ti ho lasciata***

[4] - Luisa incominciò a stare per periodi di tempo nel letto a 17 anni (nel 1883), probabilmente dopo la Novena di Natale. Definitivamente restò a 22 anni, nel 1887. Le indicazioni che dà nel primo volume (pagina 98 e nota) ci portano a precisare che Luisa divenne vittima perpetua, senza più alzarsi dal letto, verso metà novembre del 1887.

[5] - Cioè, in ordine.

sola nel raccogliere le cose necessarie che devono servire al regno mio, [*ma*] ***sono stato sempre con te, così non ti lascerò sola, per metterle in ordine e far vedere il grande edificio che per tanti anni ho preparato insieme a te, perciò il nostro sacrificio e lavoro non è finito. Dobbiamo andare avanti fino ad opera compiuta."***

Onde stando vicino al mio Sacramentato Gesù, ogni mattina si fa la benedizione col Santissimo, e mentre pregavo il mio dolce Gesù che mi benedicesse, movendosi nel mio interno mi ha detto: ***"Figlia mia, di tutto cuore ti benedico, anzi benedico la mia stessa Volontà in te, benedico i tuoi pensieri, respiri e palpiti, affinché pensi sempre al mio Volere, lo respiri continuamente e sia il tuo*** [14] ***palpito solo la mia Volontà; e per amor tuo benedico tutte le umane volontà, affinché si dispongano a ricevere la vita del mio Eterno Volere.***

Figlia mia carissima, se tu sapessi com'è dolce, come mi sento felice di benedire la piccola figlia del mio Volere! Il mio Cuore gioisce nel benedire colei che possiede l'origine, la vita del nostro «Fiat», che porterà l'inizio, il principio del regno della mia Divina Volontà. E mentre ti benedico, verso in te la rugiada benefica della luce del mio Volere Divino che, brillantandoti tutta, ti farà comparire più bella ai miei sguardi sacramentali, ed Io in questa custodia mi sentirò più felice di guardare la piccola figlia mia prigioniera, investita e legata dalle dolci catene della mia Volontà. Ed ogni volta che ti benedirò farò crescere la vita del mio Volere Divino in te.

Com'è bella la compagnia di chi fa la mia Divina Volontà! Essa porta nel fondo dell'anima l'eco di tutto ciò che faccio in quest'Ostia santa, ed Io non mi sento solo negli atti miei, sento chi prega [15] ***insieme con me e, unendosi insieme le nostre suppliche, i nostri sospiri, chiediamo una sola cosa, che la Divina Volontà sia conosciuta e che venga presto il suo regno."***

Dunque, svolgendosi la mia vita vicino al mio Prigioniero Gesù, ogniqualvolta si apre la porta della cappella, il che succede spesso, gli mando tre baci, oppure cinque, al mio Sacramentato Gesù, oppure una piccola visitina, e Lui, movendosi nel mio interno, mi dice: ***"Figlia mia, come mi sono graditi i tuoi baci, sento baciarmi da te coi baci del mio stesso Volere, sento scoccarmi sulle mie labbra, sul mio volto, nelle mie mani e*** [*nel mio*] ***cuore i mie stessi baci divini. Tutto è divino nell'anima dove regna la mia Divina Volontà, ed Io sento negli atti tuoi il mio amore che mi refrigera, la freschezza, la soavità della mia stessa Volontà Divina che mi abbraccia, mi bacia e mi ama. Oh, come mi è gradita la mia Divina Volontà operante nella creatura! Sento che bilocandomi in lei mi ridà e sfiora innanzi a me tutta la bellezza e santità degli atti miei.*** [16] ***Perciò sospiro tanto che la mia Volontà sia conosciuta, per poter trovare nelle creature tutti i miei atti divini e degni di Me."***

Ora passo a dire che pare che il mio dolce Gesù mi aspettasse qui in questa casa, vicino al suo tabernacolo d'amore, per dar principio [a] che i sacerdoti si decidessero a preparare gli scritti per la pubblicazione. E mentre si consigliavano tra loro sul modo come fare, leggevano i novi eccessi [d'amore] che Gesù ebbe

nell'Incarnazione e che sono narrati nel 1° volumetto dei miei scritti. Ora, mentre leggevano, Gesù nel mio interno tendeva l'orecchio per ascoltare e mi sembrava che facesse lo stesso nel tabernacolo. Ad ogni parola che sentiva il suo Cuore batteva più forte e in ogni eccesso del suo amore aveva un sussulto ancora più forte, come se la forza del suo amore gli facesse ripetere tutti quegli eccessi che ebbe nell'Incarnazione.

E come se non potesse [17] contenere le sue fiamme, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutto ciò che ti ho detto, tanto sulla mia Incarnazione quanto sulla mia Divina Volontà e altro, non è stato altro che lo sfogo del mio amore contenuto, ma dopo essersi sfogato con te, il mio amore continuò a restare represso, perché voleva alzare più in alto le sue fiamme, per investire tutti i cuori e far conoscere ciò che ho fatto e voglio fare per le creature. E siccome tutto ciò che ti ho detto giace nel nascondimento, Io sento un incubo nel mio Cuore che mi comprime e impedisce che le mie fiamme s'innalzino e facciano la loro via. Perciò, come sentivo leggere e prendere la decisione di occuparsi per pubblicare gli scritti, mi sentivo togliere l'incubo e sollevare il peso che comprime le fiamme del mio Cuore; perciò batteva più forte e sussultava, e facevo sentire a te la ripetizione di tutti quegli eccessi d'amore, molto più che ciò che Io faccio una volta*** [18] [*lo*] ***ripeto sempre. Il mio amore represso è per me una pena delle più grandi, che mi rende taciturno e mesto, perché non avendo vita le mie prime fiamme, non posso*** [*far*] ***uscire fuori le altre che mi divorano e mi consumano. E perciò a quei sacerdoti che si vogliono occupare di togliermi questo incubo col far conoscere i tanti miei segreti, pubblicandoli, Io darò loro tanta grazia sorprendente, forza per farlo e luce per conoscere loro per primi ciò che faranno conoscere agli altri. Io starò in mezzo a loro e guiderò il tutto."***

Ora mi pare che ogniqualvolta i reverendi sacerdoti si occupano di rivedere gli scritti per prepararli, il mio dolce Gesù si mette sull'attenti, per vedere quello che fanno e come lo fanno. Io non faccio altro che ammirare la bontà, l'amore del mio amato Gesù, che mentre si mette sull'attenti nel mio cuore, fa eco nel tabernacolo e da lì dentro, in quella custodia, fa ciò che fa nel mio cuore. [19] Io resto tutta confusa nel vedere ciò e lo ringrazio con tutto il cuore...

3

17 Ottobre 1928

Ogni verità manifestata sulla D. Volontà ha la forza d'incantare il volere umano e vincerlo. Analogia tra la presenza di Gesù concepito nel seno materno e Gesù consacrato nel SS. Sacramento, e tra Gesù nell'Eucaristia e Luisa nel suo stato di vittima nel letto, volendo e facendo entrambi lo stesso.

La mia povera mente si perdeva nel Volere Divino. Tutte le verità dettemi dal mio sommo Bene Gesù me le sentivo come tanti Soli, e investendo il mio piccolo umano volere, rapito da tanta varietà di luce, non sentiva più voglia di agire. Ed il mio Sommo Bene Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, ogni verità che ho manifestato sulla mia Divina Volontà non solo è una Vita Divina che ho messo fuori di me, ma possiede un dolce

incanto per incantare l'umano volere, il quale, incantato dal mio, si sentirà sotto l'incanto di una inoperosità e darà campo libero all'azione della mia Divina Volontà. Sicché ogni verità [20] ***sulla mia Divina Volontà sarà un esercito agguerrito contro l'umano volere. Ma sai tu di che sarà agguerrito? Di luce, di forza, d'amore, di bellezza, di santità, per guerreggiare per mezzo di tutte queste armi l'umana volontà; essa, di fronte a queste armi, subirà un dolce incanto e si farà vincere dal «Fiat» Divino. Quindi ogni verità in più su di Esso è un incanto maggiore che subirà l'umano volere. Si può dire che le verità che ti ho detto sulla mia Divina Volontà sono tante vie per farsi strada nell'umana volontà, che prima prepareranno e poi formeranno il mio Regno in mezzo alle creature. Ora, come ogni verità possiede un incanto, così ogni atto fatto dalla creatura nella mia Volontà è un incontro che fa col mio Volere per ricevere tutta la forza di questo incanto divino. Onde quanti più atti la creatura fa di mia Volontà, tanto terreno umano perde e acquista il divino. E se si tuffa tutta in Essa le resterà di ricordarsi solo che ha un volere, ma*** [21] ***che lo tiene a riposo ed incantato dalla Divina Volontà."***

Dopo ciò seguivo i miei atti nel "FIAT" Divino e, seguendo gli atti suoi, stavo accompagnando il concepimento di Gesù nel seno materno.

E Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, quanta analogia c'è tra il concepimento che feci nel seno materno e quello che faccio in ogni ostia consacrata. Vedi, dal Cielo scesi per*** [*essere*] ***concepito*** [6] ***nel seno della Mamma Celeste; dal Cielo scendo per restare consacrato, nascosto dentro i veli delle specie del pane. Al buio*** [7]***, immobile restai nel seno materno, al buio*** [8]***, immobile e più impiccolito resto in ogni ostia. Guardami, sono qui nascosto in questo tabernacolo, prego, piango e non faccio sentire neppure il mio respiro; nei veli sacramentali la mia stessa Divina Volontà mi tiene come morto, annientato, ristretto, compresso, mentre sono vivo e do vita a tutti. O abisso del mio amore, quanto sei immensurabile! Nel seno materno ero gravato dal peso di*** [22] ***tutte le anime e di tutti i peccati. Qui in ogni ostia, per quanto piccola, sento il peso enorme del fardello dei peccati di ciascuna creatura. E mentre mi sento schiacciato sotto l'enormità di tante colpe, non mi stanco, perché il vero amore non*** [*si*] ***stanca mai e vuole vincere coi sacrifici più grandi, vuole esporre la sua vita per chi ama e perciò in ogni ostia sacramentale continua la mia vita dacché*** [*fui*] ***concepito finché morii. Ora voglio dirti il gradimento che sento, che ti tengo vicino al mio tabernacolo, sotto i miei sguardi sacramentali, e l'analogia che c'è tra me e te. Vedi, Io sto qui nascosto sotto l'impero della mia Volontà Divina. Ah, è proprio Essa la sua potenza, che contiene il prodigio di nascondermi in ogni ostia con la consacrazione. Tu stai nel tuo letto, solo per impero del mio «Fiat». Ah, non sono i mali corporali che ti tengono inceppata*** [8]***, no, ma solo***

[6] - Luisa dice *"per concepire"*.
[7] - Luisa dice *"all'oscuro"*.
[8] - Cioè, *immobilizzata.*

la mia Volontà che così vuole, che formando** [23] **di te un velo, nasconde me e mi forma un'ostia viva, un tabernacolo vivente. Io qui, in questo Tabernacolo prego continuamente, ma sai qual è la mia prima preghiera? Che la mia Volontà sia conosciuta, che il suo impero che mi tiene nascosto imperi su tutte le creature e vi regni e domini, perché allora la mia vita sacramentale avrà il suo frutto completo, il compimento dei tanti sacrifici, il ripristino della mia vita nella creatura, quando la mia [*Volontà*] ***sarà conosciuta e vi formerà il suo regno. Sto qui nascosto, facendo tanti sacrifici per aspettare il trionfo, il regno della mia Divina Volontà. Anche tu preghi, e facendo eco alla mia preghiera sento il tuo continuo dire, col mettere in moto tutti gli atti miei, tutte le cose create, e a nome di tutti e di tutto mi chiedi che la mia Volontà sia conosciuta e formi il suo regno; l'eco tuo e il mio sono uno solo e una sola cosa chiediamo: che tutto ritorni nell'Eterno «Fiat», che le siano restituiti i suoi giusti diritti.*** [24] ***Vedi dunque quanta analogia c'è tra me e te? Ma la più bella è quella che voglio Io*** [*e*] ***vuoi tu, siamo tutti e due sacrificati per una causa sì santa, perciò la tua compagnia mi è dolce e in tante pene che soffro mi rende felice."***

4 — 25 Ottobre 1928

Chi vive nella D. Volontà vi trova tutte le opere divine e da padrona prende, le mette in atto e le ridà al suo Creatore come omaggio d'amore, rinnovandogli le sue gioie, le sue feste, la sua Gloria

La mia piccola e povera mente me la sento come fissata nel "FIAT" Divino, sento tutta la forza del dolce incanto della luce delle sue verità, le incantevoli scene di tutti i prodigi e svariate bellezze che Esso contiene, e ancorché volessi pensare ad altro, mi manca il tempo di farlo, perché il mare del Volere Divino mormora sempre e il suo mormorio assorda, ammutolisce tutte le altre cose e mi tiene tuffata nel suo mare per mormorare insieme con lui. O potenza, o dolce incanto dell'Eterno Volere! Quanto sei ammirabile ed amabile! [25] Onde vorrei che tutti mormorassero insieme con me e pregavo la Sovrana Regina che mi desse il mormorio del suo amore, dei suoi baci per ridarli a Gesù, perché avevo fatto la Comunione e sentivo che, per compiacere Gesù, volevo dargli i baci della Mamma sua. Ed il mio sempre amabile Gesù, movendosi e facendosi sentire nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, tutto ciò che fece la Regina del Cielo sta tutto in quel «Fiat» Divino in cui ebbe la gloria, l'onore di possederlo. Si può dire che tutti i suoi atti sono coinvolti nel mare interminabile del Volere Divino e nuotano in Esso come nuotano i pesci nel mare, e l'anima che vive in Esso non solo fa sorgere tutti gli atti della mia Mamma Celeste, ma fa sorgere di nuovo e mette in campo tutte le opere del suo Creatore. Solo chi vive nel mio Volere può sedersi alla mensa divina, può aprire tutti i suoi tesori, può entrare [26] ***nel sacrario dei più intimi segreti dei nascondigli divini e da padrona prende e ridà tutto al suo Creatore. Ed oh, quante cose mette in moto, fa sorgere***

e mette in atto [9] tutte le opere divine, ed ora fa una musica divina, ora fa una scena delle più belle e commovente, ora mette in moto tutto il suo amore e facendolo risorgere forma una scena incantevole tutta d'amore al suo Creatore. Sicché essa è la rinnovatrice di tutte le gioie e le felicità al suo Creatore. Vedi come tu volevi darmi i baci della Mamma Regina, li hai messi in moto e sono corsi a baciarmi.

Per chi vive nella mia Divina Volontà succede come ad una persona che entra in un palazzo reale. Il re che lo abita tiene concerti musicali, oggetti per formare le scene più belle, opere d'arte di svariata bellezza. Ora, la persona che entra si siede al concerto musicale [10] e suona. [27] *Il re, allettato dal suono, corre e va a sentire la suonata; quindi quella persona, vedendo che il re gode, passa e mette in moto gli oggetti e mette in campo la scena. Il re resta rapito sebbene sa che sono cose sue, ma quella persona li ha messi in moto per fargli piacere. Tale è per chi vive nel mio «Fiat» Divino: entra nel palazzo regio del suo Padre Celeste e trovando tante svariate bellezze le mette tutte in moto, per far gioire, felicitare, amare Colui che le ha messo dentro. E siccome non c'è bene che non possieda il mio eterno Volere, così non c'è gioia, amore, gloria che l'anima non possa dare al suo Creatore. Ed oh, come ci è gradito vedere nel regio palazzo del nostro Volere Divino questa fortunata creatura, che tutto vuole prendere, tutto vuole mettere in moto, vuole toccare tutto; pare che non è contenta se non prende tutto per darci tutto,* [per] *farci le feste e rinnovarci le nostre gioie e felicità. E Noi,* [28] *nel vederla, le diamo il benvenuto e Noi stessi le diciamo: «Figlia carissima, presto, presto facci una nostra sonatina divina, ripetici una scena commovente d'amore, rinnovaci la nostra felicità». Ed essa ora ci rinnova le gioie della Creazione, ora quelle della Sovrana Regina, ora quelle della Redenzione. E finisce sempre col suo e nostro gradito ritornello: «il tuo Volere sia conosciuto e regni, come in Cielo così in terra».”*

5

28 Ottobre 1928

Il Regno del Volere Divino deve essere popolato nella creatura da tutti gli atti che, come eserciti divini, sono usciti dalle Divine Persone e presenti nel “Fiat” Divino. La festa di Cristo Re, istituita dalla Chiesa, è preludio del Regno della Divina Volontà, che ancora la Chiesa non conosce

Stavo seguendo il mio giro nel Volere Divino per seguire tutti i suoi atti, e il mio dolce Gesù, facendosi sentire nel mio interno, mi ha detto:

“Figlia mia, tutto ciò che è stato fatto dalla nostra Divinità tanto nella Creazione, quanto nella Redenzione e Santificazione, non è stato tutto assorbito dalla [29] *creatura, ma tutto sta nella mia Divina Volontà in attesa di darsi [11] alle creature. Se tu potessi vedere tutto nel mio «Fiat» Divino, troveresti un esercito di atti nostri uscito da Noi per darli alle creature; ma*

[9] - Luisa dice *“in attitudine”* volendo dire *in attività* o *in atto.*
[10] - In questo caso Luisa indende dire, per esempio, *“al pianoforte”.*
[11] - Luisa dice *“in atto aspettativo per darsi”.*

siccome non regna il nostro Volere non hanno spazio dove metterli, né capacità di riceverli. E questa milizia divina per ben venti secoli sta aspettando che si metta in ufficio d'esercizio [12]***, per portare alle creature i doni, gli abbigliamenti, le gioie e le armi divine che ciascun atto nostro possiede, per fare insieme con loro un solo esercito divino, una milizia celeste.***

Ora, per fare che il regno del nostro Volere Divino regni in mezzo alle creature, è necessario che assorbano in sé tutti questi atti della mia Divinità fatti per amor loro. E [*che la creatura*] ***li assorba tanto in se stessa da rinchiudere in sé tutto ciò che possiede il mio «Fiat», inviscerandolo e consumandolo in se stessa. Sicché la mia Divina Volontà, consumata*** [30] ***nella creatura, farà rientrare in essa tutto questo esercito divino. Tutti gli atti nostri usciti da Noi per amor loro nella Creazione, nella Redenzione e nella Santificazione rientreranno nelle creature, e la mia Divina Volontà, rientrata e consumata in loro, si sentirà trionfante e regnerà dominante insieme col nostro esercito divino. Perciò Io non faccio altro in te che farti sorseggiare continuamente tutto ciò che da Noi fu fatto e si fa nella Creazione, nella Redenzione e nella Santificazione, per poter dire di nuovo come dissi sulla croce: «tutto ho consumato, non ho altro da fare per redimere l'uomo». Così ripeterò*** [*del*]***la mia Volontà: «l'ho consumata in questa creatura, in modo che tutti gli atti nostri sono stati racchiusi in lei; non ho altro da aggiungere, tutto ho consumato perché l'uomo sia ripristinato e il regno della mia Divina Volontà abbia la sua vita e il suo regime come in Cielo così in terra».***

Oh, se tu sapessi quanti lavori sto facendo [31] ***nel fondo dell'anima tua per formare questo primo regno alla mia Divina Volontà! Perché quando avrò fatto il primo, da una passerà all'altro, in modo che il mio regno sarà popolato più di tutti gli altri. Perciò è tanto il mio amore nel formare questo regno mio, che voglio racchiudere nell'anima dove deve regnare il mio Divin Volere tutto ciò che Io stesso feci nella Redenzione, quello che fece la Sovrana Regina, aggiungendo tutto quello che fecero e fanno tutti i santi. Nulla deve mancare in lei di tutte le opere nostre, e per fare ciò metto in moto tutta la nostra Potenza, Sapienza e Amore."***

Dopo ciò stavo pensando alla festa di oggi, cioè la festa di Cristo Re, ed il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, la Chiesa non fa altro che intuire ciò che deve conoscere sulla mia Divina Volontà e come deve venire il suo regno. Perciò questa festa è il preludio del regno del mio «Fiat» Divino. Quindi la Chiesa non sta facendo altro che onorare la mia Umanità*** [32] ***con quei titoli che per giustizia mi sono dovuti, e quando mi avrà dato tutti gli onori che mi convengono passerà ad onorare e a istituire la festa del regno della mia Divina Volontà, dalla quale la mia Umanità era animata. La Chiesa va passo passo ed ora istituisce la festa al mio Cuore, ora consacra con tutta solennità il secolo al Cristo Redentore ed ora passa con più solennità ad istituire la festa al Cristo Re. Cristo Re significa che***

---

[12] - Cioè, *"che le sia concesso di esercitare il proprio ufficio"*.

deve avere il suo regno, [che] ***deve avere popoli degni di un tale Re, e chi mai potrà formarmi questo regno se non la mia Volontà? Allora sì*** [che] ***potrò dire: ho il mio popolo, il mio «Fiat» me l'ha formato.***

Oh, se i capi della Chiesa conoscessero ciò che ti ho manifestato sulla mia Divina Volontà, quello che voglio fare, i suoi grandi prodigi, le mie ansie, i miei palpiti dolenti, i miei sospiri angosciosi perché voglio che la mia Volontà regni, che feliciti tutti, [che] ***ripristini l'umana famiglia!*** [33] ***Questa festa di Cristo Re sentirebbero non essere altro che l'eco segreto del mio Cuore, che fa eco nel loro per richiamare la loro attenzione e riflessione; senza saperlo mi istituiscono la festa di Cristo Re. Cristo Re: e il suo vero popolo dove è? Direbbero: «affrettiamoci a far conoscere la sua Volontà Divina, facciamola regnare, affinché diamo il popolo a Cristo che abbiamo chiamato Re, altrimenti lo avremo onorato col nome, ma non coi fatti».”***

6 — 4 Novembre 1928

Le verità sulla Divina Volontà sono altrettanti raggi di luce che portano con sé altrettante Vite divine. Scopo di benedire Gesù a Luisa. Chi fa regnare la Divina Volontà tiene compagnia a Gesù, che nei tabernacoli è solo.

La mia povera intelligenza si sente come rapita dalla luce del “FIAT” Divino, ma questa luce non porta solo calore e luce, ma è portatrice di vita, la quale, accentrandosi nell'anima, vi forma la sua [vita] di luce [e] di calore, e dal centro rinasce la Vita Divina. Com'è bello [34] vedere che la luce dell'Eterno Volere ha virtù di far rinascere nel cuore della creatura la Vita del suo Creatore, tante volte per quante volte questa Divina Volontà si abbassa a far conoscere alla creatura altre sue manifestazioni che le appartengono. Quindi mentre la mia mente si perdeva in questa luce, il mio dolce Gesù, movendosi in questa luce in cui pareva che stesse come inabissato, mi ha detto:

“Figlia mia, [per] ***quante verità ti ho manifestato sulla mia Divina Volontà tante luci si sono sprigionate dal nostro seno divino e si sono fissate in te, ma senza distaccarsi dal centro del tuo Creatore, perché la luce è inseparabile da Dio, si comunica, si fissa nella creatura e non perde mai il suo centro donde uscì. Come*** [è] ***bello vedere*** [la creatura] ***fissata da tutte queste luci che hanno virtù di far risorgere*** [in essa] ***Colui che l'ha creata, tante volte per quante verità le vengono manifestate! E siccome le cose che ti*** [35] ***ho manifestato sulla mia Divina Volontà sono verità innumerevoli, tante che tu stessa non puoi numerarle tutte, tante luci, ossia tanti raggi luminosi sono fissati in te che scendono da Dio, ma senza distaccarsi dal suo seno divino. Queste luci formano il più bell'ornamento in te e il dono più grande che potevi ricevere da Dio, perché essendo queste verità fissate in te ti danno il diritto sulle proprietà divine e tanti diritti per quante verità ti ha manifestato.***

Tu non puoi comprendere la grande dote con cui sei stata dotata da Dio, con queste verità che come tante luci sono fissate nell'anima tua. Tutto il Cielo è meravigliato nel vedere in te tante luci, tutte pregne di tante vite

divine. E come tu le comunichi alle altre creature, questa luce serpeggia, si fissa negli altri cuori, ma senza lasciare te, e forma la Vita divina dove giunge. Figlia mia, che tesoro grande ti è stato affidato con tante verità [36] ***che ti ho detto sulla mia Divina Volontà, tesoro che ha la sua sorgente nel suo seno divino, che darà sempre luce senza mai cessare. Le mie verità sono più che Sole, il quale dà luce alla terra, la investe, la fissa e col fissarla partorisce gli effetti e i beni che contiene la sua luce sulla sua faccia e a ciascuna cosa, ma, geloso, non distacca la luce dal suo centro; tanto*** [*è*] ***vero che come passa ad illuminare le altre regioni, la terra resta al buio. Invece il sole delle mie verità, mentre non si distacca dal suo centro, fissandosi nell'anima vi forma il giorno perenne...”***

Dopo ciò si dava la benedizione col SS. Sacramento ed io lo pregavo di cuore che mi benedicesse, e Gesù, movendosi nel mio interno, facendo eco a ciò che faceva nel Sacramento, ha alzato la sua mano benedetta in atto di benedirmi e mi ha detto: ***“Figlia mia, ti benedico il cuore e suggello la mia Divina Volontà in esso, affinché palpiti in tutti i cuori il tuo*** [37] ***palpito unito con la mia Divina Volontà, affinché richiami tutti i cuori ad amarla. Benedico i tuoi pensieri e suggello la mia Divina Volontà in essi, affinché chiami tutte le intelligenze a conoscerla. Ti benedico la bocca, affinché scorra la mia Divina Volontà nella tua voce e richiami tutte le voci umane a parlare del mio «Fiat». Tutta ti benedico, figlia mia, affinché il mio Volere Divino chiami tutto in te e a tutti*** [*tu*] ***corra per farlo conoscere.***

Oh, come mi sento più felice nell'operare, pregare, benedire chi [*fa*] ***regnare il mio Volere; in quest'anima trovo la vita, la luce, la compagnia, e tutto ciò che Io faccio subito sorge e vedo gli effetti degli atti miei; e non sono solo se prego, se opero, ma ho la compagnia di chi lavora insieme con me. Invece in questa prigione sacramentale gli accidenti dell'ostia sono muti, non mi dicono una parola, faccio tutto da solo, non sento un sospiro che si unisca col mio, né un palpito che mi ami, anzi è per me un freddo di sepolcro che non solo mi tiene in prigione, ma*** [38] ***mi seppellisce ed Io non ho a chi dire una parola né con chi fare uno sfogo, perché l'ostia non parla, sono sempre in silenzio e con una pazienza divina aspetto i cuori che mi ricevano per rompere il mio silenzio e godere un poco di compagnia. E nell'anima in cui trovo la mia Divina Volontà mi sento rimpatriare nella mia Patria Celeste...”***

7 — 10 Novembre 1928

Nel mare infinito del Volere Divino l'anima trova tutte le opere di Dio, le racchiude in sé e in un continuo mormorio le innalza al Cielo, insieme alla continua preghiera di Gesù nel tabernacolo, chiedendo il Regno. Festa di Gesù nel benedire Luisa con il Padre e lo Spirito Santo, insieme con tutto il Cielo e la terra

Dopo aver passato vari giorni di privazione del mio dolce Gesù, il mio povero cuore non ne poteva più, me lo sentivo disfatto e ricordavo al vivo le sue tante visite, la sua amabile presenza, la sua bellezza rapitrice, la soavità della sua voce; le

tante sue belle lezioni erano tanti ricordi che mi ferivano, mi disfacevano e mi facevano sospirare la mia Patria Celeste, stanca come povera pellegrina [39] del mio lungo cammino. E dicevo tra me: *"tutto è finito, non sento altro che un profondo silenzio, un mare immenso che devo percorrere senza mai fermarmi, per chiedere ovunque e dappertutto il regno della Divina Volontà";* e, stanca, mi sono messa a fare il mio solito giro per seguire gli atti suoi.

E il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha stretta fra le sue braccia per darmi la forza e mi ha detto: ***"Figlia mia, come il mare mormora continuamente così sento in te il mare del mio «Fiat» Divino, e tu con la tua preghiera formi il tuo continuo mormorio*** [*in*] ***Esso, e mentre mormori, ora racchiudi il sole e mormori luce, ora racchiudi il cielo e come mormori racchiudi le stelle, ora racchiudi il vento e mormori gemiti e grida d'amore, ora racchiudi la terra e mormori fiori. Sicché nel tuo mormorio ora fai scorrere luce, ora cielo, ora stelle, ora vento e scorrono lamenti d'amore, gemiti inenarrabili di cuor ferito e grida di deliri d'amore non appagato, ed ora*** [40] ***scorrono tutte le fioriture da Me create. Oh, com'è bello il mio e il tuo mare! Oh, come resta dietro il mare della terra, perché esso mormora ma non racchiude nel suo mormorio il cielo, il sole, il vento e tutto, ma solo i pesci. Invece il mare del mio Volere ed il mormorio della tua preghiera in Esso racchiudono tutte le opere mie, perché la mia Volontà Divina tiene tutto in sé, il cielo, il sole, le stelle, il mare ed altro, come nel suo proprio pugno, e mormorando con la tua preghiera in Essa trovi tutto.***

E come il mare, oltre al suo mormorio continuo, forma le sue onde altissime, così tu nel mare del mio Volere Divino, oltre al mormorio continuo della tua preghiera, quando accentri maggiormente le tue ansie, i tuoi sospiri, ché vuoi il regno della mia Divina Volontà, formi le onde altissime di luce, di stelle, di gemiti e di fiori. Come sono belle queste onde! Ed Io da questo Tabernacolo sento il tuo mormorio, il fragore delle tue onde che vengono a scaricarsi nel mio mare, e siccome qui nel Tabernacolo ho il mio [41] ***mare dove mormoro continuamente con le mie preghiere, sentendomi venire le tue onde, unisco il tuo mare e il mio, che già sono un solo, e vengo a mormorare insieme con te e in questo Tabernacolo non mi sento più solo, ho la mia gradita compagnia e mormoriamo insieme, e nel nostro mormorio si sente: «Fiat! Fiat! Fiat! Sia Esso conosciuto*** [*e*] ***ripristinato il suo regno sulla terra!». Figlia mia, il vivere nel mio Volere, il pregare in Esso, è trasportare il Cielo alla terra e la terra al Cielo. Perciò è il nostro vero e totale trionfo, la vittoria nostra, le nostre conquiste divine. Quindi siimi fedele e attenta."***

Dopo ciò è stata data la benedizione col SS.mo Sacramento, che in questi ultimi periodi della mia vita quaggiù • che spero quanto prima di finire questo mio lungo esilio• ho il bene di riceverla tutti i giorni. E il mio amabile Gesù nell'atto in cui si dava la benedizione, si è mosso nel mio interno e mi ha detto:

"Figlia mia, ti benedico, ma non sono contento [42] ***di benedirti Io solo, anzi chiamo tutti insieme con Me, il Padre e lo Spirito Santo, tutta la corte***

Celeste, affinché benedicano insieme con me la piccola figlia del mio Volere Divino. Dove regna la mia Volontà, Cieli e terra, tutti sentono una forza potente di unirsi con Me e di fare ciò che faccio Io, per accentrare su di lei tutti i beni che la mia Divina Volontà contiene. Perciò come vedono che Io ti benedico, tutti si mettono all'opera per benedirti. Perciò nel Cielo succede una gara, una specie di festa nel benedire colei in cui regna il mio Vo-lere. Ed Io, per farla più solenne, chiamo tutte le cose create, affinché nessuna si metta da parte, ma tutte benedicano la figlia mia.

Onde chiamo il sole a benedirti, affinché la luce che esso ti dà te la dia benedicendoti. Chiamo l'acqua a benedirti, affinché come la bevi ti benedica. Chiamo il vento, affinché come soffia ti soffi benedicendoti. Insomma, tutti chiamo, e mentre ti benedicono, trovando in te la mia Divina Volontà, si sentono ribenedire da dentro [43] ***di te dalla Volontà del loro Creatore. La forza del mio Volere Divino chiama tutti, unisce tutta la Celeste famiglia e dà la festa a tutti, quando deve operare sull'anima dove risiede e domina.***

Perciò in questa mia prigione sacramentale, tenendo la mia prigioniera vicina, sento venirmi le gioie che può darmi la mia Divina Volontà nel cuore della piccola figlia nostra. Quindi i miei tanti dolori vengono interrotti, quando devo benedirti, quando scendo Sacramentato nel tuo cuore, quando da questo tabernacolo mi sento guardato da te ed Io ti ricambio [*con*] ***i miei sguardi, pensando che devo fare o dare qualche cosa alla nostra piccola neonata del nostro Volere. Metto tutto da parte, anche i miei stessi dolori e faccio festa, perché la mia Volontà Divina possiede gioie senza numero e festa perenne. Perciò voglio che anche tu gioisca insieme con Me e, facendo eco alla mia benedizione, mi benedica nel sole, nell'acqua, nel vento, nell'aria che respiri, nel palpito che ti batte nel cuore, ed Io sentirò*** [44] ***in tutte le cose create che tu mi benedici."***

8 14 Novembre 1928

L'uomo, a somiglianza di Dio, ha come Dio una sua unità in tutto ciò che fa, effetto della sua unica volontà; perciò, se vive nella D. Volontà si rende presente nell'Atto unico di Dio e in tutto ciò che fa. La maternità spirituale di Luisa verso Gesù si estende anche rispetto a tutti i piccoli che diventano figli del suo Volere.

Mi sento tutta abbandonata nel Santo Volere Divino e ad onta delle privazioni di Gesù, la mia povera mente è presa da una forza irresistibile di seguirne i suoi atti. Credo che sia la stessa Divina Volontà che, avendo soggiogato la mia, fa il suo corso richiamando tutti gli atti suoi, come se in atto li stesse facendo, ed io, seguendola nei suoi atti, pensavo ai primi tempi della Creazione, quando tutto era felicità nell'uomo, che stando nella Volontà del suo Creatore viveva nella sua Unità, nella quale tutto poteva ricevere e tutto poteva dare all'Ente Supremo. Unità significa tutto. Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, Noi creammo l'uomo con la nostra somiglianza; perciò [45] ***anche lui possiede la sua unità umana. Perciò, se parla, se opera, se***

cammina e altro, [*queste cose*] ***si possono chiamare gli effetti della sua unità, perché una è la sua volontà, uno il suo capo, dal quale tutti i suoi atti dipendono. Quindi si può dire che*** [*è*] ***la forza dell'unità della sua volontà, che parla, che opera, che cammina come effetti di essa. Se l'uomo non avesse questa unità, tutti i suoi atti starebbero in contraddizione fra loro. Succede come al sole: dall'altezza della sua sfera uno è il suo atto di luce e, siccome possiede l'unità della luce datagli dal suo Creatore, mentre è un atto solo, i suoi effetti di luce sono innumerevoli.***

Ora, [*per*] ***chi fa e vive nella mia Divina Volontà cessa l'umano volere, la sua vita finisce, non ha più ragione d'esistere, perché comincia la vita dell'unità della Mia, e siccome la Mia è un atto solo e tutto ciò che ha creato o può fare si può chiamare gli effetti di quest'atto solo, quindi l'anima, vivendo in questa unità del mio Volere Divino come nel suo*** [46] ***proprio centro, si trova in tutti gli effetti dell'atto solo di Esso. Ed oh, com'è bello vedere questa felice creatura in tutti gli effetti che sa e può produrre la nostra Volontà! Lei corre nella luce del sole come effetto del nostro Volere, nel cielo, nel mare, nel vento, in tutto; corre come l'umana volontà corre in tutti gli atti umani e come la luce del sole corre in tutti i suoi effetti, così l'anima corre nel «Fiat», in tutti gli effetti che Esso possiede e produce. Ecco perché il vivere nel nostro Volere è il prodigio più grande, e se la nostra Divinità volesse fare un altro più grande, non potrebbe, né troverebbe un'altra cosa più grande, più prodigiosa, più potente, più bella, più felice del nostro Volere, da poter dare alla creatura, perché col dare la nostra Divina Volontà diamo tutto, e la sua potenza forma l'eco nostro nel fondo dell'anima e ci forma le nostre immagini più belle e l'eco della piccolezza umana fa un solo*** [*atto*] ***col nostro, in modo che, unendosi al nostro primo*** [47] ***atto, corre e si diffonde in tutti gli effetti che produce l'atto solo di Dio."***

Dopo ciò il mio amabile Gesù si è fatto vedere da piccolo bambinello, il quale, gettandomi le braccia al collo, mi ha detto: ***"Mamma mia, mamma mia; chi fa la mia Divina Volontà diventa*** [13] ***madre, il mio «Fiat» Divino me l'abbellisce, la trasforma e la rende feconda, in modo da darle tutte le qualità per essere vera madre. Ed Io mi vado for-mando questa madre coi riflessi del Sole del mio Volere Divino e mi glorio e prendo tanto gusto nel chiamarla «mamma mia, mamma mia»*** [14]***. E non solo la scelgo per madre mia, ma chiamo tanti altri piccoli piccini e do la madre mia come madre loro."***

E mentre ciò diceva mi ha fatto vedere intorno a me tanti piccoli bimbi e bimbe, e il Bambino Gesù diceva loro: ***"Questa è la Madre mia e la mamma vostra."***

Quei piccini facevano festa e si stringevano tutti a me d'intorno insieme con Gesù, e Gesù ha soggiunto: ***"Questi piccini che tu vedi non sono altro che la***

---

[13] - Luisa dice *"si rende"*.

[14] - *"Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi fa la Volontà di Dio, costui e mio fratello, sorella e madre"* (Mc 3,34-35).

prima [48] ***schiera dei figli del mio Volere Divino. In Esso tutti saranno piccoli, perché la mia Divina Volontà ha virtù di conservarli freschi e belli, come sono usciti dalle nostre mani creatrici, e siccome ha chiamato la tua piccolezza a vivere in Essa, è giusto che come prima*** [*tu*] ***sia la piccola mammina dei piccoli bambini."***

9 — 20 Novembre 1928

Le verità sul Divin Volere sono altrettanti soli che formano il giorno perenne nell'anima.
La Divina Volontà, data da Dio all'uomo, lo rende padrone di tutto
e Dio e la creatura si possiedono a vicenda, avendo tutto in comune

Mi sentivo tutta inabissata nel "FIAT" Supremo e la mia povera mente si perdeva in tante verità sorprendenti alla mia piccola capacità. Tutte le manifestazioni che il mio dolce Gesù mi aveva detto sul suo Santo Volere si schieravano nella povera anima mia, come tanti soli di bellezza incantevole, uno distinto dall'altro, con la pienezza di ogni gioia e felicità che ogni verità possedeva, e mentre questi soli sembravano distinti, formavano uno solo. [49] Che incanto, che bellezza rapitrice! Questi soli assediavano la mia piccola intelligenza, ed io nuotavo in questa luce interminabile e come sorpresa pensavo a tante cose sulla Divina Volontà.

E il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, figlia carissima del mio Volere, chi è figlia di Esso sta in possesso del giorno perenne che non conosce la notte. Tutto è luce per chi vive nel mio Volere; le sue proprietà sono luce, bellezza, gioia e felicità. E questo è nulla: col dare Noi la nostra Volontà alla creatura, la rendiamo padrona di Noi medesimi e Ci mettiamo a sua disposizione. Le facciamo fare e vincere ciò che vuole, perché non è un volere umano che Ci domina, no, ma il nostro stesso Volere, essendosi bilocato nella creatura,*** [*e*] ***il suo fare, dire e vincere non viene guardato da Noi come cosa a Noi estranea, ma come cosa nostra, e godiamo di farla dire, fare e vincere, molto più che essa vince Noi e Noi vinciamo lei. Quindi col dare*** [50] ***la nostra Volontà alla creatura e col riceverla essa come vita propria, apriamo una gara tra lei e Noi; essa entra nel nostro campo divino e da padrona domina, e Noi godiamo tanto nel vedere la sua piccolezza, che contiene il nostro eterno Volere, dominatrice dei nostri beni e di Noi stessi. Che cosa possiamo negare al nostro Volere? Nulla. Anzi Ci dilettiamo di mettere fuori le nostre più intime gioie, i nostri segreti, le nostre eterne beatitudini, per far dilettare la piccolezza della creatura dove Esso regna, e rendendola dominatrice di esse, Ci trastulliamo e apriamo il gioco tra lei e Noi.***

Perciò cosa più grande non potevo dare all'uomo nel crearlo, che la nostra Volontà, perché solo con Essa lui poteva giungere dove voleva e fare ciò che voleva, fino a rendersi dominatore di ciò che a Noi appartiene. Ciò non facemmo nel creare le altre cose, [*esse*] ***sono dominate da Noi, né possono fare ciò che vogliono; i loro diritti sono limitati, perché nel creare l'uomo ci fu una foga più intensa d'amore,*** [51] ***e in questa foga d'amore il Tutto si fuse nel nulla e il nulla ebbe la sua vita nel Tutto. E per tenerlo più***

sicuro gli demmo la nostra Divina Volontà per suo retaggio, affinché uno fosse il volere, comuni i beni, per quanto la creatura è capace, e tanto [fosse] ***l'amore dell'uno e dell'altro da farsi dominare a vicenda. Perciò la cosa più bella per Noi, che più Ci rapisce e Ci glorifica è l'anima in cui regna il nostro Volere Divino, perché lei sola non Ci fa dire al nostro Amore «basta di dare», ma abbiamo sempre da dare, sempre da dire e, per godere di più, la rendiamo vincitrice di Noi stessi. Quindi sii attenta, figlia mia; se vuoi tutto, fa' che il nostro Volere regni in te."***

10 — 2 Dicembre 1928

Luisa è il tabernacolo vivente della Divina Volontà, nel quale Gesù non è più solo, ma ha la compagnia divina della creatura, che Lo segue in tutto ciò che fa

Le privazioni di Gesù si fanno più a lungo e, vedendomi priva di Lui, non faccio altro che sospirare il Cielo. O Cielo, quando mi aprirai [52] le porte? Quando avrai di me pietà? Quando ritirerai la piccola esiliata nella Patria sua? Ah, sì! Solo là non rimpiangerò più il mio Gesù! Qui, se si fa vedere, mentre si crede di possederlo, come lampo ti sfugge e ti conviene fare la lunga tappa senza di Lui, e senza Gesù tutte le cose si convertono in dolore, anche le stesse cose sante, le preghiere, i sacramenti, sono martìri senza lui. Quindi pensavo tra me: *a che pro Gesù ha permesso di farmi venire vicino al suo tabernacolo d'amore? Per stare in muto silenzio? Anzi mi sembra che si è nascosto di più, ché non più mi dà le sue lezioni sul "FIAT" Divino, mentre mi sembrava che tenesse la sua cattedra nel fondo del mio interno e avesse sempre da dire. Ora non sento altro che un profondo silenzio, solo sento in me il mormorio continuo del mare di luce dell'Eterno Volere, che sempre mormora amore, adorazione, gloria, e abbraccia tutto e tutti.*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce [53] Gesù si è appena fatto vedere nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, coraggio, sono Io che nel fondo dell'anima tua muovo le onde del mare di luce della mia Divina Volontà e mormoro sempre, sempre, per strappare dal mio Celeste Padre il regno della mia Volontà sulla terra. Tu non fai altro che seguirmi, e se tu non mi seguissi lo farei da solo, ma tu non lo farai, lasciarmi solo, stando che il mio stesso «Fiat» ti tiene inabissata in Esso.***

Ah, non sai tu che sei il Tabernacolo della mia Divina Volontà? Quanti lavori non ho fatto in te, quante grazie non ti ho versato per formarmi questo tabernacolo? Tabernacolo potrei chiamarlo unico nel mondo, perché tabernacoli eucaristici ne ho in buon numero. E in questo tabernacolo del mio «Fiat» Divino non mi sento prigioniero, posseggo gli interminabili confini del mio Volere, non mi sento solo, ho chi mi fa perenne compagnia, ed ora [54] ***faccio il maestro e ti do le mie lezioni celesti, ora faccio i miei sfoghi d'amore e di dolore, ora festeggio fino a trastullarmi con te. Sicché se prego, se soffro, se piango e se festeggio non sono mai solo, ho la piccola figlia del mio Volere Divino insieme con me.***

E poi ho il grande onore e la conquista più bella che più mi piace, qual è una volontà umana tutta sacrificata per me e come sgabello della mia Volontà Divina. Potrei chiamarla il mio tabernacolo prediletto [15], e trovo tanto gusto che non lo scambierei coi miei tabernacoli eucaristici, perché in essi sono solo, né l'ostia mi dà una Volontà Divina come la trovo in te, che, bilocandosi, mentre la tengo in Me, la trovo anche in te. Invece l'ostia non è capace di possederla, né mi accompagna negli atti miei; sono sempre solo, tutto è freddo intorno a Me, il tabernacolo, la pisside, l'ostia, sono senza vita, quindi senza compagnia. Perciò ho provato tanto [55] ***gusto nel tener vicino al mio tabernacolo eucaristico quello della mia Divina Volontà formato in te, che solo col guardarti mi sento spezzata la solitudine e provo le pure gioie che può darmi la creatura che fa regnare in sé la mia Divina Volontà. Ecco perché tutte le mie mire, le mie premure ed i miei interessi sono per far conoscere la mia Divina Volontà e farla regnare in mezzo alle creature. Allora ciascuna creatura sarà un mio tabernacolo vivo, non muto, ma parlante, e non sarò più solo, ma avrò la mia perenne compagnia, e con la mia Divina Volontà bilocata in essa, avrò la mia compagnia divina nella creatura. Quindi avrò il mio Cielo in ciascuna di esse, perché il tabernacolo della mia Volontà Divina possiede il mio Cielo in terra."***

11 — 5 Dicembre 1928

La differenza tra chi vive nella D. Volontà e chi vive nel volere umano è come chi ha il Sole, sorgente di ogni bene, e lo fa scendere sulla terra, e di chi come la terra è soggetto a povertà, stagioni e notti

Mi sentivo tutta immersa nel Volere Divino; [56] la mia povera e piccola mente me la sento legata ad un punto altissimo di luce, che non ha confini e non si può vedere né dove giunge la sua altezza, né dove finisce la sua profondità. E mentre la mente si riempie di luce, è circondata dalla luce, tanto che non vede che luce, vede che prende poco di questa luce perché ce n'è tanta, ma la sua capacità è tanto piccola che le sembra di prendere qualche gocciolina appena. Oh, come si sta bene in mezzo a questa luce, perché essa è vita, è parola, è felicità, l'anima sente tutti i riflessi del suo Creatore e sente partorire nel suo seno la vita Divina. *O Volontà Divina, quanto sei ammirabile! Tu sola sei la fecondatrice, la conservatrice e la bilocatrice della vita di Dio nella creatura.*

Ma mentre la mia mente si sperdeva nella luce del "FIAT" Supremo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, l'anima che vive nella mia Volontà Divina è più che se*** [57] ***facesse scendere il sole in terra: che succederebbe allora? La notte sarebbe bandita dalla terra, sarebbe sempre pieno giorno. E con ave-re sempre contatto col sole la terra non sarebbe più corpo oscuro, ma luminoso, e non mendicherebbe gli effetti del sole, ma riceverebbe in se stessa la sostanza degli effetti della luce, perché sole e terra farebbero vita comune e formerebbero una sola vita.***

[15] - Attualmente, in quella cappella il tabernacolo si trova nel posto dove allora stava il letto di Luisa.

Quale differenza c'è tra il sole che sta nell'altezza della sua sfera e la terra che sta nella sua bassezza? [16] ***La povera terra è soggetta alla notte, alle stagioni e a chiedere al sole di formare le belle fioriture, i colori, la dolcezza, la maturità ai suoi frutti. E il sole non è libero di poter sfoggiare tutti i suoi effetti sulla terra, se la terra non vuole prestarsi a riceverli, tanto che in certi punti della terra il sole non sempre giunge*** [*e*] ***altri punti sono aridi e senza piante.***

Questo non è altro che similitudine di chi fa e vive nella mia Divina Volontà e di chi vive nella terra del [58] ***suo volere umano. Il primo fa scendere non solo il Sole della mia Divina Volontà nell'anima sua, ma tutto il Cielo, quindi con questo Sole possiede il giorno perenne, giorno che mai tramonta, perché la luce ha virtù di mettere in fuga le tenebre. Onde con questo Sole non può stare la notte delle passioni, la notte delle debolezze, delle miserie, delle freddezze, delle tentazioni, e se si volessero avvicinare per formare le stagioni dell'anima, questo Sole batterebbe i suoi raggi e metterebbe tutte le notti in precipitosa fuga, e direbbe:*** «***ci sono io e basta; le mie stagioni sono stagioni di luce, di pace, di felicità e di fioritura perenne***». ***Essa*** [17] ***è la portatrice del Cielo in terra. Invece per chi non fa la mia Divina Volontà e non vive in Essa è più notte che giorno nell'anima sua, è soggetto alle stagioni e a lunghi tempi piovosi che lo rendono sempre turbato ed affannato, oppure a lunghe siccità, e giunge a mancargli gli umori vitali per amare il suo Creatore, e lo stesso Sole*** [59] ***della mia Divina Volontà, siccome non vive in lui, non è libero di potergli dare tutto il bene che possiede.***

Vedi che significa possedere il mio Volere Divino? È possedere la sorgente della vita, della luce e di tutti i beni. Invece chi non lo possiede è come terra che gode gli effetti della luce, e [*come*] ***certe terre che stentatamente restano illuminate, ma senza effetti."***

12 8 Dicembre 1928

Tutta la Creazione si sentì ridare l'ordine nell'Immacolato concepimento di Maria, che vincolò il divino e l'umano. Oggi è la festa delle feste, perché per la prima volta la creatura ha baciato e abbracciato Dio in virtù del "Fiat" Divino; ed è anche la prima volta che nella Chiesa Maria riceve onori divini. È la festa "del concepimento della Divina Volontà in Maria". Lei veniva dalla terra, ma era diventata Sole.

Stavo pensando: *perché tutta la Creazione esultò di gioia e tanto festeggiò l'Immacolata Regina nel suo immacolato concepimento?*

Ed il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, vuoi sapere il perché? Perché la Divina Volontà ebbe il principio della sua vita nella bambinella celeste, quindi il principio di tutti i beni in tutte le creature. Non c'è bene che nella mia Divina Volontà non incominci, scenda e salga*** [60] ***alla sua sorgente. Quindi questa celeste bambina, avendo cominciato la sua vita fin dal suo immacolato concepimento nel***

[16] - Luisa scrive: *"Qual differenza non c'è che il Sole sta nell'altezza della sua sfera…?"*
[17] - Cioè, *quest'anima* di cui parla.

«Fiat» Divino ed essendo Lei della stirpe umana, con la mia Volontà acquistò la Vita divina e con la sua umanità possedette l'origine umana. Onde ebbe la potenza di unire il divino e l'umano e diede a Dio ciò che l'umano non Gli aveva dato e** [Gli aveva] **negato, qual era la sua volontà, e diede agli uomini il diritto di poter salire agli amplessi del suo Creatore. Con la potenza del nostro «Fiat» che aveva in suo potere legava Dio e gli uomini. Sicché tutta la Creazione, Cielo e terra, e perfino l'inferno, sentirono nell'immacolato concepimento di questa Vergine bambinella, neonata appena nel seno della sua mamma, la forza dell'ordine che Lei metteva in tutta la Creazione, con la mia Volontà si affratellava con tutti, si abbracciava con tutti, amava tutto e tutti e tutti la sospiravano, l'amavano e si sentivano onorati di adorare in questa privilegiata creatura la** [61] **Divina Volontà. Come non doveva festeggiare tutta la Creazione? Perché fino allora l'uomo era stato il disordine fra tutte le cose create. Nessuno aveva avuto il coraggio, l'eroismo di dire al suo Creatore: «non voglio conoscere la mia volontà, te ne faccio un dono, voglio come vita solo il tuo Volere Divino». Invece questa Vergine Santa donò la sua volontà per vivere della Divina, e perciò la Creazione tutta sentì la felicità dell'ordine che per mezzo suo le veniva restituito, e a gara fecero il cielo, il sole, il mare e tutti, per onorare Colei che, possedendo il mio «Fiat», dava il bacio dell'ordine a tutte le cose create. E il mio Volere Divino le metteva in mano lo scettro di Regina divina e le cingeva la fronte con la corona del comando, costituendola Imperatrice di tutto l'universo."

Ond'io mi sentivo come annientata in me stessa. Le lunghe privazioni del mio dolce Gesù, che mi rendono come senza vita, hanno bruciato il piccolo atomo della mia esistenza, [62] il quale, stando continuamente esposto ai raggi ardenti del Sole del "FIAT" Divino, si sente disseccare tutti gli umori e, mentre brucia, né muore, né si consuma. Onde non solo mi sentivo oppressa, ma disfatta.

E il mio dolce Gesù, come se volesse sollevarmi, facendosi sentire nel mio interno e dandomi un bacio mi ha detto:

"Figlia mia, coraggio, non ti abbattere, anzi voglio che goda della tua sorte felice, perché il mio Volere Divino, investendoti e dardeggiandoti, ti toglie tutti gli umori umani e te li ricambia in umori di luce divina. Oggi è la festa dell'Immacolato concepimento. Mari d'amore, di bellezza, di potenza e di felicità straripano dalla Divinità su questa celestiale creatura, e ciò che impedisce che le creature possano entrare in questi mari è l'umana volontà. Ciò che Noi facciamo una volta, rimane nell'atto continuato di [essere] ***fatto sempre, senza mai cessare. Nella Divinità è natura dare, senza che mai finisca*** [63] ***l'atto. Quindi questi mari stanno straripando ancora e la Regina Madre aspetta le sue figlie, per farle vivere in questi mari e farle tante piccole regine. Però è vietato entrare*** [al]***l'umana volontà, non c'è luogo per essa, e solo può avere accesso chi vive di Volontà Divina. Perciò, figlia mia, puoi entrare quando vuoi nei mari della Mamma tua. La mia Divina Volontà***

ti garantisce e con Essa avrai libero il passo e l'entrata, anzi Lei ti aspetta, ti vuole. E renderai Noi e Lei doppiamente felici, per causa della tua felicità. Noi ci sentiamo più felici nel dare, e quando la creatura non prende i nostri beni soffoca in Noi la felicità che vogliamo darle. Perciò non voglio che [*tu*] ***stia oppressa: oggi è la festa più grande, perché la Divina Volontà ebbe vita nella Regina del Cielo; fu la festa di tutte le feste, fu il primo bacio, il primo amplesso divino che la creatura dava al suo Creatore,*** [64] ***in virtù del nostro «Fiat» che la Sovrana bambina possedeva, la creatura che si sedeva a mensa col suo Creatore. Quindi oggi è anche la festa tua, in modo speciale per la missione data*** [*a te*] ***della mia Divina Volontà. Perciò vieni nei mari dell'Immacolata Regina a godere la sua e la tua festa."***

Onde mi son sentita trasportare fuori di me stessa in questi mari interminabili, ma mi mancano i vocaboli per dire ciò che ho provato, perciò faccio punto e passo avanti.

Dopo ciò, il giorno [d'oggi] il Confessore ha letto pubblicamente ciò che sta scritto nel 15° Volume sull'Immacolato concepimento, e il mio amato Gesù, come sentiva leggere, faceva festa nel mio interno e mi ha detto:

"Figlia mia, come ne sono contento! Oggi si può dire che la mia Mamma Sovrana riceve dalla Chiesa gli onori divini, onorando in Lei come primo atto della sua vita la vita della Divina Volontà. Questi sono gli onori più grandi [65] ***che si possano dare, che il volere umano non ebbe mai vita in Lei, ma sempre, sempre la Divina Volontà. Questo fu tutto il segreto della sua santità, della sua altezza, potenza, bellezza, grandezza e simili, fu il mio «Fiat» che col suo calore estinse la macchia d'origine e la concepì Immacolata e pura. E la mia Chiesa, invece di onorare la mia Volontà Divina, causa primaria e atto primo, onorava gli effetti di Essa e la proclamava Immacolata, concepita senza peccato. Si può dire che la Chiesa le dava gli onori umani e non gli onori divini, quale giustamente si merita, perché una Volontà Divina ebbe vita conti-nua in Lei. E questo era un dolore per Me e per Lei, perché né Io ricevevo dalla mia Chiesa gli onori di una Volontà Divina abitante nella Regina del Cielo, né Lei gli onori dovuti perché diede in Lei luogo di formare la vita del «Fiat» Supremo.***

Perciò oggi, col fare conoscere che il prodigio del mio Volere fu tutto in Lei [e] ***tutte le altre*** [66] ***sue prerogative e privilegi furono in ordine secondario e come conseguenza degli effetti di quella Volontà Divina che la dominava, si può dire che oggi si festeggia con decoro, gloria divina e magnificenza la festa dell'Immacolato concepi-mento, che si può chiamare con più verità «il concepimento della Divina Volontà nella Sovrana del Cielo». E questo concepimento fu conseguenza di tutto ciò che è e fece e dei grandi prodigi di questa Celeste Bambina."***

Dopo ciò, con un'enfasi più tenera, ha soggiunto: ***"Figlia mia, com'era bello, dilettevole, vedere questa Celeste bambinella fin dal suo Immacolato Concepimento! Si guardava e si vedeva la sua piccola terra, presa dalla stirpe***

umana, e dentro questa piccola terra si vedeva il Sole del nostro Eterno Volere, che non potendolo contenere straripava fuori di Lei e si allungava [*tanto*] ***che riempiva Cielo e terra. Facemmo un prodigio della nostra onnipotenza, per fare che la piccola terra della piccola*** [67] ***Reginetta, potesse racchiudere il Sole del nostro Volere Divino. Sicché si vedeva terra e sole, quindi tutto ciò che faceva*** [*era luce*]***, se pensava, se parlava, se operava, se camminava, i suoi pensieri erano raggi di luce, le sue parole si convertivano in luce, tutto era luce che usciva da Lei, perché essendo la sua piccola terra più piccola del Sole immenso che racchiudeva, i suoi atti si sperdevano nella sua luce. E siccome questa piccola terra della Sovrana Celeste era vivificata, animata e conservata continuamente dal Sole del mio «Fiat», si vedeva sempre fiorita, ma delle più belle fioriture che davano frutti dolcissimi, da attirare i nostri sguardi divini e restare rapiti, ma tanto, che non potevamo fare a meno di guardarla, tanta era la bellezza e la felicità che Ci dava. Tutta bella era la Verginella Immacolata, la sua bellezza era incantatrice e rapitrice; basta dire che era un prodigio del nostro Volere, per poter dire tutto. Oh, se le creature*** [68] ***conoscessero che significa vivere di Volontà di Dio, metterebbero la vita per conoscerla e vivere in Essa."***

13 — 13 Dicembre 1928

Ogni cosa creata porta all'uomo una particolare felicità da parte di Dio. Ogni privazione di Gesù è un dolore e una morte che prepara la resurrezione di una sua nuova vita.

Stavo fondendomi nel Santo Volere Divino e accompagnando i suoi atti, fatti nella Creazione, [e] il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutte le cose create furono create da Noi con una dose di felicità distinta l'una dall'altra, sicché ogni cosa creata porta all'uomo il bacio, l'aria*** [*che*] ***felicita, la vita della nostra felicità; ma sai tu chi sente scendere nel suo interno tutti gli effetti delle tante nostre felicità sparse nel creato, fino a restarne inzuppato come una spugna? Chi vive nel nostro Volere Divino. Le nostre felicità non sono a lui estranee, perché avendo il gusto purificato dal nostro «Fiat» e non corrotto dall'umano volere, il suo gusto e tutti i suoi sensi hanno virtù di gustare tutte*** [69] ***le felicità che ci sono nelle cose create, e Noi proviamo tale felicità e gioia nel vedere chi fa il nostro Volere sedersi alla mensa delle nostre felicità e cibarsi con tanti bocconi distinti per quante felicità ci sono nelle cose create. Oh, com'è bello vedere felice la creatura!"***

In questo mentre Gesù ha fatto silenzio ed io sentivo il suono dell'armonium che suonava in cappella. Gesù tendeva l'orecchio per sentire e poi ha soggiunto: ***"Oh, come mi sento felice, perché questo suono diletta la piccola figlia del mio Volere, ed Io, sentendolo, mi diletto insieme. Oh, com'è bello felicitarci insieme! Felicitare chi mi ama è la più grande delle mie felicità."***

Ed io: *"Gesù, Amor mio, la mia felicità per me sei Tu solo; tutte le altre cose non hanno nessun'attrattiva per me."*

E Gesù: ***“Certo che la maggiore felicità sono Io per te, perché contengo la sorgente di tutte le gioie e felicità, ma godo nel darti le piccole felicità, e siccome le sento e le godo*** [70] ***Io, voglio che le senta e le goda tu insieme con me.”***

Onde pensavo tra me: *Gesù gode tanto quando io godo delle tante felicità che ha sparso nel creato; e perché poi mi addolora tanto e mi rende infelice, fino a sentirmi come se non avessi vita senza di Lui, e sentendomi senza vita, tutte le felicità perdono la vita nella povera anima mia?*

E Gesù ha soggiunto: ***“Figlia mia, se tu sapessi a che servono le mie privazioni! Tu ti senti senza vita priva di Me, ti senti morta, eppure su quel dolore e su quella morte viene formata la mia nuova vita, e questa nuova vita ti porta le nuove manifestazioni della vita della mia Divina Volontà, perché essendo la tua pena*** [*una*] ***pena Divina, che ha virtù di farti sentire la morte ma senza morire, ha virtù di far sorgere di nuovo la mia stessa vita, con l'incanto delle mie verità. Il dolore della mia privazione prepara il luogo alla*** [71] ***mia nuova vita e dispone l'anima tua ad ascoltare e comprendere le importanti verità sul mio «Fiat» Divino. Se Io non ti privassi di Me spesso spesso, non avresti avuto le nuove sorprese del tuo Gesù, i tanti suoi insegnamenti. Non hai visto tu stessa che dopo che sei stata priva di Me, e tu credevi che tutto fosse finito per te, la mia vita*** [*è*] ***risorta di nuovo in te, e tutto amore e festoso mi*** [*sono*] ***messo a darti le mie lezioni? Sicché quando ti privo di Me, Io sto nascosto in te e preparo il lavoro da darti e la mia nuova vita da risorgere. Anch'Io soffrii la pena della morte, per far risorgere nella pena della mia morte tutte le creature. La morte, sofferta in ordine divino e per compiere la Divina Volontà, produce la vita divina, per fare che questa vita divina la possano ricevere tutte le creature. E mentre Io soffrii tante morti,*** [e] ***dopo volli morire davvero, quanti beni non produsse la mia Resurrezione?*** [18] ***Si può dire che con la mia Resurrezione risorsero tutti i beni*** [72] ***della mia Redenzione e, con essa, risorsero tutti i beni*** [*per*] ***le creature e la stessa loro vita. Perciò sii attenta e lasciami fare.”***

14 14 Dicembre 1928

Le verità sul “Fiat” Divino sono frutti di luce, che devono dare luce al mondo; ma chi dovrebbe occuparsi della loro pubblicazione e non lo fa, lo impedisce. Dio fa tutto in un solo Atto, che contiene ogni atto delle creature. A quest'Atto solo si unisce chi vive nel Divin Volere, prende parte a tutto ciò che Esso fa e Lo ricambia per tutti.

Stavo in pensiero per la pubblicazione degli scritti della Divina Volontà e mi sentivo infastidita dalle tante domande che fanno, e dicevo tra me: *Gesù solo sa il mio martirio e come mi sentivo torturata, quando parlavano persone autorevoli che volevano pubblicarli, tanto che nessuno poteva giungere a calmare il mio interno martirio e arrendermi a dire «Fiat». Solo Gesù, con la sua seducente persuasione ed incutendomi timore del gran male che io potevo fare se uscissi*

[18] - Letteralmente: *“E mentre dopo che io soffersi tante morte volle morire davvero, quanti beni…”*

minimamente dalla Divina Volontà, poteva indurmi a dire «FIAT»; ed ora, nel vederla andare così a rilento, ricordo le mie lotte interne, il mio duro martirio per questa pubblicazione. A che pro tante pene subite? [73] *Chissà chi vedrà questa pubblicazione! Forse Gesù mi contenterà col farmela vedere dal Cielo.*

Ma mentre ciò ed altro pensavo mi son messa a pregare e dinanzi alla mia mente vedevo un albero carico di frutti che emanavano [19] luce, e il mio dolce Gesù Crocifisso in mezzo all'albero. Era tanta la luce di questi frutti che Gesù restava eclissato in questa luce. Ond'io sono rimasta meravigliata e Gesù mi ha detto:

"Figlia mia, quest'albero che tu vedi è l'albero della mia Divina Volontà, e siccome Essa è Sole, i suoi frutti si cambiano in luce che formano tanti altri soli. Il centro della sua vita sono Io e perciò sto in mezzo ad esso. Ora, questi frutti che tu vedi sono tutte le mie verità che ho manifestato sul mio «Fiat» Divino e stanno tutte in atto di partorire la loro luce nel seno delle generazioni, e chi dovrebbe occuparsi e aver premura non lo fa [e] ***impedisce che i frutti di quest'albero formino i loro parti di luce ed il gran bene di questa luce.*** [74] ***Quindi tu devi consolarti delle tue torture e martìri, perché tra te e Me stiamo in ordine, né Io avrei tollerato nessuna ombra di opposizione alla mia Volontà in te; sarebbe stato il mio più grande dolore, né Io avrei potuto dire: la piccola figlia del mio Volere mi ha fatto dono del suo volere ed Io le ho fatto dono del Mio. Mentre è una delle più grandi gioie mie e tue questo scambio di volontà. E se colpa c'è, è di chi trascura. Perciò non volerti affliggere né infastidirti delle domande che fanno; starò Io in te, per somministrarti la luce e le parole che ci vogliono. Tu devi sapere che questo è più interesse mio che tuo."***

Onde seguivo a pensare al "FIAT" Divino ed il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, in Noi, nella nostra Divinità basta un atto solo per fare tutto. Quell'atto è volontà, pensiero, parola, opera e passo. Sicché un solo atto nostro è voce che parla, è mano che opera, è piede che cammina, che involge tutto,*** [e] ***se la creatura pensa,*** [75] ***opera, parla e cammina, è la virtù del nostro solo atto, che facendo eco in ciascun atto di creatura, comunica il bene del pensiero, della parola e di tutto il resto; perciò si può dire che siamo i portatori di tutte le creature e di tutti gli atti loro. Oh, come Ci sentiamo offesi quando il nostro portare voce, pensiero, opera e passo, non solo non è fatto per Noi*** [20]***, ma per offenderci! Le creature si servono degli stessi atti nostri per formare le armi per ferirci! Ingratitudine umana, come sei grande! Ora, chi fa e vive nel nostro Volere Divino si unisce al nostro atto solo e formando un solo atto di volontà con Noi, scorre insieme col nostro atto ed insieme con Noi si fa pensiero, voce, opera e passo di tutti. Ed oh, come godiamo quando la virtù nostra, investendo la piccolezza umana, la fa insieme con Noi portatrice di tutti gli atti delle creature, ed essa si serve di tutti gli atti nostri, non per formare le armi per ferirci, ma le***

[19] - Luisa dice *"che sboccavano"*.

[20] - Cioè, *"il portare la voce, ecc. delle creature, non solo non diventa, da parte loro, fatto per Noi…"*

armi per difenderci, per amarci e per glorificarci. Sicché [76] ***la chiamiamo la nostra guerriera che difende i nostri diritti."***

Dopo ciò, stavo seguendo il "FIAT" Divino nella Creazione. Sentivo che tutto volevo fare mio, il sole per dargli la gloria della luce e del calore, il mare per dargli la gloria di quel mormorio che mai cessa; tutto vorrei in mio potere per poter dire: *"tutto mi hai dato e tutto ti do"*.

Ma mentre ciò ed altro pensavo, il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, com'è bello il vivere nel mio Volere! Dovunque giunge il tuo eco; dove si trova la mia Volontà Divina che sta dappertutto, là giunge il tuo. Sicché il tuo eco risuona nel sole, nel mare, nel vento, nell'aria e, penetrando fin nel Cielo, porta al tuo Creatore la sua stessa gloria, amore e adorazione. La mia Volontà Divina non si sente sola in tutte le cose create, ha la compagnia dell'eco di chi vive nel mio Volere Divino e si sente ridare tutto l'amore*** [e] ***la gloria che ha sparso in tutta la Creazione."***

15 [77] 16 Dicembre 1928

La parola di Gesù crea e ciò che ha detto sugli eccessi del suo Amore nell'Incarnarsi, preludio delle lezioni sul suo "Fiat", formano nei cuori una nuova Creazione. Gesù è felice nel sentire la sua parola per mezzo di Luisa

Stavo facendo la meditazione e siccome oggi incomincia la Novena al Bambino Gesù, stavo pensando ai nove eccessi che Gesù, con tanta tenerezza, mi aveva narrato sulla sua Incarnazione e che sono scritti nel primo Volume, e sentivo grande ripugnanza di ricordarlo al Confessore, perché lui mi aveva detto, leggendoli, che voleva leggerli in pubblico nella nostra cappella.

Ora, mentre ciò pensavo, il mio Bambinello Gesù si è fatto vedere nelle mie braccia piccino, piccino, e carezzandomi con le sue piccole manine mi ha detto: ***"Come è bella la piccola figlia mia! Come è bella! Come devo ringraziarti, che mi hai ascoltato".***

Ed io: *"Amor mio, che dici? Io devo ringraziare Te, che mi hai parlato e che con tanto amore, facendomi da maestro, mi hai dato tante lezioni che io non meritavo".*

E Gesù: ***"Ah, figlia mia, a quanti voglio parlare e*** [78] ***non mi danno ascolto e mi riducono al silenzio e a soffocare le mie fiamme. Sicché dobbiamo ringraziarci a vicenda, tu*** [*ringraziare*] ***Me ed Io te. E poi, perché vuoi opporti alla lettura dei nove eccessi? Ah, tu non sai quanta vita, quanto amore e grazia contengono! Tu devi sapere che la mia parola è creazione, e nel narrarti i nove eccessi del mio amore nell'Incarnazione Io non solo rinnovavo il mio amore che ebbi nell'incarnarmi, ma creavo nuovo amore per investire le creature e vincerle a darsi a Me. Questi nove eccessi del mio amore manifestati con tanto amore di tenerezza e semplicità, formavano il preludio alle tante lezioni che dovevo darti del mio «Fiat» Divino per formare il suo regno, ed ora, col leggerli, il mio amore viene rinnovato e duplicato. Non vuoi tu dunque che il mio amore, duplicandosi, straripi ed investa altri cuori, affinché come preludio si dispongano alle lezioni della***

mia Volontà per farla conoscere [79] ***e regnare?"***

Ed io: *"Mio caro Bambino, penso che hanno parlato tanti della tua Incarnazione."*

E Gesù: ***"Sì, sì, hanno parlato, ma sono state parole prese dalla riva del mare del mio amore, quindi sono parole che non posseggono né tenerezza, né pienezza di vita. Invece quelle poche parole che ho detto a te, te le ho detto da dentro la vita della sorgente del mio amore e contengono vita, forza irresistibile e tenerezza tale che solo i morti non*** [*si*] ***sentiranno muovere a pietà di Me, piccolo piccino, che tante pene soffrii fin dal seno della Mamma Celeste."***

Dopo ciò leggeva in cappella il Confessore il primo eccesso dell'amore di Gesù nell'Incarnazione, ed il mio dolce Gesù, dal mio interno, tendeva l'orecchio per ascoltare, e tirandomi a sé mi ha detto: ***"Figlia mia, quanto mi sento felice nell'ascoltarli, ma la mia felicità si accresce nel tenere te in questa casa della mia Volontà, perché tutti e due siamo ascoltatori, Io di ciò che ti ho*** [80] ***detto e tu di ciò che da Me hai ascoltato. Il mio amore si gonfia, bolle e straripa: senti, senti com'è bello! La parola porta il fiato, che come aria gira di bocca in bocca e comunica la forza della mia parola creatrice, e scende nei cuori la nuova Creazione che la mia parola contiene.***

Senti, figlia mia, nella Redenzione ebbi il corteggio dei miei Apostoli ed Io in mezzo a loro ero tutto amore per istruirli, non risparmiavo fatica per formare il fondamento della mia Chiesa. Ora in questa casa sento il corteggio dei primi figli del mio Volere e sento ripetere le mie scene amorose nel vedere te in mezzo ad essi, che con tutto l'amore vuoi impartire le lezioni sul mio «Fiat» Divino per formare le fondamenta del regno della mia Divina Volontà. Se tu sapessi come mi sento felice nel sentirti parlare del mio Volere Divino [*e come*] ***aspetto con ansia quando prendi la parola, per ascoltarti, per sentire la felicità*** [81] ***che mi porta la mia Divina Volontà."***

16 21 Dicembre 1928

Le creature, ingrate, non vogliono far vita nel mare d'amore di Gesù, che ama e non è amato. La Divina Volontà illumina e vivifica Luisa e quanti le stanno vicino. Dio diede all'uomo, nel crearlo, il vuoto dell'Universo, in cui vivere e fare le sue opere naturali, e il vuoto della sua Volontà, da riempire di opere divine come quelle di Dio

Continua la Novena del Santo Natale e continuando a sentire i nove eccessi dell'Incarnazione, il mio amato Gesù mi ha tirato a sé e mi ha fatto vedere che ogni eccesso del suo amore era un mare senza confine, e in questo mare s'innalzavano onde altissime, nelle quali si vedevano scorrere tutte le anime divorate da queste fiamme, come i pesci scorrono nelle acque del mare e come le acque del mare formano la vita dei pesci, la guida, la difesa, il cibo, il letto, il palazzo di questi pesci, tanto che se escono dal mare possono dire: *"la nostra vita è finita perché siamo usciti dalla nostra eredità, dalla patria dataci dal nostro Creatore"*. Così, queste onde altissime di fiamme, che uscivano da questi mari di fuoco, col divorare queste creature volevano essere la vita, la [50] guida, la difesa, il cibo, il

letto, il palazzo, la patria delle creature, e come esse escono da questo mare d'amore, tutto d'un colpo trovano la morte, e il piccolo Bambinello Gesù piange, geme, prega, grida e sospira perché non vuole che nessuno esca da queste sue fiamme divoratrici, perché non vuol vedere morire nessuno. Oh, se il mare avesse ragione, più che tenera madre rimpiangerebbe i suoi pesci che gli strappano, perché si sentirebbe strappare una vita che possiede e [che] con tanto amore conserva, e con le sue onde si scaglierebbe contro chi ardisse strappargli le tante vite che possiede, che formano la sua ricchezza, la sua gloria.

"E se non piange il mare, piango Io • dice Gesù • ***nel vedere che mentre il mio amore ha divorato tutte le creature, esse, ingrate, non vogliono far vita nel mio mare d'amore, ma strappandosi dalle mie fiamme, si esiliano dalla mia Patria e perdono il palazzo, la guida, la difesa, il cibo, il letto e anche la vita. Come non devo piangere? Sono*** [83] ***uscite e create da Me e divorate dalle mie fiamme d'amore che ebbi nell'incarnarmi per amore di tutte le creature. Come sento narrare i novi eccessi, il mare del mio amore si gonfia, bolle e, formando onde altissime, strepita tanto che vorrebbe assordare tutti, affinché null'altro possano sentire che i miei gemiti d'amore, le mie grida di dolore, i miei singhiozzi ripetuti che dicono: non mi fate più piangere, diamoci il bacio di pace, amiamoci e saremo tutti felici, il Creatore e la creatura."***

Gesù ha fatto silenzio e in questo mentre vedevo il Cielo aperto e un raggio di sole scendere dall'alto, che fissandosi sopra di me illuminava quanti mi stavano intorno. Ed il mio sempre amabile Gesù ha ripreso il suo dire: ***"Figlia del mio Volere, questo raggio di sole che si è fissato sopra di te è la mia Divina Volontà, che porta la vita del Cielo nell'anima tua. Com'è bello questo raggio di sole, che non solo illumina te e ti porta la sua vita, ma chiunque a te si*** [84] ***avvicina e resta intorno sente la vita della luce, perché essa, come sole, si allarga intorno e dà a quelli che ti circondano il caldo bacio di luce, il suo respiro, la sua vita, ed Io mi sento felice dentro di te, nel vedere che la mia Divina Volontà si diffonde ed incomincia a battere la sua strada.***

Vedi, i mari d'amore che tu hai visto non sono altro che la mia Volontà operante. Quando la mia Volontà vuole operare, i mari del mio Amore si gonfiano, bollono, formano le sue onde altissime che piangono, gemono, gridano, pregano, assordano. Invece quando il mio «Fiat» non vuole operare, il mare del mio Amore è calmo, mormora solo quietamente, è continuo il suo corso di gioia e di felicità inseparabile da Esso. Perciò tu non puoi comprendere la gioia che provo, la felicità che sento e l'interesse che prendo, d'illuminare, di porgere la mia stessa parola, il mio stesso Cuore, a chi si occupa di far conoscere la mia Divina Volontà. È tanto il mio interesse, che lo coinvolgo [85] ***in Me e, straripando Io fuori di lui, prendo Io la parola e parlo Io stesso della mia Volontà operante nel mio Amore. Credi tu che sia il tuo Confessore che parla queste sere che sta parlando al pubblico sui nove eccessi del mio Amore? Sono Io, che gli prendo il cuore fra le mie***

mani e lo faccio parlare.”

Ma mentre ciò diceva si dava la benedizione, e Gesù ha soggiunto: ***“Figlia, ti benedico. Tutto è felicità per Me quando si tratta di fare un mio atto su chi possiede la mia Divina Volontà, perché se ti benedico, la mia benedizione trova il posto dove mettere i beni e gli effetti che contiene la mia benedizione; se ti amo, il mio amore trova nel mio «Fiat» in te il posto dove mettersi e svolgere la sua vita d’amore. Perciò ogni cosa che faccio su di te, in te e con te, è una felicità che sento, perché so che la mia Divina Volontà ha posto per tutto ciò che ti voglio dare e virtù di moltiplicare i beni che ti do, perché Essa è la nostra faccendiera e si occupa*** [86] ***di formare tante vite per quanti atti facciamo con la creatura dove Essa regna.”***

Dopo ciò stavo facendo il mio giro nel “FIAT” Divino e riandando ai primi tempi della Creazione, per unirmi agli atti fatti dal nostro padre Adamo nello stato d’innocenza, per unirmi con lui e seguire [da] dove lui lasciò.

Ed il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***“Figlia mia, nel creare l’uomo*** [*gli*] ***diedi un universo visibile dove doveva spaziare, vedere le opere del suo Creatore, fatte con tanto ordine ed armonia per amor suo, e in questo vuoto fare anche le opere sue. E come gli diedi un vuoto visibile, così gli diedi un vuoto invisibile, più bello ancora, per l’anima sua, dove l’uomo doveva formare le sue opere sante, il suo Sole, il suo Cielo, la sue stelle e, facendo eco al suo Creatore, doveva riempire questo vuoto di tutte le opere sue. Ma siccome l’uomo scese dalla mia Divina Volontà per vivere nella sua, perdette l’eco del suo Creatore*** [87] ***e il modello per poter copiare le nostre opere. Quindi si può dire che non c’è altro in questo vuoto che i primi passi dell’uomo, tutto il resto è vuoto, eppure dev’essere riempito. Perciò aspetto con tanto amore chi viva e deva vivere nel mio Volere, i quali, sentendo la potenza del nostro eco e avendo presenti i nostri modelli, si affretteranno a riempire questo vuoto invisibile, che con tanto amore diedi nella Creazione. Ma sai tu qual è questo vuoto? La nostra Volontà. Come diedi un cielo, un sole alla natura, così diedi il Cielo, il Sole del mio «Fiat» all’anima. E quando ti vedo mettere i tuoi passi appresso ai passi di Adamo innocente dico: ecco, finalmente il vuoto della mia Divina Volontà incomincia a ricevere le prime conquiste e le prime opere della creatura. Perciò, sii attenta e segui sempre il tuo volo nel mio Volere Divino...”***

17 [88] 25 Dicembre 1928

Festa che Luisa fa a Gesù nel suo Natale, servendosi del Divin Volere in tutte le cose create; col suo amore Gli ha fatto una culla d’oro e coi suoi atti una vestitina di luce. La creazione di Adamo –il primo sole umano nel quale erano contenuti tutti gli altri– superò tutto. L’unità e l’Amore divino creato in lui lo rendeva ad immagine di Dio

Stavo pensando alla nascita del Bambino Gesù e lo pregavo che venisse a nascere nella povera anima mia. E per inneggiare e fargli corteggio nell’atto del suo nascere, mi fondevo nel Santo Divin Volere e, scorrendo in tutte le cose create, volevo animare il cielo, il sole, le stelle, il mare, la terra e tutto, col mio *“ti amo”*;

volevo mettere tutte le cose create come in aspettativa nell'atto di nascere di Gesù, affinché tutte gli dicessero: *"ti amiamo, vogliamo il regno del tuo Volere sulla terra"*.

Ora, mentre ciò facevo, mi pareva che tutte le cose create si mettessero sull'attenti nell'atto di nascere Gesù e, come il caro Bambino usciva dal seno della sua Mamma Celeste, il cielo, il sole e perfino il piccolo uccellino, tutti come in coro dicevano: *"ti amiamo e vogliamo il regno della tua Volontà sulla terra"*. Il mio *"ti amo"* nel Volere Divino scorreva in tutte le cose in cui la Divina Volontà aveva la sua vita e perciò [89] tutte inneggiavano alla nascita del loro Creatore.

Ed io vedevo il neonato Bambino, che slanciandosi nelle mie braccia, tutto tremante mi ha detto: ***"Che bella festa mi ha preparato la piccola figlia del mio Volere, com'è bello il coro di tutte le cose create che mi dicono «ti amo» e vogliono che regni la mia Volontà! Chi vive in Essa tutto può darmi e può usare tutti gli stratagemmi per rendermi felice e farmi sorridere anche in mezzo alle lacrime. Perciò Io stavo aspet-tandoti, per avere una tua sorpresa d'amore in virtù del mio Volere Divino. Perché tu devi sapere che la mia vita sulla terra non fu altro che patire, operare e preparare tutto ciò che doveva servire per il regno della mia Divina Volontà, che dev'essere regno di felicità e di possedimento; perciò i miei lavori allora avranno i loro pieni frutti e si cambieranno per Me e per le creature in dolcezze, in gioie ed in possesso".***

Ora, mentre ciò diceva mi è scomparso, ma dopo poco è ritornato dentro una cullina d'oro, [90] vestito con una piccola vestitina di luce, e ha soggiunto: ***"Figlia mia, oggi è la mia nascita e son venuto per renderti felice con la mia presenza. Mi sarebbe troppo duro non rendere felice in questo giorno chi vive nella mia Divina Volontà, non darti il mio primo bacio e dirti «ti amo», come contraccambio del tuo, e stringendoti forte al mio piccolo cuore, farti sentire i miei palpiti che sprigionano fuoco*** [*e*] ***che vorrebbero bru-ciare tutto ciò che alla mia Volontà non appartiene, e il tuo palpito, facendo eco nel mio, mi ripete il tuo gradito ritornello: «la tua Volontà regni, come in Cielo così in terra». Ripetilo sempre se mi vuoi rendere felice e quietarmi il mio pianto infantile. Guarda, il tuo amore mi ha preparato la culla d'oro e gli atti nella mia Divina Volontà mi hanno preparato la vestitina di luce; non ne sei contenta?"***

Dopo ciò seguivo i miei atti nel "FIAT" Divino, riandando nell'Eden, nei primi atti della creazione dell'uomo, e il mio dolce Gesù, movendosi nel [91] mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, Adamo*** [*era il*] ***primo sole umano investito dal nostro Volere. I suoi atti erano più che raggi di sole, che allungandosi e allargan-dosi dovevano investire tutta l'umana famiglia. In lui si dovevano vedere tanti in uno, come palpitanti in questi raggi, tutti accentrati nel centro di questo primo sole umano,*** [*e*] ***tutti dovevano avere virtù di formare il loro sole senza uscire dal vincolo del primo sole, perché avendo principio da questo sole la vita di ciascuno, ognuno poteva essere sole per se stesso.***

Come fu bella la creazione dell'uomo! Oh, come superò tutto l'universo intero! Il vincolo di unione di uno in tanti era il più gran prodigio della nostra onnipotenza, [*per*] ***cui la nostra Volontà, una in sé, doveva mantenere l'inseparabilità di tutti, la vita comunicativa ed unitiva di tutti. Simbolo e immagine della nostra Divinità, che siamo inseparabili e, sebbene siamo tre Divine Persone, siamo sempre Uno, perché una è la Volontà, una è la Santità, una è la Potenza*** [92] ***nostra. Perciò l'uomo viene guardato da Noi sempre come se fosse uno solo, ad onta che doveva avere la sua generazione lunghissima, ma sempre accentrata nell'uno. Era l'Amore increato che da Noi veniva creato nell'uomo, e perciò doveva dar di Noi e rassomigliare a Noi, e la nostra Volontà, unica agente in Noi, doveva agire unica nell'uomo per formare l'unità di tutti e il vincolo inseparabile di ciascuno.***

Perciò l'uomo, col sottrarsi al nostro «Fiat» Divino, si deformò e disordinò e non sentì più la forza dell'unità e dell'inseparabilità, né col suo Creatore, né con tutte le generazioni; si sentì come un corpo diviso e spezzato nelle sue membra, che non possiede più tutta la forza del suo corpo intero. Ecco perché la mia Divina Volontà vuole entrare di nuovo come atto primo nella creatura, per riunire le membra spezzate e darle l'unità e l'inseparabilità, come uscì dalle nostre mani creatrici.

Noi ci troviamo nella condizione di un artefice che ha fatto la sua bella statua, da far stupire Cielo e terra. L'artefice [93] ***ama tanto questa statua che ha messo la sua vita dentro di essa, sicché*** [*ad*] ***ogni atto o movimento che essa fa, l'artefice sente in sé la vita, l'atto, il movimento della sua bella statua. L'artefice l'ama con amore di delirio, non sa distaccare il suo sguardo da essa; ma in tanto amore la statua riceve uno scontro, urta e resta spezzata nelle membra e nella parte vitale che la teneva vincolata e unita all'artefice. Quale non sarà il suo dolore e che*** [*cosa*] ***non farà costui per rifare la sua bella statua? Molto più che lui l'ama ancora e all'amore delirante si è aggiunto l'amore dolorante. Tale si trova la Divinità a riguardo dell'uomo, è*** [*per*] ***il nostro delirio d'amore e di dolore che vogliamo rifare la bella statua dell'uomo, e siccome l'urto successe nella parte vitale della nostra Volontà che lui possedeva, ristabilita Essa in lui, la bella statua Ci sarà rifatta e il nostro Amore resterà appagato. Perciò non voglio altro da te, che la mia Divina Volontà abbia la sua vita."***

[94] Poi ha soggiunto con un accento più tenero: ***"Figlia mia, nelle cose create la Divinità non creava l'amore, ma le fioriture della sua luce, della sua potenza, della sua bellezza, eccetera. Sicché si può dire che nel creare il cielo, le stelle, il sole, il vento, il mare, la terra, erano le opere nostre*** [*quelle*] ***che mettevamo fuori e le fioriture delle nostre belle qualità. Solo per l'uomo*** [*ci fu*] ***questo prodigio grandissimo di creare la vita e la vita del nostro medesimo Amore, e perciò è detto che fu creato a nostra immagine e somiglianza. E perciò l'amiamo tanto, perché è vita e opera che è uscita da Noi, e la vita costa più di tutto."***

18 29 Dicembre 1928

Le verità manifestate sulla Divina Volontà sono la nuova Creazione, cieli, soli, stelle, mari, venti, ecc. viventi e parlanti, che formeranno la nuova famiglia divina sulla terra e la comunicazione tra il Creatore e la creatura

Stavo seguendo il "FIAT" Divino nella Creazione per accompagnare i suoi atti, e il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, guarda com'è bella la Creazione: che ordine, che armonia contiene! Ma per quanto bella, i*** [95] ***cieli, le stelle, il sole, sono tutti muti, non hanno virtù di dire neppure una parola. Invece i cieli, le stelle, il sole, il vento imperante della mia Divina Volontà, sono tutti parlanti e hanno una eloquenza tale che nessun altro può eguagliarli; l'angelo, il santo, il dotto, innanzi ai cieli parlanti della mia Volontà restano muti e si sentono ignoranti. Ma perché questi cieli e soli sono parlanti? Perché contengono la vita.***

Ma sai tu quali sono questi cieli e questi soli parlanti? Sono le conoscenze che ti ho manifestato sulla mia Divina Volontà. Essa non solo è vita, ma è la fonte, la sorgente e la vita di tutte le vite; perciò i cieli delle sue conoscenze non potevano essere muti. Quindi ogni conoscenza sul mio «Fiat» Divino è un cielo, un sole e un vento distinto l'uno dall'altro, che avendo la virtù parlante e possedendo la Vita Divina, ha virtù di produrre nuovi cieli e soli più belli e venti più impetuosi, da investire i cuori, e col suo dolce [96] ***gemito imperante farne conquista. Vedi dunque, figlia mia, come il mio Amore ha superato l'amore che avemmo nella Creazione, nel manifestarti le tante conoscenze sulla mia Divina Volontà, perché*** [*nella Creazione*] ***bastò un solo cielo, un sole, eccetera, al nostro Amore, perché volevamo sfoggiare di più sull'uomo parlante tutta la foga del nostro Amore, e nell'uomo parlante volevamo creare i cieli, i soli parlanti, nel fondo dell'anima sua. Ma col sottrarsi al nostro Volere Divino mise un termine al nostro Amore, e i cieli parlanti non ebbero più vita in lui. Ma il nostro Amore non disse basta,*** [*tutt'*]***al più fece sosta e aspettò; ma non potendo più contenersi, riprese la sua creazione dei cieli e*** [*dei*] ***soli parlanti nella piccola figlia del mio Volere Divino.***

Guardali nel fondo dell'anima tua, tutte le mie conoscenze sul mio «Fiat», tutte in ordine ed armonia: una è cielo e parla e forma l'altro cielo, un'altra è sole e parla, e mentre si fa luce e riscalda, forma l'altro sole; un'altra è mare e forma le sue onde parlanti, [97] ***e mentre parla forma l'altro mare per investire con le sue onde parlanti tutto il mondo e imporsi con la sua parola creatrice, per farsi ascoltare, per portare in tutti il nuovo mare di pace e di gioia della mia Volontà. Un'altra è vento, ed ora col suo impero parla per atterrare i cuori più duri, ora parla con le sue carezze per non incutere timore*** [*ed*] ***ora parla coi gemiti amorosi per farsi amare, e mentre parla forma altri venti, e la sua parola corre per far conoscere la vita, la potenza del mio Divin Volere. Insomma, tutte le mie conoscenze su di Esso sono*** [*una*] ***nuova Creazione più bella, più svariata della stessa Creazione, e***

molto più bella perché parlante, e la sua parola è la vita della mia Divina Volontà che porta alla creatura.

Perciò mi sento felice nell'anima tua, perché sto in mezzo ai miei cieli, stelle e soli parlanti, ma la mia felicità si raddoppia quando fai il sacrificio di scrivere, perché vedo che questi cieli parlanti usciranno fuori e la loro parola [98] ***formerà nuovi cieli e porterà la vita del mio «Fiat» in mezzo alle creature. Allora il Cielo non sarà più estraneo alla terra, perché questi cieli parlanti formeranno la nuova famiglia celeste sulla terra e la loro parola metterà in comunicazione il Creatore e la creatura. I venti di queste conoscenze metteranno in comune le gioie segrete della Santissima Trinità, e rendendosi*** [*la creatura*] ***proprietaria della santità e della felicità divina tutti i mali scompariranno ed Io avrò la gioia di vedere la creatura felice, come uscì dalle nostre mani creatrici."***

19 1° Gennaio 1929

Il regalo di capodanno più gradito a Gesù. Ogni manifestazione sulla Divina Volontà è una pagina meravigliosa della vita di Luisa, che formerà l'epoca più bella della storia. La ferita della circoncisione di Gesù risana quella del peccato di Adamo. Fin dalla nascita, Gesù ha dedicato ogni istante della sua vita a ristabilire il suo Regno.

Stavo pensando che cosa potevo offrire al Bambinello Gesù come strenna del primo giorno dell'anno: non sarebbe buono dargli di nuovo la mia volontà come sgabellino ai suoi piedini, oppure come trastullo nelle sue piccole manine?

Ma mentre ciò pensavo, il mio piccolo Gesù si faceva vedere nel mio interno, dicendomi: [99] ***"Figlia mia, la tua volontà è già mia, tu non sei più padrona, avendomela donato tante volte, ed Io la tengo ora come sgabello, ora come trastullo nelle mie mani, ed ora me la chiudo nel cuore, come la più bella conquista e come gioia segreta che mi lenisce le mie tante pene. Vuoi sapere che vorrei in questo giorno per strenna? Tutti i tuoi atti che hai fatto in quest'anno nella mia Divina Volontà. Questi atti saranno tanti soli che mi metterai intorno, ed Io, oh, come sarò contento nel vedere che la piccola figlia del mio Volere Divino mi ha dato per strenna i tanti soli degli atti suoi! Io, per contraccambio, ti darò*** [*la*] ***grazia di duplicare questi soli degli atti tuoi fatti nel mio Volere, per darti la possibilità*** [21] ***di potermi offrire una strenna più bella e più ricca."***

Poi ha soggiunto: ***"Figlia mia, ogni manifestazione che ti ho fatto sulla mia Divina Volontà è come una pagina della tua vita, e se tu sapessi quanti beni racchiudono queste pagine!*** [100] ***Ognuna di esse è una corrente tra il Cielo e la terra, è un sole di più che splenderà sul capo di tutti. Queste pagine saranno portavoce della Patria Celeste, sono passi che fa il mio Volere Divino per avvicinarsi alle creature; perciò queste mie manifestazioni su di Esso, come pagine di vita, formeranno un'epoca per le future generazioni, nelle quali leggeranno il Regno del mio «Fiat», i tanti passi che ha fatto per***

[21] - Luisa dice *"darti il campo"*.

venire in mezzo a loro e i nuovi diritti che ha ceduto loro per farle rientrare nel regno suo. Le mie manifestazioni sono decreti, e allora mi muovo a manifestare una conoscenza quando voglio dare quel bene che manifesto. Perciò, tutto ciò che ti ho detto sulla mia Divina Volontà, sono capitali divini che ho messo fuori, quindi saranno le pagine più belle della tua vita, che racchiuderanno la lunga storia della mia Volontà e, intrecciando la storia del mondo, formeranno l'epoca più bella di tutti i secoli."

[101] Dopo ciò stavo pensando al dolore acerbo che soffrì il bambinello Gesù nella circoncisione; appena [da] otto giorni nato, si sottopose ad un taglio sì doloroso. E Gesù, movendosi nel mio interno, ha soggiunto:

"Figlia mia, nella prima epoca della sua vita, Adamo, peccando, fece una ferita all'anima sua, donde uscì la mia Divina Volontà ed entrarono in cambio le tenebre, le miserie, le debolezze che formarono il tarlo a tutti i beni dell'uomo. Sicché, se [*l'uomo*] ***ha beni senza la mia Divina Volontà, seppure ne ha, sono beni tarlati, infraciditi, senza sostanza, quindi senza forza e senza valore. Ed Io, che lo amo tanto, nei primi giorni della mia vita quaggiù volli sottopormi alla circoncisione, soffrendo un taglio durissimo che giunse a strapparmi le mie lacrime infantili, e in questa ferita Io aprivo le porte alla volontà umana per farla rientrare di nuovo nella Mia, affinché questa mia ferita risanasse la ferita*** [102] ***dell'umana volontà e gli infondesse [22] di nuovo il mio «Fiat» Divino, il quale gli avrebbe tolto il tarlo, le miserie, le debolezze, le tenebre e, in virtù del mio «Fiat» onnipotente, tutti i suoi beni sarebbero stati rifatti e ripristinati.***

Figlia, dacché fui concepito e dai primi giorni del mio nascere, Io mi occupavo del regno della mia Divina Volontà e [*di*] ***come metterlo in salvo in mezzo alle creature. Erano questi i miei sospiri, le mie lacrime, i miei singhiozzi ripetuti, le mie pene: diretto tutto a ristabilire il regno del mio «Fiat» sulla terra. Perché sapevo che per quanti beni avessi dato, l'uomo non sarebbe stato mai felice né*** [*avrebbe*] ***posseduto*** [*la*] ***pienezza di beni e di santità, né la divisa della sua creazione, che lo costituisce re e dominatore, e l'uomo sempre*** [*sarebbe stato*] ***servo, debole, miserabile. Invece con la mia Volontà, facendola regnare in mezzo a loro, gli avrei dato in un solo colpo di fortuna tutti i beni, la sua reggia e il suo dominio perduto.***

Sono [103] ***passati circa venti secoli e non ho smesso; i miei sospiri durano ancora, e se tante conoscenze della mia Divina Volontà ti ho manifestato non sono altro che le mie lacrime parlanti e i caratteri incancellabili delle mie pene e sospiri, che facendosi [23] parole si manifestano a te, per farti vergare sulla carta coi modi più teneri e convincenti ciò che riguarda il mio Volere Divino e come vuole regnare «come in Cielo così in terra». Quindi la nostra parte divina ha deciso [24] con decreti incancellabili e irremovibili che***

---

[22] - Luisa dice *"e gli chiudesse"*.

[23] - Luisa dice *"che formandosi"*. Tante volte dice *"formarsi"* al posto di *"farsi* o *diventare"*.

[24] - Cioè, *"da parte di Dio è deciso che…"*

la nostra Divina Volontà venga a regnare sulla terra, e non c'è chi Ci sposti. E come segno di questo, abbiamo spedito dal Cielo l'esercito delle sue conoscenze. Se ciò non fosse, non valeva la pena mettere a repentaglio i tanti valori di una Volontà Divina; come per tanti secoli sono stati nascosti all'uomo, così potevano continuare. Ora aspettiamo la parte delle creature, che temporeggiano [104] ***ancora a decidersi*** [25]***, specie quelli che temporeggiano nell'occuparsi di far conoscere i segreti del mio Volere Divino e il gran bene delle sue conoscenze. Volontà umana, quanto mi sei ingrata! Aspetto la tua decisione per darti il bacio e il regno che ti ho preparato, e tu temporeggi ancora? Figlia mia, prega e da parte tua non mettere nessun ostacolo ad un tanto bene, che sarà lo sfoggio più grande del nostro Amore."***

20 6 Gennaio 1929

Miseria dell'umanità priva dell'eredità del Padre, che è la Divina Volontà.
Il "Fiat" Divino cancella ogni male, comunica alla creatura in cui regna tutti i beni
e trasforma tutto in felicità. Lo stato in cui vive Luisa ne è la prova.

Continuo il mio solito abbandono nel "FIAT" Divino. Mentre seguivo i suoi atti, vedevo una turba di gente, tutti di bassa statura, malnutriti, malaticci, rachitici e alcuni piagati. In questa turba non c'era freschezza infantile, né bellezza di età giovanile, né dignità d'uomo maturo, sembrava un'accozzaglia di gente senza regime, [105] senza cibi sufficienti, affamati, e se mangiavano non si saziavano mai. Quanta compassione destava questa grande turba, che pareva che fosse quasi tutto il mondo intero! Io non sapevo chi fossero né il significato della [loro] natura, [per]ché nessuno aveva raggiunto la sua debita statura; e il mio amato Gesù, sospirando, è uscito dal mio interno e mi ha detto:

"Figlia mia, che turba infelice! Essa non è altro che la grande turba uscita dalla paterna eredità, datale dal suo Padre Celeste. Poveri figli, senza eredità paterna! Non hanno le loro terre dove stare al sicuro, non hanno cibi sufficienti per nutrirsi, e sono costretti a vivere di latrocini e di rapina, di cibi senza sostanza, e perciò riesce loro quasi difficile crescere a debita statura, perché le loro membra non hanno forza sufficiente per svilupparsi, e perciò sono rachitici, infermi, affamati, senza mai saziarsi. Tutto ciò che prendono non si adatta [106] ***alla loro crescita, perché non sono cibi adatti e stabiliti per essi, né della loro eredità.***

Figlia mia, l'eredità data dal mio Celeste Padre a questa turba di gente era la mia Divina Volontà. In Essa dovevano trovare cibo per crescere a debita statura, aria balsamica per rendersi sani e forti, [*aria*] ***che doveva dipingere sul volto la freschezza infantile, la bellezza giovanile e la dignità e grazia dell'uomo maturo. Non c'era bene che questa eredità non possedesse,*** [*di*] ***cui l'uomo doveva essere il padrone e avere a sua disposizione tutti i beni che voleva nell'anima e nel corpo. Onde come l'uomo uscì dall'eredità della mia Divina Volontà, non trovò più le cose a sua disposizione, non fu***

[25] - Cioè, *"ora aspettiamo che facciano la loro parte le creature che ancora non si decidono"*.

più padrone, ma servo, ed è costretto a vivere di stenti. Come può crescere a debita statura? Ecco perché aspetto con tanto amore la turba di chi deve vivere nella nostra eredità del «Fiat» Divino. Esso ci formerà la bella turba di giusta statura, bella e fresca, che sarà nutrita di cibi sostanziosi [26], [107] ***che la renderà forte e sviluppata e formerà tutta la gloria della nostra opera creatrice. Il nostro dolore è grande nel guardare questa turba infelice e deformata, e nel nostro dolore ripetiamo: ah, l'opera nostra non uscì dalle nostre mani creatrici inferma, senza bellezza e freschezza, ma era un amore solo guardarla, anzi Ci rapiva, tanto era bella. Ma mentre diciamo ciò il nostro Amore si gonfia e vuole straripare fuori e mettere in via il nostro Volere Divino per farlo regnare in mezzo alle creature, per farci ripristinare l'opera nostra bella e graziosa, come uscì dalle nostre mani creatrici."***

Onde seguivo a pensare al "FIAT" Supremo ed, oh, quante cose comprendevo su di esso! Mi pareva di vederlo tutto maestà, tutto luce, sboccando [da esso] felicità, fortezza, santità, amore, e questi sbocchi formavano mari interminabili che volevano versarsi sulle creature; ma ahimè, esse non si davano pensiero di riceverli, e questi mari restavano [108] sospesi sul loro capo.

Ma mentre la mia povera mente era immersa nel "FIAT" Divino, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, dove c'è il mio Volere Divino c'è la forza comunicativa di tutti i beni divini, e come onde impetuose scorrono sulla creatura che lo possiede i nostri sbocchi di felicità, di luce, di fortezza, eccetera, [*che*] ***hanno virtù di cambiare natura alle cose più dure, più dolorose, più amare. Dove c'è il mio «Fiat» Divino le cose più dure si fanno morbidissime, i dolori si cambiano in gioie, le amarezze in dolcezze, la terra si fa Cielo, i sacrifici conquiste. Il tuo esempio è più che sufficiente per convincerti di ciò che ti dico. Vedi, se non ci fosse in te il mio Volere, inchiodata come sei per tanti lunghi anni in un letto, senza vedere e godere né sole, né aria, né piacere di terra • anzi, puoi dire che non la conosci• , saresti stata la più infelice creatura. Oh, come ti sarebbe stato duro e amaro il tuo stato! Invece il mio «Fiat» Divino,*** [109] ***che possiede la sorgente della felicità, sboccando sopra di te e scorrendo fin nelle midolla delle tue ossa, ti comunica la sua felicità, con la sua fortezza ti addormenta tutti i mali e ti rende felice. E se tu sapessi come Io sono contento nel vederti felice!***

E poi aggiungi vederti felice, non in uno stato di piacere, di divertimento, ma confinata in un letto, questo mi rapisce, mi fa dare in smanie d'amore, mi tira tanto a te, e nel mio delirio d'amore ti dico: o prodigio del mio «Fiat» Divino, che mi rende felice la figlia mia in uno stato in cui il mondo avrebbe gridato infelicità, sventura, forse mai vista ed intesa. Invece col mio Volere

---

[26] - *"Il Signore degli eserciti preparerà su questo Monte un banchetto di grasse vivande per tutti i popoli, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo Monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti…"* (Isaia, 25,6-7).

Divino è la più felice delle creature, la più pacifica, la dominatrice di se stessa, perché dentro di essa scorre la vena della felicità del mio «Fiat», che sa convertire tutte le cose in gioie e felicità senza fine.

Figlia mia, è l'unico mio contento vedere felice la creatura, e siccome quello che la rende infelice è l'umano volere, tolto questo, [110] ***tutte le infelicità finiscono, non hanno più ragione d'esistere, ma quello che fa morire tutte le infelicità umane è la sola mia Volontà; innanzi ad Essa tutti i mali si sentono morire, Essa è come il sole che sorge al mattino, che ha virtù di mettere in fuga le tenebre della notte, le tenebre innanzi alla luce muoiono, non hanno più diritto d'esistere. Così è della mia Divina Volontà."***

21 13 Gennaio 1929

Un bene che Dio vuole concedere, è necessario che prima sia concepito nelle menti, nei desideri e nei cuori di quelli che lo devono ricevere. Così la venuta al mondo del Divin Redentore fu preparata dai profeti nella mente e nel cuore di un popolo; e così la venuta del Regno del "Fiat" Divino, i sacerdoti hanno la grave responsabilità di farla conoscere. Perciò la Madre restò in mezzo agli Apostoli e così Luisa è rimasta in mezzo ai sacerdoti

Stavo seguendo il mio giro negli atti del "FIAT" Divino e, giunta al punto di accompagnare i profeti quando il Volere Divino manifestava a loro il come e il quando della venuta del futuro Redentore, e i profeti lo sospiravano con lacrime, preghiere e penitenze, io, facendo mio tutto ciò che loro facevano, essendo tutto questo frutto dell'eterno "FIAT" Divino, lo offrivo per impetrare il suo regno sulla terra. Ma mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia [111] ***mia, quando un bene è universale e può e deve portare bene a tutti, è necessario che popoli interi • e, se non tutti, in gran parte• sappiano il bene che devono ricevere, e con preghiere, sospiri, desideri ed opere impetrino un tanto bene, in modo da restare concepito il bene che vogliono prima nelle menti, nei sospiri, nei desideri, nelle opere e*** [per]***fino nei cuori, e poi viene dato loro in realtà il bene che sospiravano. Quando un bene che si deve ricevere è universale, ci vuole la forza del popolo per impetrarlo, invece quando è individuale o locale può bastare uno per ottenere l'intento. Quindi prima di venire sulla terra e di restare concepito nel seno della Sovrana del Cielo, posso dire che ero concepito nelle menti dei profeti ed Io confermavo e avvaloravo questa specie di concepimento in loro con le mie manifestazioni del quando e del come dovevo venire sulla terra per redimere il genere umano. E i profeti, fedeli esecutori delle mie*** [112] ***manifestazioni, facevano da trombettieri, mani-festando con le loro parole ai popoli ciò che Io avevo manifestato della mia venuta sulla terra, e concependomi nelle parole che essi facevano volare di bocca in bocca • la notizia che il Verbo voleva venire sulla terra• , con ciò non solo restavo concepito nella parola dei profeti, ma restavo pure concepito nella parola del popolo, in modo che tutti ne parlavano, pregavano e sospiravano il futuro Redentore. E quando fu diffusa nei popoli la notizia della mia venuta***

sulla terra e un popolo quasi intero con a capo i profeti pregò e sospirò con lacrime e penitenze, restando come concepito nella volontà di essi, allora feci venire a vita la Regina in cui dovevo in realtà [*essere*] ***concepito, per fare l'ingresso in un popolo che da quaranta secoli*** [27] ***mi sospirava e desiderava. Quale delitto non avrebbero commesso i profeti se avessero occultato*** [e] ***nascosto in se stessi le mie*** [113] ***manifestazioni sulla mia venuta! Avrebbero impedito il mio concepimento nelle menti, nelle preghiere,*** [*nelle*] ***parole e*** [*nelle*] ***opere del popolo, condizione necessaria per poter concedere Dio un bene universale, qual era la mia venuta sulla terra.***

Ora, figlia mia, il regno della Redenzione e il regno del mio «Fiat» Divino si danno la mano, ed essendo anch'Esso un bene universale, [*per*]***ché volendo tutti possono entrare in Esso, è necessario che la sua notizia la sappiano molti e resti concepito nelle menti, nelle parole, nelle opere e nei cuori di molti, affinché con le preghiere, coi desideri e con una vita più santa si dispongano a ricevere il regno della mia Divina Volontà in mezzo ad essi. Se la notizia non si divulga, le mie manifestazioni non fanno i trombettieri e*** [*non*] ***volano di bocca in bocca le conoscenze sul mio «Fiat» Divino, che formeranno il*** [*suo*] ***concepimento nelle menti,*** [*nelle*] ***preghiere,*** [*nei*] ***sospiri e*** [*nei*] ***desideri delle creature, il mio*** [114] ***Volere Divino non farà l'ingresso trionfale di venire a regnare sulla terra. Quanto è necessario che le conoscenze sul mio «Fiat» si conoscano! Non solo, ma che si faccia conoscere che la mia Divina Volontà vuole già venire a regnare come in Cielo così in terra in mezzo alle creature, e ai sacerdoti, come novelli profeti, tocca il compito*** [*di*] ***fare da trombettieri con la parola, con lo scritto e con le opere, per far conoscere ciò che riguarda il mio «Fiat» Divino, né sarà minore il loro delitto*** [*di quello de*]***i profeti se avessero nascosto la mia Redenzione. Col non occuparsi, per quanto possono, di ciò che riguarda la mia Divina Volontà, saranno loro causa se un tanto bene non sia conosciuto né ricevuto dalle creature, e soffocare il regno della mia Divina Volontà, tener sospeso un bene sì grande che non vi è altro simile ad esso, non è forse un delitto? Perciò, ti raccomando, da parte tua non omettere nulla e prega per quelli che si devono occupare di far conoscere un tanto bene."***

[115] Poi ha soggiunto con un accento più tenero ed afflitto: ***"Figlia mia, era questo lo scopo per cui permettevo la necessità della venuta dei sacerdoti, affinché tu deponessi in loro, come sacro deposito, tutte le verità che ti ho detto sul mio «Fiat» Divino e loro fossero attenti e fedeli esecutori di ciò che Io voglio, cioè che facciano conoscere il regno della mia Divina Volontà. Sii certa che non avrei permesso la loro venuta se non fosse per compiere i miei grandi disegni sulle sorti dell'umana famiglia. E come nel regno della Redenzione lasciai la mia Mamma Regina in mezzo agli Apostoli, affinché insieme con Lei, aiutati e guidati da Lei, potessero dare inizio al regno della Redenzione • perché la Sovrana Celeste ne sapeva più di tutti gli Apostoli,***

[27] - Non solo il popolo d'Israele, ma tutti i giusti dell'umanità, a partire da Adamo. Cfr. Luca, 3,23-38.

era la più interessata [*e*] ***si può dire che lo teneva formato nel suo materno Cuore, quindi poteva benissimo istruire gli Apostoli nei dubbi, nel modo, nelle circostanze; era il vero*** [116] ***Sole in mezzo ad Essi*** [*e*] ***bastava una sua parola per fare che i miei Apostoli si sentissero forti, illuminati e raffermati• , così per il regno del mio «Fiat» Divino, avendo messo in te il deposito di Esso, ti tengo ancora nell'esilio come novella madre, affinché i sacerdoti possano attingere da te ciò che può servire di luce, di guida, di aiuto per dar principio a far conoscere il regno della mia Divina Volontà, e vedendo il poco interessamento, se sapessi quanto ne soffro! Perciò prega, prega."***

22 20 Gennaio 1929

La Creazione è un esercito divino, nel quale ogni cosa ha un ruolo particolare, nel quale dà gloria a Dio. Solo la creatura, l'uomo, è infelice e non dà gloria a Dio, separato dal "Fiat" Divino. Perciò Esso vuole regnare di nuovo

Il mio abbandono continua nel "FIAT" Divino, e seguendo gli atti suoi che fece in tutta la Creazione, volevo dare al mio Creatore la gloria che ciascuna cosa creata conteneva, perché ad onta che ogni cosa creata è gloriosa, nobile, santa, d'origine divina, perché formata dal "FIAT" Creatore, ogni cosa però possiede [117] una proprietà distinta l'una dall'altra, in modo che ciascuna dà la sua gloria a Colui che l'ha creata. Onde, mentre la mia piccola e povera intelligenza si perdeva nella Creazione, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, ogni cosa creata ha il suo ufficio speciale, a seconda [*di*] ***come Dio l'ha creata, e tutte mi sono fedeli nell'ufficio che ciascuna possiede, dandomi gloria continua e distinta l'una dall'altra. La Creazione è il mio esercito divino, unito ed inseparabile, mentre tutte*** [*le cose*] ***sono distinte e corrono senza mai fermarsi, al solo scopo di glorificare il loro Creatore. È come un esercito: chi fa da generale, chi da capitano, chi da ufficiale e chi da piccolo soldato, tutti intenti a servire il re, ciascuno al suo posto in perfetto ordine e fedeli nell'esercizio di ciascun ufficio. Possedendo ogni cosa creata un atto di mia Volontà Divina, ciò le basta per*** [118] ***mantenersi al suo posto, in ordine perfetto, sempre bella, sempre nuova e in atto di glorificare Colui che la creò. Dove c'è la mia Volontà Divina c'è vita perenne, armonia ed ordine, fermezza incrollabile, senza che nessun evento possa spostarla dal suo posto e tutte felici nell'ufficio che ciascuna possiede. Tale sarebbe stato l'uomo se la volontà umana non me l'avesse strappato dalla mia Volontà, un bell'esercito tutto ordinato e ciascuno nel suo ufficio felice e in atto sempre di glorificarmi, e mentre*** [*avrebbe*] ***glorificato il suo Creatore,*** [*sarebbe*] ***rimasto lui glorificato. Perciò voglio che il mio «Fiat» Divino ritorni a regnare in mezzo alle creature, perché voglio il mio esercito, tutto ordinato, nobile, santo e con l'impronta della gloria del suo Creatore."***

23 [119] 3 Febbraio 1929

L'anima, seguendo gli atti della Creazione e della Redenzione, dà a Dio l'onore e gli omaggi dovuti e attira il suo Regno sulla terra. Chi vive nella Divina Volontà forma unità con tutti i santi del Cielo, avendo tutto in comune.

La mia povera e piccola anima nuota nel mare amarissimo della privazione del mio dolce Gesù e, sentendomi quasi priva di Lui, mi sento più che mai di sospirare la mia Patria Celeste. Oh, come è amara la terra senza Gesù! Insieme con Lui è più sopportabile, ma senza di Lui non si può vivere affatto. E se non fosse che vicino al mare della sua privazione scorre più esteso il mare del "FIAT" Divino, che con la sua luce attutisce in parte l'acerbità e intensità del dolore della privazione di Gesù, chissà da quanto tempo per la forza del dolore avrei preso il volo nelle regioni celesti, ma Fiat! Fiat!

Onde stavo seguendo il mio giro nella Creazione e nella Redenzione, richiamando nella mia mente tutti gli atti fatti da Dio per seguirli, dando per ogni atto gli omaggi, l'adorazione, l'amore, il ringraziamento, ed il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha [120] detto: ***"Figlia mia, col richiamare gli atti della Creazione e della Redenzione per seguirli, onorarli e conoscerli, la creatura non fa altro che riconoscere il dominio divino in tutte le cose, e il mio Divin Volere si sente dare i suoi onori, gli omaggi a Lui dovuti, e attirato forma il suo Regno in mezzo alle creature."***

Dopo ciò sentivo che non ne potevo più senza Gesù, le forze mi mancavano; ero talmente abbattuta che, se le mie pene interne si potessero vedere, avrei fatto piangere Cielo e terra per compassione, ma credo che il "FIAT" Divino, come con la sua luce mi eclissa il mio dolce Gesù, così mi eclissa le mie pene, in modo che nessuno sa nulla del mio duro martirio, è un segreto che passa solo tra me, Gesù e il Santo Volere Divino; tutti gli altri non sanno nulla e, guardandomi sotto la pioggia della luce del "FIAT", forse mi credono la più felice delle creature.

O potenza della Divina Volontà, che sai cambiare le cose e dove sei tu fai vedere tutto bello e buono, [121] *anzi con la tua luce imperli le pene e le fai vedere come perle rare e preziose, che racchiudono dentro mari di gioia e di felicità. Quanto ne sai fare, o Volontà Divina! Sotto il tuo impero di luce non si può fare altro che tacere, amarti e seguirti.*

Ma mentre la mia piccola mente si perdeva nella sua luce e sotto l'incubo tremendo della privazione di Gesù, appena l'ho sentito muoversi nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, coraggio, non ti abbattere, tutto il Cielo è fisso su di te e dalla forza irresistibile del mio «Fiat»*** [*i suoi abitatori*] ***sentono tale immedesimazione con te, che non possono fare a meno di guardarti, amarti e concorrere a tutti gli atti tuoi. Tu devi sapere che gli angeli, i santi, la Sovrana Regina, sono tutti un pezzo*** [28]***, non altro è il loro essere che un atto solo di Divina Volontà, quindi non si vede altro in ciascuno di essi che Volontà Divina; il pensiero, lo sguardo, la parola, l'opera, il passo. Sicché non si vede altro che «Fiat! Fiat!», e questo costituisce tutta*** [122] ***la pienezza***

[28] - Cioè, una sola cosa. È il desiderio di Gesù compiuto in Cielo (Cfr Gv 17,21-23).

della felicità di tutti i santi. Ora, chi fa e vive nella mia Volontà in terra, è simile agli abitatori del Cielo, cioè tutto un pezzo e forma un solo pezzo con loro, in modo che se l'anima viatrice pensa, i santi pensano insieme; se ama [o] ***se opera, amano ed operano insieme. Passano tali legami tra lei e il Cielo da formare tutti insieme un solo atto di mia Volontà. Tanto che tutti gli abitatori celesti stanno alla vedetta per vedere ciò che fa la creatura in terra, per fare che nulla le sfugga. La mia Divina Volontà dove regna tiene il suo Cielo e ha virtù di rapire il Cielo in terra e la terra in Cielo e di farne una sola cosa. Perciò coraggio, non ti avvilire, pensa che hai*** [*a che*] ***fare con un Volere Divino e ciò dovrebbe renderti contenta."***

24 [123] 10 Febbraio 1929

In chi vive nella Divina Volontà e segue i suoi atti, il "Fiat" Divino fa la nuova Creazione e nello spazio vuoto del suo nulla Esso crea *"cose antiche e cose nuove"*, per racchiudere tutti i suoi atti in quest'anima

Stavo facendo il mio giro nella Creazione, per seguire tutti gli atti che il "FIAT" Divino ha fatto e sta continuando in essa, [e] non solo, ma la mia povera mente andava rintracciando tutto ciò che il Divin Volere aveva fatto in Adamo e in tutte le gene-razioni, prima e dopo la Redenzione. Mi pareva che tutti gli atti fatti dalla Divina Volontà, tanto nella Creazione quanto nelle creature, fossero più che soli, che io dovevo seguire, abbracciare e fare miei; e sebbene ciò facevo, il mio povero cuore non poteva fare a meno di sentire le torture della privazione del mio Sommo Bene Gesù. E Lui, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, coraggio, [in] ***chi vive nella mia Divina Volontà e segue i suoi atti, il mio «Fiat» continua la sua Creazione ed in ogni atto suo che segue Esso si atteggia*** [124] ***ad atto di formare le sue creazioni, e allora il mio «Fiat» Divino è contento quando nell'anima che vive in Esso vede schierati ed ordinati tutti gli atti suoi, come una nuova Creazione e quindi un nuovo cielo, un nuovo sole, un mare più bello, una fioritura più sorprendente.***

E poi, siccome l'atto di creare l'uomo fu il più bello, il più tenero, fatto in una foga d'amore il più intenso, vuole ripetere sulla creatura che vive nel mio Volere gli atti che facemmo nell'atto di creare l'uomo, ed oh, come il mio «Fiat» si mette in festa nel ripetere gli atti suoi, perché solo in chi vive in Esso può tenere il suo atto di creare sempre cose che ha fatto e cose nuove. Perché l'anima gli presta il suo nulla sgombrato, [*di cui*] ***il mio Volere si serve*** [*come*] ***di spazio per creare ciò che vuole, quasi come si servì del vuoto dell'universo per stendere il cielo, creare il sole, mettere i limiti al mare, per dar luogo alla*** [125] ***terra di formare le sue belle fioriture.***

Ed è questa la causa per cui tu giri negli atti del mio «Fiat» e nella tua mente passano come tante onde di luce, nelle quali tu segui e ti senti impressa in te, come tante scene, la Creazione: l'uomo in atto di essere creato, la Regina del Cielo in atto di essere concepita, il Verbo che scende e tanti altri atti fatti dal mio Volere. È la potenza del mio «Fiat» Creatore, che vuole sempre fare, sempre dare, senza mai cessare.

Perciò, sii attenta, [*per*]***ché si tratta di troppo; niente meno devi stare in atto di subire l'Atto continuato del mio Volere Creante. Esso non si sentirà d'aver compiuto il suo lavoro in te se non vede tutti gli atti suoi racchiusi nell'anima tua, come attestato e trionfo del suo regnare in te. Perciò tutta la sua attenzione è guardare se tutti gli atti suoi hanno vita in te.***

Sai come vengono creati questi atti in te? Tu col richiamarli, col riconoscerli e amarli, e il mio Volere col [126] ***pronunziare il suo «Fiat» nel tuo richiamo e formare sul tuo amore la vita degli atti suoi in te. Ed è tanta la continuità del suo lavoro in te, che non si ferma neppure nel vederti torturata dal dolore della mia privazione, perché ha molto da fare, e perciò passa avanti, ed Io lo lascio fare, perché tu ed Io tutto dobbiamo al nostro Volere, cedergli il primato, per il giusto trionfo della sua causa, per dargli campo di formare il suo regno."***

25 17 Febbraio 1929

Chi vive nella Divina Volontà è inseparabile da Essa e da Gesù, così come non si possono separare dalla luce i suoi colori e il suo calore. Questa creatura è presente attivamente nell'Atto eterno di Dio e concorre alla Volontà di Dio che vuole ogni bene, ma non quando permette il male

Stavo facendo il mio giro negli atti del "FIAT" Divino, ma con un'oppressione che mi toglieva la vita, per le solite privazioni del mio dolce Gesù. Tutto era stento e amarezza indicibile; mi sembrava che quella Divina Volontà che mi dava la vita e che possiede mari immensi di luce, di gioia, di felicità [127] senza termine, per me fosse attraversata da nubi di oppressione e di amarezze per le privazioni di Colui che, essendo vissuto e cresciuto tanto tempo insieme [a me], ora [con] la sua assenza mi forma le nubi per amareggiarmi la luce e la felicità della sua stessa Divina Volontà. O Dio, che pena!

Ma mentre seguivo gli atti del "FIAT" Divino in questo stato, il mio amato Gesù, movendosi appena nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, coraggio, non ti opprimere troppo. Tu devi sapere che chi vive nella mia Divina Volontà è inseparabile da Essa e da Me. Lei è simile alla luce, la quale contiene luce, calore e colori, i quali, sebbene distinti tra loro, sono però inseparabili: la luce non può stare né può aver vita senza il calore, il calore non può aver vita senza la luce, e i colori vengono formati dalla forza della luce e del calore; l'uno non può stare senza l'altro, una è la vita, una è la forza. La luce, il calore e*** [128] ***i colori incominciano la vita insieme, la continuano senza mai separarsi e, se devono morire, tutto d'un colpo finiscono la vita.***

Tale è l'inseparabilità dell'anima che vive nella mia Divina Volontà. Lei è inseparabile da Me e da tutti gli atti del mio «Fiat» Divino; essa entra nella vita della luce e del calore del mio Volere Divino e acquista la vita della sua luce e del suo calore, e siccome il suo atto incessante si può chiamare[29] ***la molteplicità e infinità dei suoi atti*** [*e dei*] ***colori che produce la mia Divina***

[29] - Cioè, *"si può dire che è…"*

Volontà, l'anima forma un solo atto con Essa. Tu devi sapere che è tale e tanta l'inseparabilità di chi vive nel mio Divin Volere, che quando l'Eterna Sapienza creava il cielo, il sole e tutto l'universo, tu eri insieme con Me e scorrevi nel mio «Fiat» Divino [30] ***come luce, calore e colori. Mi sarei ben guardato dal fare un atto solo di mia Volontà senza la mia piccola figlia o*** [*senza*] ***chi vive in Essa. Sarebbe come se mi mancasse la forza della luce, del calore e dei colori; questo*** [129] ***non mi può mancare e perciò sei inseparabile da Me. Perciò, coraggio e non ti opprimere."***

Ond'io, nel sentire ciò, gli ho detto: *"Amor mio, se ciò fosse, che in tutti gli atti della tua Divina Volontà c'entro io in mezzo,* [*siccome*] *Adamo prima di peccare possedeva il tuo «FIAT», quando lui peccò anch'io ci stavo e questo mi dispiacerebbe".*

E Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, tu devi sapere che nella mia Divina Volontà c'è l'atto permissivo e l'atto voluto. Nella caduta di Adamo ci fu l'atto permissivo, ma non voluto da Essa, e nell'atto permissivo la luce, il calore e la molteplicità dei colori della mia Divina Volontà si mettono da parte e restano intangibili, senza mischiarsi nell'atto umano, invece nell'***[*atto*] ***voluto formano un solo atto e una sola cosa. Resta macchiata la luce del sole perché passa sulle immondezze? Certo che no, la luce resta sempre luce e le immondezze restano immondezze. Anzi, la luce*** [130] ***trionfa di tutto e resta intangibile da tutto, sia che la calpestino, sia che investa le cose più sporche, perché nella sua vita di luce non entrano cose estranee alla luce. Più che sole è la mia Divina Volontà. Essa come luce scorre in tutti gli atti umani, ma resta intangibile da tutti i mali delle creature; e solo entra in Essa chi vuol essere luce, calore e colori, tutto il resto non le appartiene, cioè*** [*solo entra in Essa*] ***chi vuole vivere solo e sempre della mia Divina Volontà. Perciò puoi star sicura che tu non entrasti nella caduta di Adamo, perché non fu la sua caduta un atto di luce, ma di tenebre,*** [*nel*]***la quale una fugge*** [*dal*]***l'altra."***

26 22 Febbraio 1929

Il Divin Volere ha diritto ad essere l'autore e lo spettatore di ciò che Luisa scrive.
L'aver rinunciato tante volte per ubbidienza al Cielo, ha ottenuto le tante vite divine delle conoscenze della Divina Volontà.

Stando nella massima amarezza per la privazione del mio dolce Gesù, stavo scrivendo ciò che sta scritto di sopra e, sebbene lo facessi con uno sforzo incredibile, dato lo [131] stato in cui mi trovavo, pure lo volevo fare, per dare come un ultimo attestato d'omaggio a quel "FIAT" che con tanto amore si era

[30] - *"Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua, prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata* (…) *Quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con Lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, mi rallegravo davanti a Lui in ogni istante, mi ricreavo sul globo terrestre…"* (Proverbi 8,22-30).

manifestato [a] me, ed ora, anche se tanto scarseggia nel suo dire, non voglio che le piccole goccioline di luce che mi manifesta vadano sperdute. *Chissà*, pensavo tra me, *che non sia l'ultima gocciolina di luce che metto sulla carta?*

Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù è uscito dal mio interno e, gettandomi le braccia al collo, mi ha stretto forte forte nelle sue braccia e mi ha detto: ***"Figlia mia, appena ti sei messa a scrivere, mi son sentito tirare talmente forte, che non ho potuto resistere, in modo che straripando da te il mio «Fiat», mi ha messo fuori per dirigere mentre tu scrivi ciò che ti ho manifestato sul mio Volere Divino. Questo è un impegno e*** [*un*] ***diritto sacro e divino che Esso ha, di fare l'attore, il dettatore e lo spettatore mentre tu scrivi, affinché*** [132] ***tutto sia luce e verità sorprendenti, in modo da poter conoscere a chiare note i caratteri divini della mia Volontà. Credi che sei tu che scrivi? No, no, tu non sei altro che la parte superficiale. La sostanza, la parte primaria,*** [*chi*] ***detta è la mia Divina Volontà, e se tu potessi vedere la tenerezza, l'amore, le ansie con cui verga la sua vita il mio «Fiat» su queste carte, tu moriresti d'amore."***

Detto ciò si [è] ritirato nel mio interno ed io, come riavendomi dall'incanto di Gesù, [ho] continuato a scrivere, ma mi sentivo tutta luce, suggerirmi tutto, imboccarmi le parole. Io non so dire quello che provavo nello scrivere.

Onde dopo aver finito di scrivere mi sono messa a pregare, ma col chiodo nel cuore [di] chissà quando Gesù sarebbe ritornato di nuovo, e mi lamentavo perché non mi porta ancora al Cielo. Quindi ricordavo le tante volte che mi aveva ridotto in fin di vita, come se fossi in atto di varcare le porte del Cielo, e mentre stavano in atto [133] di aprirsi per ricevermi nel beato soggiorno, l'ubbidienza si era imposta sulla mia povera esistenza e, facendomi chiudere le porte, ero costretta di nuovo a rimanere nel duro esilio della vita [31]. Oh, come è crudele, sebbene santa, e quasi tiranna la benedetta ubbidienza in certe circostanze! Eppure pensavo tra me: *vorrei sapere se è stata l'ubbidienza oppure non era giunto il punto* [*finale*] *della mia esistenza quaggiù.*

Ma mentre ciò pensavo e tante altre cose si aggiravano nella mia mente, con un'amarezza indicibile che pareva che mi attossicasse, il mio sommo bene Gesù, la cara mia Vita, mi ha sorpreso e facendosi vedere di nuovo mi ha detto: ***"Figlia mia, tu devi sapere che nella nostra Divinità c'è l'ordine ordinario per tutta la Creazione e questo non viene spostato un punto per qualunque incidente, né un minuto prima, né un minuto dopo; la vita finisce quando è stabilito da Noi. Siamo immutabili a questo riguardo. C'è anche in Noi l'ordine*** [134] ***straordinario e, siccome siamo padroni delle leggi di tutta la Creazione, abbiamo il diritto di mutarle quando vogliamo. Ma se le mutiamo ci deve essere*** [32] ***una grande gloria nostra e un bene grande per tutta la Creazione, non mutiamo le nostre leggi per cose piccole.***

---

[31] - Cfr vol. IV (19 e 20-09-1900; 15-10-1900; 3,4,5-09-1902); vol, VI (12-02-1904); vol. VII, (22, 23 e 24-06-1906), ecc.

[32] - Luisa dice *"ci deve entrare dentro…"*

Ora, figlia mia, tu sai che l'opera più grande è stabilire il regno della mia Volontà Divina sulla terra, farlo conoscere; non c'è bene che la creatura possa ricevere se non lo conosce. Quale meraviglia dunque è la tua se abbiamo ceduto all'ubbidienza per non farti morire? Molto più che tu, per il connesso che hai col mio «Fiat» Divino, entri nell'ordine straordinario, ed essendo ogni conoscenza del mio Volere Divino tante vite divine uscite dal nostro seno, ci voleva il sacrificio della tua vita per riceverle e la privazione dello stesso Cielo, dal quale ti strappava l'ubbidienza. Oltre a ciò, essendo la mia Divina Volontà, le sue conoscenze, il suo regnare, non solo il più gran bene [*per*] ***la terra*** [135] ***ma la gloria completa per tutto il Cielo, tutto il Cielo pregava che cedessi alle preghiere di chi ti comandava, ed Io, per riguardo del mio Volere, mentre ti aprivo le porte, cedevo alle loro preghiere. Credi tu che Io non conosca il tuo grande sacrificio, il tuo martirio continuato di stare lontano dalla Patria Celeste e solo per compiere il mio Volere che ti veniva comandato? Che questo sacrificio mi ha strap-pato le tante vite delle conoscenze del mio «Fiat»? E poi ci voleva un'anima che conoscesse il Cielo e come si fa la mia Volontà Divina nel celeste soggiorno, per poter affidarle i suoi segreti, la sua storia, la sua vita,*** [*affin*]***ché apprezzandoli ne facesse vita propria e*** [*fosse*] ***pronta a mettere la sua vita per fare che altri potessero conoscere un sì gran bene."***

Gesù ha fatto silenzio ed io, sentendomi sofferente, mi lamentavo e rimproveravo Gesù che non mi portava al Cielo. E Lui: ***"Coraggio, figlia mia, poco resta quasi per gli scritti sul mio «Fiat» Divino, lo stesso*** [136] ***mio silenzio dice che sto per compiere*** [33] ***le grandi manifestazioni del Vangelo del regno della mia Divina Volontà. Ciò feci anche nel regno della Redenzione:*** [*ne*]***gli ultimi giorni della mia vita non aggiunsi altro, anzi mi nascosi, e se qualcosa dissi era ripetizione per confermare ciò che avevo detto, perché era sufficiente ciò che avevo detto per fare che tutti potessero ricevere i beni di essere redenti. Toccava a loro trarne profitto*** [34]***. Così sarà del regno della mia Divina Volontà, quando avrò detto tutto in modo che nulla possa mancare per poter ricevere il bene di conoscerlo e per poter possedere tutti i suoi beni, allora non avrò più interesse di tenerti sulla terra, tocca a loro trarne profitto*** [34]***."***

27 27 Febbraio 1929

La Divina Volontà dà i suoi effetti a chi la fa, si rassegna o si abbandona ad Essa, ma a chi vive in Essa dà la sua vita con tutti i beni e gli effetti che contiene, quindi con tutti i tipi di santità. Ricopia in sé i modi del suo Creatore.

Il mio abbandono nel "FIAT" Supremo è continuo e mentre cercavo di seguire per quanto [137] potevo gli atti del Volere Divino, abbracciando tutto e tutti, il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, la creazione***

[33] - Cioè, *"perché siano compiute, complete"*.

[34] - Luisa dice *"restava a loro farne profitto"*. Si può dire che l'essenziale è detto nei primi 19 volumi.

tutta, tutti i santi, non sono altro che gli effetti della mia Divina Volontà. Essa, se parla, crea e forma le opere più belle. [Ad] *ogni suo piccolo moto sono profumi di prodigi che getta sulle creature; il suo più piccolo alito getta varietà di bellezza su chi lo riceve, vera immagine del sole, che solo con investire la terra, col suo tocco di luce dà le tante varietà dei colori, di dolcezza a tutte le piante. Nessuno può negare che solo col farsi toccare dalla sua luce non ha ricevuto il bene che essa contiene.*

Più che sole è la mia Divina Volontà: ancorché si facciano solo toccare, il suo tocco miracoloso deve produrre un bene, che profumando e riscaldando con la sua luce, fa sentire i suoi benefici effetti di santità, di luce e d'amore. Ora, gli effetti del mio «Fiat» sono dati a chi [138] *fa la mia Divina Volontà, a chi adora le sue disposizioni, a chi con pazienza sopporta ciò che Essa vuole. Facendo così, la creatura riconosce che c'è questa Volontà Suprema, ed Essa, vedendosi riconosciuta, non le nega i suoi mirabili effetti.*

Invece chi deve vivere nel mio Divin Volere deve possedere in sé tutta la vita e non solo gli effetti, ma la vita con tutti gli effetti del mio «Fiat» Divino. E siccome non c'è santità passata, presente e futura [*di*] *cui la mia Divina Volontà non sia stata la causa primaria, di formare tutte le specie di santità che ci sono, quindi Essa ritiene in sé tutti i beni e gli effetti della santità che è uscita. Perciò* [*nel*]*l'anima che vivrà nel mio Volere, possedendo la sua vita con tutti i suoi effetti, si vedrà tutte le santità unite insieme. Lei potrà dire: «gli altri hanno fatto una parte della santità, io invece ho fatto tutto, ho racchiuso in me tutto ciò che ciascun santo ha* [139] *fatto». Quindi si vedrà in essa la santità degli antichi, quella dei profeti, quella dei martiri; si vedrà la santità dei penitenti, le santità grandi e le piccole; non solo, ma si vedrà tutta la Creazione pennellata in lei. Perché la mia Divina Volontà niente perde con* [*far*] *uscire le sue opere, anzi, mentre le mette fuori, le ritiene in sé come fonte primaria. Perciò chi vive in Essa, non c'è cosa che ha fatto o farà il mio Divin Volere che non avrà in possesso.*

Quale incanto e stupore non sarebbe se una creatura potesse racchiudere dentro di sé tutta la sfera del sole con tutta la sua luce? Chi non direbbe che lei contiene tutti gli effetti, i colori, la dolcezza, la luce che il sole ha dato e darà a tutta la terra e a tutte le grandi e [*le*] *piccole piante? Se ciò potesse essere, stupirebbero Cielo e terra e tutti riconoscerebbero che ciascuno degli effetti che posseggono è racchiuso in quella creatura che possiede la sfera del* [140] *sole, che è la* [*loro*] *vita con tutti i suoi effetti. Ma umanamente parlando ciò non può succedere, perché la creatura non potrebbe contenere né la forza di tutta la luce del sole, né del suo calore, resterebbe bruciata, né il sole avrebbe virtù di non bruciarla. Invece la mia Volontà ha virtù di rinchiudersi, d'impiccolirsi, d'ingrandirsi; come si vuol fare si fa, e mentre trasforma in sé la creatura, la conserva in vita e, dandole tutte le sue tinte di bellezza, la rende dominatrice e posseditrice dei suoi domini divini. Perciò, sii attenta, figlia mia, riconosci il gran bene della*

vita del mio «Fiat» in te, che mentre ti possiede, ti vuole rendere posseditrice di tutto ciò che ad Esso appartiene.”

Dopo ciò ha soggiunto: ***“Figlia mia, chi vive nel mio Volere Divino non si sposta mai dai modi del suo Creatore e di essere la ripetitrice nostra, che mentre è una la nostra*** [141] ***Essenza, una la Volontà, una la Vita, uno l’Amore, una la Potenza, siamo però distinti*** [come] ***Persone. Così*** [è] ***l’anima che vive in Essa: uno è il suo palpito e in ogni palpito forma tre atti, uno abbraccia Dio, il secondo abbraccia tutte le creature, il terzo se stessa. E così, se parla, se opera, in ciascuna cosa che fa forma questi tre atti, che facendo eco alla Potenza, Sapienza e Amore di Colui che l’ha creata, abbraccia tutto e tutti.”***

28 — 3 Marzo 1929

Nel creare Adamo, il “Fiat” Divino creò tutti i suoi discendenti e restò in atto di rinnovare per ognuno quella festa d’amore; per adesso può farlo solo con Luisa. Segno che si possiede è il dominio di sé.

Stavo continuando il mio giro nel “FIAT” Divino e, soffermandomi nell’Eden, stavo adorando la Volontà Suprema nell’atto di creare l’uomo, per unirmi a quell’unione di Volontà che esisteva tra Creatore e creatura quando fu creato.

E il mio sommo bene Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

“Figlia mia, la creazione dell’uomo fu [142] ***l’atto più bello, più solenne di tutta la Creazione. Nella pienezza della foga del nostro amore creante, il nostro «Fiat» creò in Adamo tutte le altre creature e rimase in atto di creare sempre e di rinnovare su ciascuna creatura ciò che facemmo sul primo uomo, perché tutti i suoi discendenti da lui dovevano avere l’origine. E perciò il nostro Volere Divino prese l’impegno di rinnovare i nostri sbocchi d’amore come*** [35] ***le creature uscissero alla luce, di mettere fuori tutte le nostre qualità divine e di fare nuovi sfoggi di bellezze, di grazie, di santità, d’amore su ciascuna di esse. Sicché ogni creatura doveva essere una nuova festa per Noi, la ben riuscita, la benvenuta e la felice aggiunta*** [36] ***nella famiglia celeste. Oh, come gioì il nostro «Fiat» Divino nel mettersi in atto di dover dare sempre alla creatura e di rinnovare la magnificenza, la sublimità e l’insuperabile maestria che doveva avere*** [143] ***su ciascuna creatura!***

Ma siccome Adamo uscì dal nostro Volere Divino, i discendenti perdettero la via per venire al primo atto della creazione dell’uomo, e per quanto il nostro Volere Divino non abbia smesso, perché quando Noi decidiamo di fare un atto non c’è chi Ci sposti [e] ***quindi sta sempre in atto di rinnovare i prodigi della Creazione, ad onta di ciò non trova su chi rinnovarli e aspetta con una fermezza e pazienza divina che la creatura ritorni nel suo Volere, per poter rinnovare il suo atto sempre in atto di poter ripetere ciò che fece nella creazione dell’uomo. E per quanto aspetti tutti, trova solo la sua***

[35] - Cioè, *“man mano che le creature…”*

[36] - Luisa dice *“accresciuta”*.

piccola figlia, la neonata del mio Volere Divino, che ogni giorno entra nel primo atto della creazione dell'uomo, quando il nostro Essere Divino fece sfoggio di tutte le nostre qualità divine, per fare dell'uomo il piccolo re e il nostro figlio inseparabile, abbellendolo delle nostre divise divine, per fare che tutti [144] ***lo conoscessero come il più grande portento del nostro amore.***

Figlia mia, se tu sapessi con quanto amore aspetto che ogni giorno tu faccia la tua piccola visitina in quell'Eden dove il nostro «Fiat», preso da impeto d'amore, si atteggiò a festa per creare l'uomo! Oh, quanti atti repressi ha in sé, quanti sospiri d'amore soffocati, quante gioie contenute, quante bellezze rinchiuse in sé, perché non vi è chi entri in questo suo atto creante per prendere i beni inauditi che vuol dare, e vedendo te, che nel suo stesso Volere Divino fai la via per giungere all'atto della creazione dell'uomo, oh, come gioisce e si sente tirato come da calamita potente a farsi conoscere dalle creature, affinché, facendo regnare la mia Divina Volontà in mezzo a loro, trovino la via per giungere al primo atto della creazione dell'uomo, per non tenere più repressi in sé i beni che vuol dare alle creature. Oh, se sapessero le creature [145] ***quanti nuovi atti creanti, uno più bello dell'altro, sta per creare e*** [*far*] ***uscire da sé il mio «Fiat» Divino, per versarli su ciascuna di esse, oh, come si affretterebbero ad entrare nel mio Volere Divino, per ricominciare la loro vita in Esso e ricevere i suoi beni infiniti!"***

Onde seguivo il santo Volere Divino e pensavo tra me: *sarà proprio vero che io posseggo questo «FIAT» sì santo? È vero che sento di non volere né desiderare altro e come un mare rigurgita dentro e fuori di me, che tutta mi involge in questo «FIAT» Divino, e tutte le altre cose sento che non mi appartengono, ma chissà se davvero lo posseggo?*

Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il segno che un'anima possiede il mio Volere è sentirsi dominante di se stessa, in modo che le sue passioni non ardiscano di muoversi innanzi alla luce del mio «Fiat», si sentano*** [146] ***impotenti ad agire, come se non avessero vita. Perché la potenza e la santità del mio Volere tutto atterra e sulle stesse miserie dell'umana volontà stende la sua luce, la sua santità e le più belle fioriture, in modo che converte mirabilmente le stesse miserie in terra feconda e benedetta, che non sa più produrre spine ma fiori celesti*** [*e*] ***frutti dolci e maturi. Ed è tanto il dominio di questa fortunata creatura, che si sente proprietaria di Dio stesso, delle creature e di tutte le cose crea-te. Ha una virtù affascinante, che chi ha il bene di conoscerla si sente talmente avvinto che non può starsene lontano. È la potenza del mio «Fiat» che, rinchiuso dentro di lei, affascina Dio e si sente felice di stare rinchiuso in lei, affascina le creature, perché sentono il profumo balsamico del mio «Fiat» Divino che porta nei loro cuori la pace vera e il vero bene. Che non farebbero*** [147] ***alcuni per avere da te una parola, che, come vita, scenda nei loro cuori? Perciò sii attenta e segui sempre il tuo volo nella mia Divina Volontà."***

29 8 Marzo 1929

Tutta la Creazione forma una orchestra celeste, perché ad ogni cosa il *"Fiat"* Divino comunica il suo ordine, armonia e bellezza. Luisa la fa suonare davanti a Dio, chiedendo il suo Regno. Chi vive nel Divin Volere prende parte al suo Atto e a tutti i suoi effetti, quindi vivifica e sostiene tutte le cose e chiama a vita tutti gli atti sospesi.

Continuo a girare negli atti del "FIAT" Divino e raccogliendo tutto insieme, tutta la Creazione, chiedendo in ciascuna cosa che venga a regnare il Volere Divino sulla terra, le portavo tutte insieme al mio Creatore per dargli la gloria di tutta la Creazione e dirgli: *"Maestà adorabile, ascoltate, Vi prego, il cielo, le stelle, il sole, il vento, il mare e tutta la Creazione, che Vi chiedono che il vostro «FIAT» venga a regnare sulla terra; fate che una sia la volontà di tutti".*

Ma mentre ciò facevo, il mio adorabile Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutta la Creazione forma la banda celeste, perché ogni cosa creata contiene*** [148] ***luce, la potenza della mia parola «Fiat», che produce la più bella musica. E come ogni cosa creata non è come l'altra, così il mio Volere Divino come le creava con la sua parola creatrice e le faceva una distinta dall'altra, così vi metteva un suono distinto, come tante note, da formare il più bel concerto che nessuna musica terrena può imitare. La molteplicità dei suoni con le note corrispondenti è tanta per quante sono le cose create. Sicché il cielo contiene un suono, ogni stella ha il suo suono distinto, il sole ne ha un altro e così di tutto il resto. Questi suoni non sono altro che la partecipazione dell'armonia che possiede la mia Divina Volontà. Perché Essa, come pronunzia il suo «Fiat», possedendo la virtù generativa, comunicativa e fecondatrice, dovunque si pronunzia lascia le sue belle qualità di luce, di bellezza e d'armonia inarrivabile. Non è forse la sua virtù comunicativa, che ha comunicato tanta bellezza, ordine ed armonia a tutto l'universo e che solo*** [149] ***col suo soffio alimenta la Creazione tutta, mantenendola fresca e bella come la creò? Oh, se le creature si facessero alimentare dal soffio del mio «Fiat» onnipotente, tutti i mali non avrebbero più vita in loro, la sua virtù generativa ed alimentatrice comunicherebbe loro la luce, la bellezza, l'ordine e l'armonia più bella. Che cosa non può fare e dare il mio «Fiat»? Tutto.***

Ora, figlia mia, come tu raccoglievi tutte le cose create per portarcele come l'omaggio più bello, per chiederci il nostro regno sulla terra, avendo ogni cosa in sé, come proprietà sua, le note e il suono, subito hanno incominciato la loro musica, tanto bella ed armoniosa che la nostra Divinità ha teso l'orecchio e ha detto: la piccola figlia del nostro «Fiat» Ci porta la nostra banda celeste, e [*tutte le cose*] ***nel loro suono Ci dicono: venga il regno del nostro Volere Divino sulla terra. Oh, come Ci suona gradita, come scende fin nell'intimo del nostro seno Divino e tutto Ci*** [150] ***muove a compassione per tante creature senza la vita del nostro «Fiat». Ah, solo chi vive in Esso può muovere Cielo e terra e salire sulle nostre ginocchia paterne, per rapire un bene sì grande qual è il «Fiat Voluntas tua» come in Cielo così in terra."***

Dopo ciò seguivo ancora la Divina Volontà in tanti molteplici effetti che produce in tutta la Creazione, ed il mio sempre amabile Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il mio «Fiat» con un solo atto suo produce tanti effetti che sostiene tutta la Creazione. L'atto di Esso è la vita che dà per formare ciascuna cosa creata, gli effetti sono gli alimenti che somministra come tanti diversi cibi a ogni cosa, per mantenerle belle e fresche come le ha creato. Sicché la mia Divina Volontà è la sostenitrice, l'alimentatrice e la vivificatrice di tutta la Creazione. Ora, chi vive nel mio Volere Divino insieme con Essa sostiene, alimenta e vivifica tutte le cose create, è inseparabile dal mio «Fiat». La creatura*** [151] ***come opera in Esso acquista il soffio e, soffiando insieme col mio «Fiat», mantiene sempre in vita ciò che una volta fu fatto, anzi ha virtù di vivificare e chiamare a vita i tanti atti di mia Volontà ai quali la volontà umana ha dato la morte. Perché Esso ha un atto continuato da dare alle creature, e quando queste non hanno fatto il mio Volere questi atti sono morti per loro. E chi vive in Esso ha virtù di vivificarli e conservarli in vita."***

30

13 Marzo 1929

Nel creare l'uomo, Dio non solo lo circondò d'amore in ogni cosa creata, ma lo fece gareggiare in amore con Lui. Ogni volta che Gesù viene da Luisa, le comunica un nuovo atto della sua Divinità, cioè una nuova conoscenza, che è una nuova Vita Divina.

Sento in me una forza, una potenza divina che mi tira continuamente nell'Eterno Volere, come se mi volesse in continua compagnia con gli atti suoi, per dare alla sua piccola neonata la vita di questi atti e avere il piacere di sentirseli ripetere oppure di ripeterli insieme con essa. Pare che il "FIAT" Divino goda tanto, [152] festeggi, quando si vede nelle sue braccia di luce la piccola neonata, o per dirle qualcosa della lunga storia sua o per farle ripetere insieme ciò che fa. Il "FIAT" Divino sente tutta la gioia, la felicità, perché mise fuori la Creazione.

Onde la sua luce ha trasportato la mia piccola intelligenza nell'Eden, nell'atto quando il nostro Creatore in una foga d'amore creava la vita dell'amore in Adamo, per amarlo sempre senza mai cessare, come difatti non cessò mai, per essere riamato da lui con un amore incessante. Volle amarlo con un amore che non dice mai basta, ma voleva essere riamato.

Mentre la mia mente si perdeva nell'amore del Creatore e della creatura, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, nel primo atto della creazione dell'uomo il nostro amore rigurgitò tanto forte e alzò tanto alto le sue vampe che fece sentire le sue voci arcane, tanto forti e penetranti che il cielo, le stelle,*** [153] ***il sole, il vento, il mare e tutto, si sentirono investiti da voci misteriose che gridavano sul capo dell'uomo: «ti amo, ti amo, ti amo». Queste voci arcane e potenti chiamavano l'uomo, e lui, scosso come da un dolce sonno e sentendosi rapire da ogni «ti amo» di Colui che lo aveva creato, nella sua foga d'amore gridava anche lui nel sole, nel cielo, nel mare e in tutto: «ti amo, ti amo, ti amo, o mio Creatore!» La nostra Divina Volontà che dominava Adamo non gli faceva perdere nulla, neppure un nostro «ti amo»*** [*al quale*] ***lui non rispondesse col suo. Era un amore, un***

dolce incanto il sentirlo; la potenza del nostro «Fiat» Divino prendeva sulle ali della sua luce il «ti amo» del nostro figlio, il caro gioiello del nostro Cuore, e invadendo tutta la Creazione Ci faceva sentire in ciascuna cosa creata il suo «ti amo» continuato, come il nostro.

La nostra Divina Volontà non sa fare cose spezzate ed interrotte, ma continue. Fino a tanto che Adamo possedette la sua cara eredità del nostro «Fiat», possedendo il suo atto continuato si può dire [154] ***che faceva a gara con Noi, che quando facciamo un atto non smette più. Perciò tutto era armonia tra lui e Noi: armonia d'amore, di bellezza, di santità; il nostro «Fiat» non gli faceva mancare nulla di tutte le cose nostre. Come si sottrasse al nostro Volere perdette la via per raggiungere le cose nostre e formò tanti vuoti tra lui e Noi: vuoti d'amore, vuoti di bellezza e di santità, e formò un abisso di distanza tra Dio e lui. E perciò il nostro «Fiat» vuole ritornare come fonte di vita nella creatura per riempire questi vuoti, farla ritornare come piccola neonata nelle sue braccia e ridarle il suo atto continuato come la creò."***

Dopo ciò, mi sentivo priva del mio sommo bene Gesù e provavo tale dolore che non so spiegarlo. Quindi dopo molto aspettare, la cara mia Vita è ritornata, ed io gli ho detto: *"Dimmi, amato mio Gesù, perché la pena della tua privazione è sempre nuova? Come Tu ti nascondi sento sorgere nell'anima mia una pena* [155] *nuova, una morte più crudele, più straziante, più di quelle provate altre volte quando Tu ti eclissi da me"*. Ed il mio sempre amabile Gesù mi ha detto:

"Figlia mia, tu devi sapere che ogniqualvolta Io vengo da te, Io ti comunico un atto nuovo della mia Divinità: ora ti comunico una nuova conoscenza della mia Divina Volontà, ora una nuova mia bellezza, ora una nuova mia santità, e così di tutte le nostre qualità divine. Questo atto nuovo che ti comunico, fa sì [37] ***che quando resti priva di Me questa conoscenza maggiore porta nell'anima un nuovo dolore, perché quanto più si conosce un bene, più si ama; il nuovo amore porta il nuovo dolore, quando tu resti priva. Ecco perché quando tu resti priva di Me senti che un nuovo dolore invade l'anima tua, ma questo nuovo dolore ti prepara a ricevere e prepara in te il vuoto dove mettere le nuove conoscenze*** [156] ***della Divina Volontà.***

Il dolore, la nuova morte straziante che tu soffri per la mia privazione, è il nuovo richiamo che con voce arcana, misteriosa e rapitrice mi chiama, ed Io vengo e per compenso ti manifesto una nuova verità che ti porta la nuova vita del tuo Gesù. Molto più che le conoscenze sul mio «Fiat» Divino sono vite divine che escono dal seno della nostra Divinità, e perciò il dolore divino che tu soffri per la mia privazione ha virtù di chiamare dal Cielo queste vite divine delle conoscenze del mio Volere, a svelarsi a te, per farle regnare sulla faccia della terra.

Oh, se tu sapessi quale valore contiene, quale bene può produrre una sola conoscenza sulla mia Divina Volontà, la terresti come la reliquia più

---

[37] - Luisa dice *"porta che"*.

preziosa e custodita più che [un] ***Sacramento. Perciò lasciami fare e abbandonati nelle mie braccia, aspettando che il tuo Gesù ti porti le vite divine delle conoscenze del suo «Fiat»!"***

31 [157] 17 Marzo 1929

In questo capitolo, più che in altri, è il Padre Celeste che parla per mezzo di Gesù. La sua Volontà genera luce e vita, che fa scendere dal Cielo nelle sue verità. Queste verità sono altrettanti figli, che a loro volta sono fecondi nel cuore di chi li riceve. Non apprezzare né custodire una verità divina è il male più grande. Dolore di Gesù per la trascuratezza di chi ha smarrito tre volumi sulla Divina Volontà; quale danno ha causato.

Stavo tutta abbandonata nel "FIAT" Divino, sentivo la mia povera mente immersa nel mare della sua luce interminabile, e il mio adorabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, la mia Divina Volontà sta in atto di formare continui parti [38]***. E in questi parti genera e partorisce luce, genera e partorisce altre vite simili a sé, genera e partorisce santità e bellezza. La prima generazione viene formata nel nostro seno divino e poi escono i nostri parti innumerevoli. Ma vuoi sapere tu quando Noi generiamo e formiamo questi parti? Quando vogliamo mettere fuori una verità. Prima, come un nostro caro figlio, la generiamo nel nostro seno, e poi, come parto nostro, la mettiamo fuori affinché scenda nel basso delle creature, e chi la riceve le dia libertà di farla generare, affinché produca altri parti e quindi*** [158] ***tutte le creature possano avere il nostro caro figlio generato nel nostro seno. Onde le nostre verità scendono dal Cielo per generare nei cuori e formare la lunga generazione dei miei parti divini.***

Vedi dunque, figlia mia? Ogni verità che ti ho manifestato sulla mia Divina Volontà era un figlio generato nel nostro seno paterno, che messo fuori, ti portava il figlio della nostra luce, il figlio della nostra bellezza, della nostra santità e del nostro amore, e se ti è stata data grazia di metterli fuori, è stato perché hanno trovato in te luogo e libertà di poter generare, in modo che, non potendo [tu] ***contenere in te i tanti parti, i figli delle nostre verità, li hai messi fuori, per chi ha avuto il bene di ascoltarti. Perciò chi non tiene conto di queste verità, non le stima, apprezza e ama, sicché si può dire che non apprezza e ama un nostro figlio, quindi la cosa più grande che esiste in Cielo e in terra, e col*** [159] ***non amarle e stimarle viene a soffocare questi nostri figli e a impedire la loro generazione. Non c'è male più grande di questo, che non si abbia tutta la cura di custodire una nostra verità, come il più grande dei tesori, perché essa è figlia nostra e portatrice della nostra vita in terra.***

Quale bene non può fare una nostra verità? Essa contiene la potenza del nostro «Fiat» e tanto basta, e ha il potere di salvare un mondo intero. Molto più che ogni verità possiede un bene distinto da dare alle creature e una

[38] - Luisa dice *"parto"* nel senso di *"figlio che è generato o partorito"*.

gloria a Colui che l'ha generata. E impedire il bene e la gloria che Ci dovrebbero dare i nostri cari parti è il più grande dei delitti. Perciò ti ho dato tanta grazia, ti ho somministrato i vocaboli, ho diretto la tua mano mentre tu scrivevi, per fare che i figli, le mie verità, non fossero soffocati e come seppelliti nell'anima tua, e per [160] ***fare che nulla omettessi mi sono messo vicino a te, ti tenevo nelle mie braccia come una tenera madre tiene la sua piccola figlia, e ora ti allettavo con promesse, ora ti correggevo e ora ti riprendevo severamente, quando ti vedevo ritrosa a scrivere le verità che ti avevo manifestato, perché avevo interesse*** [*poi*]***ché erano vite e figli miei e, se non oggi domani, sarebbero usciti alla luce. Tu non puoi comprendere il mio dolore nel vedere la trascuratezza di chi ha smarrito i tre volumi della mia Divina Volontà*** [39]***; quante verità non c'erano dentro? Quante vite non hanno soffocato, formando la tomba ai figli miei che con tanto amore ho messo fuori dal mio seno paterno? Da parte di chi non ha avuto cura fino a farli smarrire, sento che è stato spezzato il piano della mia Divina Volontà e la sua lunga storia, dettata con tanto amore per farla conoscere, che ogniqualvolta mi accingevo a dirti ciò che al*** [161] ***mio «Fiat» apparteneva, era tanta la foga del mio amore, che sentivo che rinnovavo l'atto di tutta la Creazione, specie quando nella foga del nostro amore veniva creato l'uomo."***

Io, nel sentir ciò, mi sentivo trafiggere l'anima mia, come se a brandelli me la strappassero, e gli ho detto: *"Amor mio, se Tu vuoi, puoi fare un miracolo della tua onnipotenza per farli trovare e così non avrai il dolore di tante verità soffocate e* [*di vedere*] *come spezzata la lunga storia della tua Divina Volontà. Anch'io sento che soffro molto e non so neppure dire com'è questo dolore."*

E Gesù ha soggiunto: ***"È il mio dolore che fa eco nel tuo, è lo strappo di tante mie vite che hanno soffocato, che senti in te. Queste verità smarrite sono scritte nel fondo dell'anima tua, perché prima con la mia mano creatrice le scrivevo in te e poi te le facevo scrivere sulla carta, e perciò senti al vivo lo strappo di esse;*** [162] ***è lo stesso mio strappo che senti nel tuo cuore. Se tu sapessi quanto soffro! In ogni verità di questi volumi, che con tanta trascuratezza hanno smarrito, sento darmi la morte e tante morti per quante verità c'erano dentro; non solo, ma sento la morte di tutto il bene che dette verità dovevano portare, la morte della gloria che avrebbero dovuto darmi. Ma me la pagheranno con tanto fuoco di più in purgatorio per quante verità hanno fatto smarrire. Sappi però che se non usano tutti i mezzi per trovarli, perché voglio la loro cooperazione, Io non farò il miracolo che qualcuno vorrebbe per farli trovare, e questo per castigo della loro negligenza. Però questi parti, queste verità, questi nostri cari figli e vite nostre che abbiamo messo fuori, non li ritiriamo, perché ciò che esce dal seno della nostra Divinità come relatore e portatore di un bene grande alle creature non viene***

[39] - Non sappiamo altro su questo fatto, ma per grazia di Dio la numerazione dei volumi e le date dei capitoli indicano che attualmente non manca nessuno dei 36 volumi.

ritirato da Noi per l'ingratitudine e [*la*] ***trascuratezza di chi ha smarrito tante nostre*** [163] ***verità. Quindi quando il regno della nostra Volontà sarà conosciuto sulla terra e vi regnerà, allora farò in modo da manifestare di nuovo ciò che è stato smarrito, perché se ciò non facessi mancherebbe il nesso, il connesso e il piano intero del regno del mio «Fiat» Divino."***

Io, nel sentir ciò, ho detto piangendo: *"Sicché, Amor mio, se tutto ciò devo aspettare, quanto lungo sarà il mio esilio sulla terra? Eppure mi sento tanto torturata per le tue privazioni, che non posso più stare lontano dalla Patria Celeste."*

E Gesù: ***"Figlia, non ti affliggere, non è necessario che ti dica il modo, il come e a chi devo manifestare se non trovano ciò che è andato perduto, se a te o ad altri. Quello che conviene a te è di fare da parte tua ciò che devi fare per il regno della mia Divina Volontà. Quando avrai fatto l'ultimo atto che da te vogliamo per il compimento di Essa, il tuo Gesù non aspetterà neppure un minuto*** [164] ***per portarti nelle mie braccia nelle regioni celesti. Non feci Io altrettanto nel regno della Redenzione? Nulla omisi e feci tutto, perché da parte mia nulla mancasse, perché tutti potessero ricevere il bene della Redenzione. E quando feci tutto me ne andai al Cielo senza aspettare l'esito, lasciando il compito agli Apostoli. Così sarà di te. Perciò sii attenta e fatti coraggio."***

32 22 Marzo 1929

Dio vuole la collaborazione dell'uomo perché le sue opere siano conosciute e abbiano vita. Perciò volle gli Apostoli per far conoscere e trasmettere la Redenzione, e i suoi Sacerdoti perché si conosca sulla terra il Regno della sua Volontà. Essa ha fatto la Creazione ed è vita di ogni cosa, ma nel creare l'uomo ha voluto farlo come un piccolo Dio, che vivesse sempre nel suo seno; perciò vuole che ritorni in Esso.

La mia povera mente me la sento come fissata nel Volere Divino e penso tra me: *come mai può venire il suo regno sulla terra? E poi, come può venire se non si conosce?* Ma mentre ciò pensavo, il mio sempre amabile Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, Io nelle mie opere mi servo dei mezzi umani, sebbene faccia la prima parte, il fondamento e tutta la sostanza [165] ***dell'opera che voglio fare, e poi mi servo delle creature, per fare che la mia opera sia conosciuta e abbia vita in mezzo alle creature. Così feci nella Redenzione: mi servii degli Apostoli per farla conoscere e propagarla, e per ricevere e dare i frutti della Redenzione. E se gli Apostoli non avessero voluto dire niente di ciò che Io dissi e feci nel venire sulla terra, e chiusi nel loro mutismo non avessero fatto un passo, né un sacrificio, né messo la vita per far conoscere il gran bene della mia venuta sulla terra, avrebbero fatto morire la mia Redenzione sul nascere e le generazioni sarebbero state prive del Vangelo, dei Sacramenti e di tutti i beni che ha fatto e farà la Redenzione. Fu questo il mio scopo,*** [*per*] ***cui negli ultimi anni della mia vita quaggiù chiamai gli Apostoli intorno a Me, per servirmi di loro come banditori di ciò che Io***

avevo fatto e detto. Oh, se gli Apostoli avessero taciuto [166] ***sarebbero stati rei*** [40] ***di tante anime perdute che non avrebbero conosciuto il regno della Redenzione, rei di tanto bene non fatto dalle creature. Invece, perché non tacquero e misero la loro vita, si possono chiamare dopo di Me autori e causa di tante anime salvate e di tutti i beni che si sono fatti nella mia Chiesa, e come primi banditori formano le sue colonne incrollabili. È nostro solito divino, prima fare il nostro primo atto nelle opere nostre, mettiamo tutto ciò che ci vuole, e poi le affidiamo alle creature, dando loro grazie sufficienti perché possano continuare ciò che Noi abbiamo fatto, e perciò le opere nostre vengono conosciute a seconda dell'interesse e*** [*del*]***la buona volontà che hanno le creature.***

Così sarà del regno della mia Volontà Divina: chiamai te come una seconda madre mia e, a tu per tu, come feci con Lei nel regno della Redenzione, ti ho manifestato i tanti segreti del mio «Fiat» Divino, il gran bene di Esso e come vuole venire a regnare sulla terra. [167] ***Posso dire che ho fatto tutto, e se ho chiamato il mio ministro affinché tu ti aprissi per farlo conoscere, il mio scopo è stato perché avesse interesse di far conoscere un tanto bene; e se questo interesse non ci fosse da parte di*** [*quelli*] ***che dovrebbero occuparsi, metterebbero in pericolo di far morire sul nascere il regno della mia Volontà, rimanendo loro rei di tutto il bene che può portare un regno sì santo, oppure meriterebbero che, mettendo loro da parte, chiamassi altri come banditori e propagatori delle conoscenze del mio «Fiat» Divino. Fino a tanto che non trovo chi ha interesse e prende a petto, più che se fosse la sua stessa vita, far conoscere le sue conoscenze, il regno della mia Volontà non può avere il suo principio, né la sua vita sulla terra."***

Dopo ciò, continuavo il mio abbandono nel "FIAT" Divino, e il mio sommo bene Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, nella Creazione la mia Divina Volontà ebbe il suo*** [168] ***campo d'azione e, sebbene la nostra Divinità fu concorrente, perché siamo inseparabili da Essa, l'atto primo, l'azione, fu tutto della nostra Volontà; parlò e operò, parlò e ordinò. Noi eravamo spettatori di ciò che faceva il nostro Volere Supremo*** [41]***, con tanta maestria, ordine ed armonia che Ci sentimmo degnamente glorificati e doppiamente felicitati dalla nostra stessa Volontà. Quindi, essendo opera sua, tutta la forza della Creazione e tutti i beni di cui fu arricchita stanno tutti nella mia Suprema Volontà. Essa è vita primaria di tutto: perciò ama tanto la Creazione, perché sente e scorre la sua stessa vita in tutte le cose create. Tanto che nel creare l'uomo, volendo fare più sfoggio della sua potenza, del suo amore e della sua maestria, volle racchiudere in lui tutta l'arte della Creazione intera, non solo, ma volle superarla, dandogli tali pennellate d'arte divina, da farlo il piccolo Dio, e distendendosi dentro*** [169] ***e fuori di lui, a destra e a sinistra,***

---

[40] - Luisa dice *"reo, rei"* per dire *"colpevole, colpevoli"*.

[41] - Si noti la distinzione tra *la Divinità* (l'Essere di Dio), le Persone Divine (*"Noi"*) e il *loro* Volere, che ha la parte attiva.

sul capo e sotto i suoi piedi, lo portava [*in Sé*]***, nella mia Divina Volontà, come sbocco del nostro amore e come trionfatore ed ammiratore della sua maestria insuperabile. Perciò era diritto del mio «Fiat» Divino che l'uomo vivesse solo e sempre di Volontà Divina. Che cosa non aveva fatto per lui? Lo chiamò dal nulla, lo formò, gli diede l'essere e gli diede doppia vita, la vita dell'uomo e quella della mia Divina Volontà, per portarlo sempre stretto nelle sue braccia creatrici, per conservarlo bello, fresco, felice, come lo aveva creato. Sicché quando l'uomo peccò, il mio «Fiat» si sentì strappare quella vita che portava nel suo proprio seno; quale non fu il suo dolore? Essa restò nel suo seno col vuoto di questo figlio,*** [*al quale*] ***con tanto amore per tenerlo sicuro e felice aveva fatto largo nella sua stessa vita.***

E credi tu che nella Redenzione non fu la mia Divina Volontà che s'incarnò per venire a rintracciare [170] ***l'uomo smarrito? Fu proprio Essa, perché Verbo significa parola e la nostra parola è il «Fiat», che come nella Creazione disse e creò, così nella Redenzione volle e s'incarnò. Era il suo seno vuoto che reclamava questo figlio, che con tanta crudeltà si era strappato. E che cosa non fece nella Redenzione questa mia Volontà? Ma non è contenta ancora di ciò che fece, vuole riempire il suo seno, non vuole vederlo più sfregiato dalla colpa, dalla sua dissomiglianza, ma vuole vederlo fregiato della divisa della Creazione, fregiato della sua bellezza e santità, e prendere il posto un'altra volta nel suo seno divino. È proprio questo il «Fiat Voluntas tua» come in Cielo così in terra, che l'uomo ritorni nella mia Divina Volontà, e allora Essa si quieterà, quando vedrà di nuovo il suo figlio vivere felice in casa sua, con l'opulenza dei suoi beni, e così potrò dire: il mio figlio è ritornato, è vestito delle sue*** [171] ***vesti regali, porta la corona di re, fa vita insieme con Me e gli ho restituito i diritti che gli diedi nel crearlo. Quindi il disordine nella Creazione è finito, perché l'uomo è ritornato nella mia Divina Volontà."***

33 25 Marzo 1929

Le cose create sono vincolate alla creatura che vive nel Divin Volere come membra di uno stesso corpo. Le verità sulla Divina Volontà fatte a Luisa sono quelle che Dio avrebbe dato all'uomo se non avesse peccato. Nessuna può mancare, perché manifestandole Dio rinnova la Creazione con doppia grazia, luce e amore.

Il mio abbandono nel "FIAT" Divino continua, mi sentivo la piccolezza della povera anima mia in mezzo a tutte le cose create, ed io, come se avessi il mio moto, la mia corsa continua in tutta la Creazione, mi sento inseparabile da essa; la volontà mia e quella [sua] sono una sola, qual è la sola ed unica Volontà Divina. Perciò, essendo una sola la volontà di tutti, facciamo una sola cosa e tutti corriamo come al nostro primo centro, al nostro Creatore, per dirgli: *"il tuo amore ci ha messo fuori e il tuo stesso amore ci richiama dentro di Te con una corsa* [172] *vertiginosa, per dirti: ti amiamo, ti amiamo; per decantarti il tuo amore inestinguibile ed interminabile"*. In modo [che], uscendo di nuovo fuori dal suo centro, per continuare la nostra corsa che non ha mai fermate, non facciamo altro

che entrare ed uscire dal suo seno divino per formare il nostro giro d'amore, la nostra corsa amorosa al nostro Creatore. Onde, mentre correvo con tutta la Creazione per formare la mia corsa d'amore alla Maestà Divina, il mio sempre amabile Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, chi vive nel mio Volere Divino è vincolato con tutta la Creazione; essa non può fare a meno di questa fortunata creatura, né la creatura si può svincolare dalle cose create, perché essendo una la volontà** [dell'una e] **dell'altra** [42]**, qual è la mia Divina Volontà, formano un solo corpo, come tante membra inseparabili tra loro. Sicché guardo chi vive nella mia Divina Volontà e la vedo cielo, ritorno a guardarla e la vedo sole; i miei sguardi rapiti di tanta beltà si fissano di più e la trovo** [173] **mare. Insomma, vedo in lei tutte le varietà di ciascuna cosa creata e dico: o potenza del mio «Fiat» Divino, come mi rendi bella colei che vive in te! Tu le dai il primato su tutta la Creazione, tu le dai la corsa tanto veloce che più che vento fugge e, primeggiando su tutto, è la prima ad entrare nel mio centro divino per dirmi «ti amo, ti glorifico, ti adoro» e, formando il suo eco in tutta la Creazione, tutti ripetono appresso a lei i suoi graditi ritornelli.

Figlia mia, perciò provo tanto amore nel manifestarti tutto ciò che riguarda la mia Divina Volontà. Tutto ciò che ti ho manifestato su di Essa non è altro che tutto l'ordine del suo regno e tutto ciò che doveva essere manifestato dal principio della Creazione se Adamo non avesse peccato, perché in ogni mia manifestazione sul mio «Fiat» Divino l'uomo doveva crescere nella santità e nella bellezza del suo Creatore, e perciò mi riservavo di farlo a poco a poco, dandogli come tanti sorsi di vita divina, per farlo crescere a seconda** [174] **che la mia Divina Volontà volesse. Sicché l'uomo, col peccare, spezzò il mio dire e mi ridusse al silenzio.

Dopo tanti secoli, volendo che l'uomo ritornasse nel mio «Fiat», ho ripreso il mio dire con tanto amore, più che una tenera madre quando ama e sospira di dare il suo bimbo alla luce, per baciarlo, corteggiarlo, goderselo, stringerlo fortemente al suo seno materno e colmarlo di tutti i suoi beni e felicità. Così ho fatto Io col riprendere il mio dire e manifestarti tutto l'ordine del regno del mio Volere Divino e il modo che la creatura deve tenere nel regno mio. Perciò, il manifestarti tante verità sul mio «Fiat» non è stato altro che** [far] **uscire di nuovo in campo tutto l'ordine e l'amore che avrei tenuto se l'uomo non peccasse e il mio regno avesse avuto la sua vita sulla terra.

Nel mio dire ho tenuto tale ordine, che una verità è tanto legata con l'altra che, se qualche verità si volesse strappare ed occultare,** [si] **formerebbe un vuoto nel regno del mio «Fiat» Divino e** [si] **toglierebbe una forza alle** [175] **creature per indurle a vivere nel regno mio, perché ogni verità che riguarda il mio Volere Divino è un posto che Esso prende per regnare in mezzo alle creature ed una via e un vuoto** [43] **che esse trovano per prenderne

[42] - Testualmente: *"perché essendo l'una la volontà dell'altra…"*
[43] - Cioè, *"uno spazio"*.

possesso. Quindi tutte le verità che ti ho detto hanno tanto connesso tra loro che, togliendo alcune, si vedrà in quel punto come un cielo senza stelle o un vuoto [44] ***senza sole, oppure una terra senza fioritura, perché in tutte queste verità che ti ho detto c'è la rinnovazione di tutta la Creazione. In ogni verità il mio «Fiat», più che sole, vuole uscire di nuovo in campo come uscì nella Creazione; prendendo il suo campo d'azione, con la sua luce vuole eclissare tutti i mali delle creature e, stendendo il suo velo di luce su tutti, vuole dar loro tanta grazia da dare la sua mano creatrice, per farli rientrare di nuovo nel seno del suo Volere Divino.***

Perciò, tutto ciò che ti ho detto sulla mia [176] ***Divina Volontà ha tale importanza che mi costa più di tutta la Creazione, perché è una rinnovazione di essa, e un atto quando si rinnova costa doppio amore; e per essere più sicuri mettiamo doppia grazia e doppia luce da dare alle creature affinché non Ci tocchi un secondo dolore, forse più doloroso del primo che avemmo nel principio della Creazione, quando l'uomo peccò e formò in sé il fallimento del nostro amore, della nostra luce e della preziosa eredità del nostro Supremo Volere. Perciò sto tanto attento, che tu nulla perda di ciò che ti dico sulla mia Volontà Divina, perché c'è tanta importanza in queste verità, che occultare alcune sarebbe come se si volesse spostare il sole dal suo posto, fare uscire il mare dal suo lido: che ne sarebbe della terra? Pensalo tu stessa. E tale sarebbe se mancassero tutte le verità che con tanto ordine ti ho manifestato sulla mia Divina Volontà."***

34 [177] 31 Marzo 1929

Col sottrarsi Adamo alla Divina Volontà con un semplice atto, cambiò la sorte dell'intera umanità e modificò il Progetto della Divina Volontà. Se non ci fosse stato il peccato, il Verbo sarebbe venuto sulla terra come Re glorioso; invece dovette venire prima come Redentore. Sarebbe venuto come nella Risurrezione, pieno di maestà: infatti, solo per Gesù e Maria non cambiò il Progetto e sono glorificati e divinizzati anche nel corpo.

Sento in me la continua potenza del "FIAT" Divino, che mi involge con tale impero, che non dà tempo alla mia morente volontà di fare il minimo atto e si gloria non di farla morire del tutto, perché se ciò facesse perderebbe il suo prestigio d'operare su di una volontà umana, che mentre vive subisce volontariamente l'atto vitale del "FIAT" Divino su di sé e si contenta di vivere morendo, per dare vita e dominio assoluto al Supremo Volere. Esso, vittorioso, coi suoi diritti divini stende i suoi confini e canta vittoria sulla morente volontà della creatura, la quale, sebbene morendo, sorride e si sente felice ed onorata che un Volere Divino tenga il suo campo d'azione nell'anima sua.

Ora, mentre mi sentivo sotto l'impero del "FIAT" Divino, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia piccola del mio Volere Divino, tu*** [178] ***devi sapere che sono diritti assoluti del mio «Fiat» Divino, di tenere il primato su ciascun atto della creatura, e chi gli nega il primato gli toglie i suoi diritti divini che gli sono dovuti per giustizia, perché Creatore del volere umano. Chi può dirti, figlia mia, quanto male può fare una creatura***

quando giunge a sottrarsi alla Volontà del suo Creatore? Vedi, bastò un atto di sottrazione del primo uomo alla nostra Volontà Divina, che giunse a cambiare la sorte delle umane generazioni, non solo, ma la stessa sorte della nostra Divina Volontà.

Se Adamo non avesse peccato, l'Eterno Verbo, che è la stessa Volontà del Padre Celeste [44]***, sarebbe venuto lo stesso sulla terra glorioso, trionfante e dominatore, accompagnato visibilmente dal suo esercito angelico, che tutti dovevano vedere, e con lo splendore della sua gloria avrebbe affascinato tutti e attirato tutti a sé con la sua bellezza, coronato da re e con lo scettro del comando, per essere re e capo dell'umana famiglia, in modo da darle il grande onore*** [179] ***di poter dire: «abbiamo un re uomo e Dio»*** [45]***. Molto più che il tuo Gesù non*** [*sarebbe*] ***sceso dal Cielo per trovare l'uomo malato, perché se non si fosse sottratto alla mia Volontà Divina, non sarebbero esistite malattie né di anima, né di corpo, perché fu l'umana volontà che quasi affogò di pene la povera creatura. Il «Fiat» era intangibile da ogni pena e tale doveva essere l'uomo. Quindi Io dovevo venire a trovare l'uomo felice, santo e con la pienezza dei beni con cui l'avevo creato.***

Invece cambiò la nostra sorte, perché volle fare la sua volontà, e siccome era decretato che Io dovevo scendere sulla terra • e quando la Divinità decreta non c'è chi la sposti• , cambiai solo modo e aspetto, ma vi scesi sotto spoglie umilissime, povero, senza nessun apparato di gloria, sofferente, piangendo e carico di tutte le miserie e pene dell'uomo. La volontà umana mi fece venire a trovare l'uomo infelice, cieco, sordo e muto, pieno di tutte le miserie, ed Io, per guarirlo, dovevo [180] ***prenderle su di Me; e per non incutere spavento, dovevo mostrarmi come uno di loro, per affratellarli e dar loro le medicine e i rimedi che ci volevano. Sicché l'umano volere ha il potere di rendere*** [*l'uomo*] ***felice o infelice, santo o peccatore, sano o malato. Vedi dunque: se l'anima si decide a fare sempre, sempre, la mia Divina***

---

[44] - Prima ha detto: *"la mia Divina Volontà s'incarnò per venire a rintracciare l'uomo smarrito. Fu proprio Essa, perché Verbo significa parola e la nostra parola è il «Fiat», che come nella Creazione disse e creò, così nella Redenzione volle e s'incarnò".* (22 Marzo 1929). Il Verbo è Gesù (Gv 1,14) in quanto "Parola" che esprime la Volontà del Padre, quindi Sua manifestazione perfetta (*"Chi vede Me vede il Padre":* Gv 14,9), della stessa Natura del Padre, ma da Lui distinto come persona (Sap 7,25-26); la Volontà del Padre è anche la Volontà del Figlio, per natura.

[45] - L'Incarnazione del Verbo, Gesù Cristo, ha tre finalità: 1°**) Per presiedere la Creazione:** *"Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura, poiché per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e* ***in vista di Lui****. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in Lui"* (Col 1,15-17). *"…Il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del Cielo come quelle della terra"* (Ef 1,10). 2°) **Per compiere la Redenzione:** *"Gesù Cristo è venuto nel mondo* ***per salvare i peccatori****, e di questi il primo sono io"* (1.Tim 1,15). *"Il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo"* (1.Gv 3,8). 3°**) E per avere il suo Regno:** *"Allora Pilato Gli disse: Dunque, Tu sei Re?. Rispose Gesù: Tu lo dici, Io sono Re.* ***Per questo sono nato,*** *per questo sono venuto nel mondo e per rendere testimonianza alla verità"* (Gv 18,37). Lo aveva detto l'Angelo a Maria: *"Il Signore Dio Gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo Regno non avrà fine"* (Lc 1,32-33).

Volontà e a vivere in Essa, cambierà la sua sorte e la mia Divina Volontà si slancerà sulla creatura, la farà sua preda e dandole il bacio della Creazione cambierà aspetto e modo, e stringendola al suo seno le dirà: «mettiamo tutto da parte, per te e per Me sono ritornati i primi tempi della Creazione, tutto sarà felicità tra te e Me, vivrai in casa nostra, come figlia nostra, nell'abbondanza dei beni del tuo Creatore».

Senti, mia piccola neonata della mia Divina Volontà, se l'uomo non avesse peccato, [*se*] ***non si fosse sottratto alla mia Divina Volontà, Io sarei venuto sulla terra, ma sai come?*** [181] ***Pieno di maestà, come quando risuscitai dalla morte, e sebbene avessi la mia Umanità simile all'uomo, unita all'Eterno Verbo, ma con quale diversità? La mia Umanità risuscitata era glorificata, vestita di luce, non soggetta né a patire, né a morire. Ero il Divin Trionfatore. Invece la mia Umanità prima di morire era soggetta, sebbene volontariamente, a tutte le pene, anzi fui l'uomo dei dolori. E siccome l'uomo aveva ancora gli occhi abbacinati dall'umano volere e quindi*** [*era*] ***ancora malato, pochi furono quelli che mi videro risuscitato,*** [*il*] ***che servì per confermare la mia Risurrezione. Quindi salì al Cielo per dare tempo all'uomo di prendere i rimedi e le medicine, affinché guarisse e si disponesse a conoscere la mia Divina Volontà, per vivere non della sua, ma della Mia, e così potrò farmi vedere pieno di maestà e di gloria in mezzo ai figli del mio Regno. Perciò la mia Risurrezione è la conferma*** [182] ***del «Fiat Voluntas tua» come in Cielo così in terra. Dopo un sì lungo dolore sofferto dalla mia Divina Volontà per tanti secoli, di non avere il suo regno sulla terra, il suo assoluto dominio, era giusto che la mia Umanità mettesse in salvo i suoi diritti divini e realizzasse il mio e il suo scopo primiero di formare il suo regno in mezzo alle creature.***

Oltre a ciò tu devi sapere • per maggiormente confermarti come cambiò la volontà umana la sua sorte e quella della Divina Volontà a suo riguardo• che in tutta la storia del mondo solo due hanno vissuto di Volontà Divina senza fare mai la loro: la Sovrana Regina ed Io. E la distanza, la diversità tra noi e le altre creature è infinita, tanto che neppure i nostri corpi rimasero [46] ***sulla terra; erano serviti come reggia al «Fiat» Divino ed Esso si sentiva inseparabile dai nostri corpi, e perciò reclamò e con la sua forza imperante rapì i nostri corpi insieme con le anime nostre*** [183] ***nella sua Patria Celeste. E il perché di tutto ciò? Tutta la ragione è perché mai la nostra volontà umana ebbe un atto di vita, ma tutto il dominio e il campo d'azione fu solo della mia Divina Volontà. La sua potenza è infinita, il suo amore è insuperabile."***

Dopo ciò ha fatto silenzio ed io sentivo che nuotavo nel mare del "FIAT" ed, oh, quante cose comprendevo. Ed il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, col non fare la mia Divina Volontà, la creatura mette in scompiglio l'ordine che la Divina Maestà tenne nella Creazione, disonora se stessa, scende nel***

---

[46] - Luisa dice *"lasciarono"*.

basso, si mette a distanza col suo Creatore, perde il principio, il mezzo e la fine di quella vita divina che con tanto amore le venne infusa nell'atto di essere creata. Noi amavamo tanto quest'uomo, che mettemmo in lui, come principio di vita, la nostra Divina Volontà, volevamo sentirci rapire da lui, volevamo sentire in lui la nostra forza, [184] ***la nostra potenza, la nostra felicità, il nostro stesso eco continuo, e chi mai poteva farci sentire e vedere tutto ciò, se non la nostra Divina Volontà bilocata in lui? Volevamo vedere nell'uomo il portatore del suo Creatore, il quale doveva renderlo felice nel tempo e nell'eternità. Perciò, col non fare la nostra Divina Volontà, sentimmo al vivo il gran dolore della nostra opera disordinata, il nostro eco finì, la nostra forza rapitrice che doveva rapirci per dargli nuove sorprese di felicità si convertì in debolezza; insomma, si capovolse. Ecco perché non possiamo tollerare un tale disordine nell'opera nostra e, se tanto ho detto sul mio «Fiat» Divino, è proprio questo lo scopo: che vogliamo mettere l'uomo nell'ordine, affinché ritorni sui primi passi della sua creazione e, scorrendo in lui l'umore vitale del nostro Volere, diventi di nuovo il nostro portatore, la nostra reggia sulla terra, la sua e la nostra felicità."***

35 [185] 4 Aprile 1929

I primi (pochi) che vivranno nella Divina Volontà e la molteplicità delle sue conoscenze saranno come il lievito del suo Regno: il resto verrà da sé.
Tutto ciò che ha valore o ufficio universale è unico.

Il mio abbandono è nel Volere Santo, che come calamita potente mi attira a sé per somministrarmi a sorsi a sorsi la sua vita, la sua luce, le sue conoscenze prodigiose, ammirabili e adorabili. Onde la mia povera mente si perdeva in Esso, e il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, i primi che faranno la mia Divina Volontà e vivranno in Essa saranno come il lievito del suo regno. Le tante conoscenze che ti ho manifestato sul mio «Fiat» Divino saranno come la farina del pane: trovando il lievito, resta fermentata quanta farina si mette. Ma non basta la farina, ci vuole il lievito e l'acqua per formare il vero pane, per nutrire le umane generazioni. Così mi è necessario il lievito dei pochi che vivono nel mio Volere Divino e la molteplicità delle sue conoscenze, che serviranno come massa di luce, che daranno tutti i beni che ci [186] ***vogliono per alimentare e felicitare tutti quelli che vogliono vivere nel regno della mia Divina Volontà. Perciò, non ti impensierire se sei sola e*** [se] ***sono pochi quelli che conoscono in parte ciò che riguarda la mia Divina Volontà, purché si formi la piccola porzione del lievito, unito alle sue conoscenze; il resto verrà da sé."***

Dopo ciò stavo seguendo gli atti del "FIAT" Divino nella Creazione, e mentre seguivo i suoi atti nel cielo, nel sole, nel mare, nel vento, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, guarda, tutto ciò che serve in modo universale a tutta l'umana famiglia è sempre uno, invece le altre cose che non servono in modo universale sono molteplici. Il cielo è uno e si stende sul capo di tutti, il sole è uno e serve di luce a tutti, l'acqua è***

una e perciò si dà a tutti e, sebbene sembra divisa in tante fonti, mari, pozzi, dove scende ha la forza unica. La terra è una e si [187] ***stende sotto i piedi di tutti. E come*** [è] ***nell'ordine naturale della Creazione, così*** [è] ***nell'ordine soprannaturale. Dio è l'Essere universale ed è uno, e come uno è il Dio di tutti, si dà a tutti, involge tutti, si trova dappertutto, fa bene a tutti ed è vita di tutti. Unica*** [è] ***la Vergine e perciò*** [è] ***Madre e Regina universale di tutti. Unico*** [è] ***il tuo Gesù, e perciò dovunque e in modo universale si stende la mia Redenzione; tutto ciò che Io feci e soffrii è a disposizione di tutti e di ciascuno. Unica è la piccola neonata della mia Divina Volontà, e perciò tutto l'universo intero riceverà in modo universale tutti i beni delle manifestazioni e delle conoscenze del mio «Fiat» Divino, che come sacro deposito ho deposto in te, affinché più che splendido sole*** [*faccia*] ***splendere i suoi innumerevoli raggi per illuminare tutto il mondo intero. Quindi tutto ciò che ti dico contiene la virtù universale, che si darà a tutti e farà il bene a tutti. Perciò,*** [188] ***sii attenta e segui sempre la mia Divina Volontà."***

Sia tutto a gloria di Dio e per compimento del suo "FIAT"!!!

Deo gratias

Indice del VENTICINQUESIMO VOLUME

8 – **14.11.1928** - L'uomo, a somiglianza di Dio, ha come Dio una sua unità in tutto ciò che fa, effetto della sua unica volontà; perciò, se vive nella Divina Volontà si rende presente nell'Atto unico di Dio e in tutto ciò che fa. La maternità spirituale di Luisa verso Gesù si estende anche rispetto a tutti i piccoli che diventano figli del suo Volere.

9 – **20.11.1928** - Le verità sul Divin Volere sono altrettanti soli che formano il giorno perenne nell'anima. La Divina Volontà, data da Dio all'uomo, lo rende padrone di tutto e Dio e la creatura si possiedono a vicenda, avendo tutto in comune.

10 - **02.12.1928** - Luisa è il tabernacolo vivente della Divina Volontà, nel quale Gesù non è più solo, ma ha la compagnia divina della creatura, che Lo segue in tutto ciò che fa.

11 - **05.12.1928** - La differenza tra chi vive nella Divina Volontà e chi vive nel proprio volere umano è quella di chi ha il Sole, sorgente di ogni bene, e lo fa scendere sulla terra, e di chi come la terra è soggetto a povertà, stagioni e notti.

12 - **08.12.1928** - Tutta la Creazione si sentì ridare l'ordine nell'Immacolato concepimento di Maria, che vincolò il divino e l'umano. Oggi è la festa delle feste, perché per la prima volta la creatura ha baciato e abbracciato Dio in virtù del *"Fiat"* Divino; ed è anche la prima volta che nella Chiesa Maria riceve onori divini. Perciò questa è *"la festa del concepimento della Divina Volontà in Maria"*. Lei veniva dalla terra, ma era diventata Sole.

13 - **13.12.1928** - Ogni cosa creata porta all'uomo una particolare felicità da parte di Dio. Ogni privazione di Gesù è un dolore e una morte che prepara la resurrezione di una sua nuova vita.

14 - **14.12.1928** - Le verità sul *"Fiat"* Divino sono frutti di luce, che devono dare luce al mondo; ma chi dovrebbe occuparsi della loro pubblicazione e non lo fa, lo impedisce. Dio fa tutto in un solo Atto, che contiene ogni atto delle creature. A quest'Atto solo si unisce chi vive nel Divin Volere, prende parte a tutto ciò che Esso fa e Lo ricambia per tutti.

15 - **16.12.1928** - La parola di Gesù crea e ciò che ha detto sugli eccessi del suo Amore nell'Incarnarsi, preludio delle lezioni sul suo *"Fiat"*, formano nei cuori una nuova Creazione. Gesù è felice nel sentire la sua parola per mezzo di Luisa.

16 - **21.12.1928** - Le creature, ingrate, non vogliono far vita nel mare d'amore di Gesù, che ama e non è amato. La D. Volontà illumina e vivifica Luisa e quanti le stanno vicino. Dio diede all'uomo, nel crearlo, il vuoto dell'Universo, in cui vivere e fare le sue opere naturali, e il vuoto della sua Volontà, da riempire di opere divine come quelle di Dio.

17 - **25.12.1928** - Festa che Luisa fa a Gesù nel suo Natale, servendosi del Divin Volere in tutte le cose create; col suo amore Gli ha fatto una culla d'oro e coi suoi atti una vestitina di luce. La creazione di Adamo • il primo sole umano nel quale erano contenuti tutti gli altri • superò tutto. L'unità e l'Amore divino creato in lui lo rendeva ad immagine di Dio.

18 - **29.12.1928** - Le conoscenze manifestate sulla D. Volontà sono la nuova Creazione, cieli, soli, stelle, mari, venti, ecc. viventi e parlanti, che formeranno la nuova famiglia divina sulla terra e la comunicazione tra il Creatore e la creatura.

19 - **01.01.1929** - Il regalo di capodanno più gradito a Gesù. Ogni manifestazione sulla Divina Volontà è una pagina meravigliosa della vita di Luisa, che formerà l'epoca più bella della storia. La ferita della circoncisione di Gesù risana quella del peccato di Adamo. Fin dalla nascita, Gesù ha dedicato ogni istante della sua vita a ristabilire il suo Regno.

20 - **06.01.1929** - Miseria dell'umanità priva dell'eredità del Padre, che è la Divina Volontà. Il *"Fiat"* Divino cancella ogni male, comunica alla creatura in cui regna tutti i beni e trasforma tutto in felicità. Lo stato in cui vive Luisa ne è la prova.

21 - **13.01.1929** - Un bene che Dio vuole concedere, è necessario che prima sia concepito nelle menti, nei desideri e nei cuori di quelli che lo devono ricevere. Così la venuta al mondo del Divin Redentore fu preparata dai profeti nella mente e nel cuore di un popolo; e così la venuta del Regno del *"Fiat"* Divino, i sacerdoti hanno la grave responsabilità di farla conoscere. Perciò la Madre restò in mezzo agli Apostoli e così Luisa è rimasta in mezzo ai sacerdoti.

22 - **20.01.1929** - La Creazione è un esercito divino, nel quale ogni cosa ha un ruolo particolare, nel quale dà gloria a Dio. Solo la creatura, l'uomo, è infelice e non dà gloria a Dio, separato dal *"Fiat"* Divino. Perciò Esso vuole regnare di nuovo.

23 - **03.02.1929** - L'anima, seguendo gli atti della Creazione e della Redenzione, dà a Dio l'onore e gli omaggi dovuti e attira il suo Regno sulla terra. Chi vive nella Divina Volontà forma unità con tutti i santi del Cielo, avendo tutto in comune.

24 - **10.02.1929** - In chi vive nella Divina Volontà e segue i suoi atti, il *"Fiat"* Divino fa la nuova Creazione e nello spazio vuoto del suo nulla Esso crea *"cose antiche e cose nuove",* per racchiudere tutti i suoi atti in quest'anima.

25 - **17.02.1929** - Chi vive nella Divina Volontà è inseparabile da Essa e da Gesù, così come non si possono separare dalla luce i suoi colori e il suo calore. Questa creatura è presente attivamente nell'Atto eterno di Dio e concorre alla Volontà di Dio che vuole ogni bene, ma non quando permette il male.

26 - **22.02.1929** - Il Volere Divino ha diritto ad essere l'autore e lo spettatore di ciò che Luisa scrive. Il suo sacrificio, di rinunciare tante volte per ubbidienza al Cielo, ha ottenuto le tante vite divine delle conoscenze della Divina Volontà.

27 - **27.02.1929** - La Divina Volontà dà i suoi effetti a chi la fa, a chi si rassegna o si abbandona ad Essa, ma a chi vive in Essa dà tutta la sua vita con tutti i beni e gli effetti che contiene, quindi con tutti i tipi di santità: ricopia in sé i modi del suo Creatore.

28 - **03.03.1929** - Nel creare Adamo, il *"Fiat"* Divino creò tutti i suoi discendenti e restò in atto di rinnovare per ognuno quella festa d'amore, ma per adesso può farlo solo con Luisa. Segno che si possiede il Divin Volere è il dominio di sé.

29 - **08.03.1929** - Tutta la Creazione forma una orchestra celeste, perché ad ogni cosa il *"Fiat"* Divino comunica il suo ordine, armonia e bellezza. Luisa la fa suonare davanti a Dio, chiedendo il suo Regno. Chi vive nel Divin Volere prende parte al suo Atto e a tutti i suoi effetti, quindi vivifica e sostiene tutte le cose e chiama vita tutti gli atti sospesi.

30 - **13.03.1929** - Nel creare l'uomo, Dio non solo lo circondò d'amore in ogni cosa creata, ma lo fece gareggiare in amore con Lui. Ogni volta che Gesù viene da Luisa, le comunica un nuovo atto della sua Divinità, cioè una nuova conoscenza, che è una nuova Vita Divina.

31 - **17.03.1929** - In questo capitolo, più che in altri, è il Padre Celeste che parla per mezzo di Gesù. La sua Volontà genera luce e vita, che fa scendere dal Cielo nelle sue verità. Queste verità sono altrettanti figli, che a loro volta sono fecondi nel cuore di chi li riceve. Non apprezzare né custodire una verità divina è il male più grande. Dolore di Gesù per la trascuratezza di chi ha smarrito tre volumi sulla Divina Volontà; quale danno ha causato.

32 - **22.03.1929** - Dio vuole la collaborazione dell'uomo perché le sue opere siano conosciute e abbiano vita. Perciò volle gli Apostoli per far conoscere e trasmettere la Redenzione, e i suoi Sacerdoti perché si conosca sulla terra il Regno della sua Volontà. Essa ha fatto la Crea-zione ed è vita di ogni cosa, ma nel creare l'uomo ha voluto farlo come un piccolo Dio, che vivesse sempre nel suo seno; perciò vuole che ritorni in Esso.

33 - **25.03.1929** - Le cose create sono vincolate alla creatura che vive nel Divin Volere come membra di uno stesso corpo. Le verità sulla Divina Volontà fatte a Luisa sono quelle che Dio avrebbe dato all'uomo se non avesse peccato. Nessuna può mancare, perché manifestandole Dio rinnova la Creazione con doppia grazia, luce e amore.

34 - **31.03.1929** - Col sottrarsi Adamo alla Divina Volontà con un semplice atto, cambiò la sorte dell'intera umanità e modificò il Progetto della Divina Volontà. Se non ci fosse stato il peccato, il Verbo sarebbe venuto sulla terra come Re glorioso; invece dovette venire prima come Redentore. Sarebbe venuto come nella Risurrezione, pieno di maestà: infatti, solo per Gesù e Maria non cambiò il Progetto e sono glorificati e divinizzati anche nel corpo.

35 - **04.04.1929** - I primi (pochi) che vivranno nella Divina Volontà e la molteplicità delle sue conoscenze saranno come il lievito del suo Regno: il resto verrà da sé. Tutto ciò che ha valore o ufficio universale è sempre unico.